Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 marzo 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5657 nuova serie Fondazione: 1881

GLI INTERVENTI SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL GOVERNO PRESENTATA DAL PCI

Il dibattito a Montecitorio si è spostato sulla congiuntura

La Malfa ripropone ai sindacati la politica dei redditi dopo un'ampia analisi della recessione - Per il liberale Bozzi il rimpasto costituisce «una frode nei riguardi della Costituzione» - Le critiche delle sinistre

Roma, 10

Il dibattito alla Camera sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dal gruppo comunista, si è spostato oggi dal piano strettamente politico a quello economico, come dimostra, ad esempio, il lungo discorso pronunciato da La MALFA.

L'esponente repubblicano ha dedicato alle questioni politiche pochissime parole, solo per sottolineare che, a suo parere, i liberali e i comunisti si oppongono alla politica di centro-sinistra perchè non sono chiamati a fare parte della maggioranza. Fatta questa affermazione, La Malfa ha sostenuto che il pericolo attuale del nostro Paese è che ad una formula di centro, la quale, secondo l'opinione dell'esponente repubblicano, ha fatto «degenerare» il miracolo economico per non avere saputo e voluto intervenire tempestivamente, si sostituisca una politica di centro-sinistra che, avendo chiara l'idea di dovere intervenire, non sappia e voglia intervenire con un'azione congiunturale e programmata, coerente in tutte le sue parti, e fallisca quindi nel suo obiettivo.

La Malfa ha osservato che «una certa fase della vita economica italiana, quella che va sotto il nome di miracolo economico, si è chiusa, e sembra definitivamente per quel che riguarda certi suoi aspetti degenerativi e aberranti, ai quali i fautori della politica di centro-sinistra avevano da tempo rivolto le loro critiche. Tutta una febbrile atmosfera facilona e spendereccia, spesso derivante da attività improvvisate e puramente speculative, che aveva portato alla espansione incontrollata di consumi di lusso e puramente voluttuari, dalla quale rimane esempio centrale certo tipo di edilizia, si è rapidamente dissolta, richiamando tutti alla realtà di fondo e ai problemi veri del nostro Paese».

A questo punto La Malfa ha aggiunto che «se la crisi congiunturale è stata salutare là dove ha colpito manifestazioni aberranti del processo di sviluppo economico, rischierebbe di essere del tutto negativa se arrestasse definitivamente o per un lungo periodo quell'importante processo di assorbimento, il solo capace di trasformare l'Italia in una società economica moderna. Può essere merito storico del centro-sinistra — ha continuato l'oratore — avere contribuito a dare più austerità alla vita economica italiana, purchè si sappia separare il grano dal loglio, purchè non si corra il rischio di gettare con l'acqua del bagno il bambino».

La Malfa ha concluso ribadendo le sue note proposte, quelle cioè emerse proprio di recente in occasione dell'ultimo dibattito sulla situazione economica. In particolare, egli pur ammettendo che vi siano stati negli anni scorsi fenomeni speculativi di grande rilievo, pur ammettendo che i nostri salari non sono i migliori d'Europa, pur ammettendo infine che la nostra mano d'opera è stata pagata male nel periodo del cosiddetto miracolo economico, ha ricordato che gli aumenti salariali hanno comunque seguito dal 1962 ad oggi un andamento sproporzionato rispetto alla produttività, mettendo in crisi tutto il settore produttivo. Per uscire dalla situazione e permettere al Governo di procedere sulla strada delle riforme, le quali possono evitare fenomeni speculativi tuttora operanti, bisogna accettare — ha detto La Malfa — la cosiddetta politica dei redditi, che non si al suo potere contrattuale ma partecipazione dello stesso sindacato alla formulazione della politica economica del Paese. La Malfa ha infine sottolineato la necessità di assicurare il più presto possibile massicci interventi a favore dell'edilizia, che è un settore chiave della nostra economia, dati gli enormi riflessi che ebbe ad avere ed ha sugli altri comparti produttivi.

Il discorso del parlamentare repubblicano è stato subito criticato dal comunista GULLO, il quale ha accusato La Malfa di volere la cristallizzazione di determinati rapporti sociali. I motivi veri della crisi sarebbero, per i comunisti, esenzialmente e squisitamente politici. A questo proposito Gullo ha citato Gramsci quando diceva che «il benessere economico e solo un aspetto parziale della condizione sociale che attiene ad altre sovrastrutture: diritto, cultura, organizzazione statale eccetera. «Questo stato — ha quindi affermato Gullo — non è quello che la Costituzione indica e impone» e il Governo di centro-sinistra non farebbe altro che continuare ad impedire il «progresso comune» che la Costituzione indica.

Il centro sinistra — ha continuato il parlamentare comunista non ha attuato le vere, grandi riforme (come l'urbanistica e le regioni) e si pentirebbe già di quello che ha fatto, come la nazionalizzazione elettrica. Questa formula «era diretta fin dall'inizio solo a mutare il volto conservando la sostanza, cioè conservando il potere alla Democrazia cristiana».

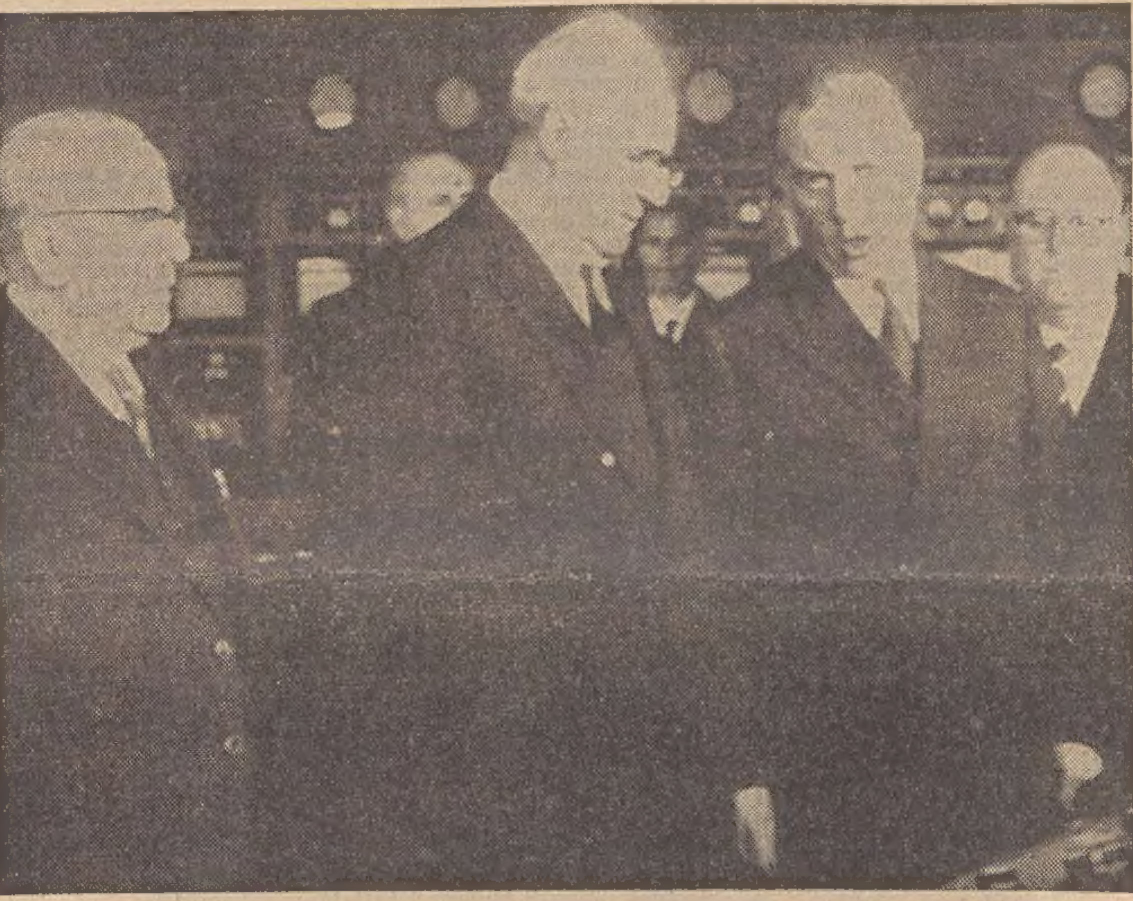
Gli stessi concetti sono stati espressi dal socialista di unità proletaria LUZZATTO, secondo il quale il Governo avrebbe coperto con il rimpasto una crisi politica profonda. In questa crisi il PSI non avrebbe saputo svolgere l'unico compito che sarebbe stato doveroso assolvere, quello di uscire dalla compagine ministeriale e porre la D.C. di fronte alle sue responsabilità. Luzzatto ha anche criticato la procedura costituzionale seguita per il rimpasto del Governo, procedura che avrebbe offeso la sovranità del Parlamento, impedendo alle minoranze di intervenire nei modi più ampi. Il Parlamento sarebbe stato insomma messo di fronte ad un fatto compiuto da quattro partiti con il deliberato proposito di evitare un dibattito politico generale.

Il vicesegretario del PLI on. BOZZI ha svolto un intervento estremamente polemico, che ha più volte provocato l'ilarità dell'Assemblea per certe battute. Dopo aver definito quello attuale «il Governo Moro due e mezzo» Bozzi ha detto che la formula del rimpasto adottata nei giorni scorsi costituisce «una frode nei riguardi della Costituzione». Ha poi ricordato come ieri il Governo sia stato salvato dai comunisti quando questi hanno dichiarato di non accettare la pregiudiziale di incostituzionalità posta dai missini. Ciò starebbe a dimostrare che al PCI il centro-sinistra fa comodo.

Dei partiti che compongono la maggioranza, secondo Bozzi, l'unico compatto è quello repubblicano. Tutti gli altri si trovano in una crisi spaventosa, che si riflette sulla validità del Governo, sulla sua capacità di agire, su tutto il Parlamento. Parlando di Fanfani, Bozzi si è chiesto se egli sia entrato nel Governo «per preparare dall'interno il mutamento che auspica la sua corrente» o se voglia esercitare una funzione soltanto tecnica, che sarebbe quella di tenere lontano l'on. Scelba. Il vicesegretario del PLI ha quindi ricordato che la stessa «alta personalità» che avrebbe indotto il parlamentare toscano ad entrare nella compagine ministeriale, gli mosse due anni fa pesanti accuse per gli errori di direzione politica.

Concludendo, Bozzi ha riaffermato la volontà del PLI di opporsi al Governo, spiegando che l'appello lanciato dal suo agli altri partiti è un fatto essenzialmente morale, con il quale i liberali hanno voluto richiamare tutti alle proprie responsabilità, nient'altro.

Il primo viaggio del Presidente



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Gela — L'on. Saragat ha compiuto il primo viaggio ufficiale dopo l'assunzione alla Presidenza della Repubblica. Il Capo dello Stato si è recato in aereo a Gela, la città petrolifera dell'ENI in Sicilia, per inaugurare il nuovo stabilimento petrolchimico dell'ANIC. Nella foto, Saragat osserva il pannello di comando della centrale termoelettrica dell'impianto

«FUGA» DEL PRESIDENTE A CAMP DAVID PER UN RISTRETTO VERTICE GOVERNATIVO

JOHNSON STAREBBE DECIDENDO UNA NUOVA AZIONE NEL VIETNAM

In caso di intervento di Mao, gli S.U. non esiteranno ad attaccare le basi cinesi - Un invio dimostrativo di altri diecimila marines?

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 10

Misteriosa e improvvisa «fuga» da Washington del Presidente Johnson, partito per Camp David, nel Maryland, per tenere laggiù un «vertice» con Dean Rusk, Segretario di Stato, Robert McNamara, Ministro della Difesa, Bill Moyer, suo braccio destro e confidente e McGeorge Bundy, consigliere per la sicurezza. Il vertice non è stato dettato, ha detto George Reedy, portavoce di Johnson, da «alcuno specifico problema o specifico scopo», ma queste parole non convincono la gente. Perchè Johnson ha lasciato la Casa Bianca e ha sentito la necessità di discutere con un ristretto numero di persone, in un posto famoso per essere quasi inaccessibile ai curiosi?

Reedy si è seccato quando gli abbiamo chiesto se si trattava di esaminare il problema del Vietnam sotto il profilo di una possibile soluzione del conflitto in Asia per via diplomatica e se, a questo proposito, si doveva decidere a Camp David l'invio dimostrativo di diecimila marines nel Vietnam, come si dice che stiano per fare gli Stati Uniti. «Prima di tutto — ha risposto — non voglio discutere del Vietnam, nè dei marines, che sono argomenti da Ministero della Difesa; poi dirò che Johnson parlerà con i suoi interlocutori di vari problemi mondiali, questioni generali in cui sono comprese anche quelle militari».

Tuttavia, se si deve ascoltare qualche voce che esce dalla Casa Bianca a dispetto della discrezione di Reedy, il tema fondamentale del colloquio segreto è proprio quello che concerne l'Asia e il conflitto in Vietnam; cioè: in quale momento accettare la discussione per la fine negoziata della guerra nelle risaie indocinesi, e se non sia venuto il tempo di mandare in Asia i diecimila marines, che debbono costituire la «ossatura militare della trattativa pacifica».

E' da rilevare al proposito che, secondo vari osservatori, Johnson, nel caso non arrivasse da parte di Hanoi l'atteso «segnale» per l'inizio di trattative sulla cessazione delle ostilità nel Vietnam, starebbe preparando il terreno per un ulteriore aumento della pressione militare. Nei circoli militari si ritiene pressochè scontato che la Casa Bianca pensi seriamente ad altre misure militari, da adottare se il «segnale» non giungerà. Si parla a questo proposito di un'estensione degli attacchi aerei agli obiettivi industriali del Vietnam del Nord e agli impianti vitali del Paese.

Particolare rilievo assume in questa prospettiva, l'assicurazione fornita da Washington che a differenza di quanto avvenne durante il conflitto coreano, quando gli Stati Uniti evitarono accuratamente di bombardare il territorio cinese, le forze armate americane di mare e del cielo non esiteranno ad attaccare basi aeree e navali della Cina comunista, qualora questa dovesse intervenire direttamente nella crisi del Sud-Est asiatico. Il nuovo indirizzo della politica americana non viene ovviamente commentato negli ambienti ufficiali, i quali però fanno notare come le autorità governative di Washington abbiano deliberatamente omesso qualsiasi dichiarazione in proposito in modo che il significato del loro silenzio non passi inosservato a Pechino ed a Hanoi.

Le fonti ufficiali si rifiutano infatti di discutere il problema, ma si ritiene che la Cina comunista non godrà di alcun privilegio di inviolabilità; come avvenne attorno al 1950. Si sa che l'aviazione cinese è presente a Hanoi con una trentina di «Mig», i quali però non si sono levati in volo nel corso delle incursioni aeree americane e sudvietnamite oltre il 17.o parallelo. D'altro canto, i cinesi sarebbero al corrente che la loro cittadella atomica di Lop No nella provincia del Singkiang, costituirebbe uno dei primi obiettivi nel caso che una diretta rappresaglia si rendesse necessaria.

Pare quasi certo inoltre che il Cremlino abbia fatto avere oggi al Governo americano un suo «schema» di accordo (mandato anche a Wilson e a De Gaulle) sulla crisi del Sud-Est asiatico. Proprio questo documento segretissimo avrebbe indotto Johnson a «fuggire» dalla Casa Bianca dove le voci corrono assai presto e certe indiscrezioni si arricchiscono, in breve tempo, anche di particolari scottanti. La «fuga» di Johnson, insomma, può essere la testimonianza di un nuovo avvio al corso degli avvenimenti in Asia, ma sarebbe troppo ottimistico aspettarsi un immediato indizio di quel mutamento.

Gli americani avranno certamente molte cose da aggiungere e da togliere al progetto russo, i russi a loro volta dovranno far conoscere le reazioni americane alla Cina, e così via in un continuo andare e venire di «stesure» che porteranno assai avanti nella primavera.

Si apprende infine, secondo quanto ha dichiarato oggi il portavoce dell'ONU, che il Segretario generale U Thant conta di proseguire i suoi sforzi per la ricerca di una soluzione pacifica al problema vietnamese, nonostante il rigetto dei suoi precedenti suggerimenti da parte del Dipartimento di Stato americano. Il portavoce ha precisato che il Segretario generale è stato informato della posizione ufficiale americana verso le sue proposte solo attraverso la stampa, che si faceva eco delle relazioni negative di Washington al suggerimento di U Thant per una conferenza preliminare a sette sull'Indocina; il Segretario generale ha comunque intenzione di perseverare nei suoi sforzi.

Stelio Tomei

In aprile su invito di Moro

Wilson a Roma in visita ufficiale

Roma, 10

Su invito del Presidente del Consiglio Moro, il Primo Ministro inglese Wilson effettuerà una visita ufficiale a Roma nei giorni 27, 28 e 29 aprile. Nel suo viaggio il Premier britannico sarà accompagnato dalla consorte. E' probabile che Wilson venga ricevuto in udienza dal Papa.

Da fonte britannica autorizzata viene confermata inoltre questa sera una visita di Wilson negli Stati Uniti, che avrà luogo dal 13 al 15 aprile prossimo. La visita non rivestirà carattere ufficiale. A quanto si è appreso, infatti, lo scopo dichiarato del viaggio a Washington del Premier inglese è quello di pronunciare un discorso all'Associazione economica di New York, un influente organismo americano cui aderiscono banchieri di tutto il mondo.

Tuttavia, collaboratori di Wilson hanno rivelato che il Primo Ministro conta di incontrarsi col Presidente Johnson, per discutere il problema del Vietnam ed altre questioni d'interesse internazionale.

IN PORTO A FIRENZE L'ACCORDO DI CENTRO-SINISTRA

LAGORIO RIELETTO SINDACO TRA GLI SCHIAMAZZI COMUNISTI

**Acclamazioni del pubblico a La Pira alternate al canto di «Bandiera rossa»
Nessun franco tiratore nonostante l'aperto dissenso delle sinistre d.c. e socialista**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Con 28 voti, tanti quanti ne dispongono la D.C., il P.S.D.I. e il P.S.I. nel Consiglio comunale, l'avv. Lelio Lagorio è stato rieletto, alle 20.30 di stasera, Sindaco di Firenze. L'elezione è avvenuta alla terza votazione, quella di ballottaggio, per la quale era richiesta la sola maggioranza relativa, indetta fra i due candidati che avevano riportato il maggior numero di suffragi nelle precedenti due votazioni. I due candidati più votati erano, l'avv. Lelio Lagorio e il comunista sen. Mario Fabiani. Immediatamente dopo che il nuovo Sindaco aveva assunto la presidenza dell'assemblea, riunitasi alle 18 nel salone dei Cinquecento, a Palazzo Vecchio, il pubblico, costituito per la maggior parte da attivisti del P.C.I., ha scatenato una indegna gazzarra indirizzando allo avvocato Lagorio invettive e insulti.

Il tumulto è durato a lungo, anzi le votazioni per l'elezione della Giunta, subito indette, si sono svolte in un clima incandescente. Tutto il resto della seduta è stato infatti accompagnato dai clamori e dalle invettive gridate in coro al neo Sindaco, dal canto di «Bandiera rossa» e da prolungate ovazioni per il prof. Giorgio La Pira il cui nome è stato scandito a lungo, e per il dott. Enriques Agnoletti, che, proprio ieri era stato protagonista di un atto di ribellione verso il suo partito, quello socialista, quale protesta contro l'accordo raggiunto a Firenze fra i tre partiti del centro-sinistra. Ma la ribellione è durata lo spazio di un mattino; poi l'Agnoletti ha rispettato la disciplina di partito.

Ma più che di elezione, per l'avvocato Lagorio si deve parlare di rielezione poichè il 15 febbraio scorso, con una votazione a sorpresa, egli era stato chiamato alla carica di Primo cittadino da una maggioranza frontista (P.S.I., P.C.I. e P.S.I.U.P.). Poichè i partiti alleati del P.S.I. nel centro-sinistra non intendevano assolutamente accettare una simile investitura, lo stesso avv. Lagorio, proprio per favorire la ricostituzione della formula a Palazzo Vecchio, si dimise. Dopo faticosissime trattative i tre partiti raggiunsero un'intesa nel pomeriggio di lunedì scorso sulla base della rielezione dello stesso Lagorio, con una maggioranza «pulita», e la assegnazione di due assessorati al P.S.I., tre al P.S.D.I. e, per compensarla della rinuncia alla carica di Primo cittadino, dieci alla D.C.

Durante la riunione consiliare di lunedì sera, le dimissioni di Lagorio furono accettate e poi fu illustrato all'assemblea il testo dell'accordo e il programma della nuova Giunta di centro-sinistra che sarebbe stata minoritaria (il centro-sinistra ha — come s'è detto — 28 consiglieri su 60). Dopo il tempestoso dibattito sviluppatosi in quella seduta e che offrì l'occasione alle sinistre democristiana (lapiriani) e socialista per manifestare il loro dissenso su un'intesa che nasceva «intorno ad un inanimato programma di cose da fare», ma per assicurare al tempo stesso il loro rispetto alla disciplina di gruppo, sembrava che tutto filasse liscio verso l'epilogo di stasera. Ma all'improvviso, martedì notte il dott. Enriques Agnoletti, esponente lombardiano nella sinistra socialista ed ex vice Sindaco nella precedente Amministrazione, ha reso pubblica una lettera diretta all'avv. Lagorio, quale segretario della Federazione fiorentina del PSI, per invitarlo a mandare all'aria l'accordo poichè la Giunta o sarebbe «nata morta» o sarebbe vissuta con l'apporto della destra.

Pertanto — secondo l'Agnoletti — bisognava dare un colpo di spugna all'intesa di centro-sinistra e dar vita a una giunta di sinistra. Questa lettera, che alle 13 di oggi non era ancora pervenuta nelle mani dell'avvocato Lagorio appariva come il siluro lanciato all'ultimo momento per far colare a picco il centro-sinistra fiorentino.

A questo proposito l'avvocato Lagorio ha pronunciato un incisivo e abile discorso che, per molto tempo, ha disorientato il pubblico dei comunisti i quali, solo verso la fine, si sono ripresi, e hanno reagito con le solite urla e i consueti schiamazzi. In sostanza, egli ha abilmente difeso l'accordo sottolineando che la convergenza dei tre partiti sottolinea quanto di positivo era stato espresso nella lotta politica a Firenze durante i vent'anni che ci separano dall'agosto '44 quando il popolo fiorentino riacquistò la libertà col suo stesso sangue senza aspettare che gliela regalassero, e ha ricordato la prima Giunta municipale che fu retta dal socialista Gaetano Pieraccini. La Giunta di oggi ribadisce l'impegno da lui preso allora — ha detto Lagorio — di procedere senza soste con la feconda collaborazione delle forze vive della città sul cammino del progresso morale, politico, economico e sociale di Firenze. La coalizione di centro-sinistra, perciò è intenzionata a compiere atti concreti e duraturi per il progresso della città, superando le divisioni, le diatribe, le risse. Esaltata l'importanza dell'alleanza delle «due grandi forze morali della

Fulvio Apollonio

(Continua in 2.a pagina)

RIVELAZIONI SUL DRAMMATICO RETROSCENA DELLE TRATTATIVE PER IL RIMPASTO

Scelba conferma il veto del P.S.I. contro il suo ingresso nel Governo

I socialisti erano decisi a provocare la crisi - Nella C.G.I.L. si profila una frattura fra P.S.I. e P.C.I.? - Sabato sarà varata la «super-legge»

Roma, 10

Da fonti ufficiose è stato riferito che presumibilmente il Consiglio dei Ministri approverà la super-legge per il rilancio economico dopo il voto di fiducia della Camera, cioè probabilmente sabato mattina. Com'è noto, in un primo tempo si era pensato di presentare in Parlamento il decreto-legge prima della replica del Presidente del Consiglio ma poi, per evitare discussioni sulla legittimità di una iniziativa del genere da parte del Governo in pendenza di una discussione sulla fiducia, il Presidente del Consiglio ha pensato di rinviare la decisione del Consiglio dei Ministri a sabato. E' da ritenere, infatti, che venerdì si concluderà alla Camera il dibattito sul rimpasto e sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti. Per la serata di venerdì, cioè, sono previsti la replica del Presidente del Consiglio, le dichiarazioni di voto e il voto, che avverrà sulla mozione comunista per appello nominale a meno che essa non venga ritirata. In questo caso la votazione avverrà sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Infatti, l'articolo 131 del Regolamento stabilisce che se è in discussione una mozione di sfiducia, non è consentita la presentazione di un ordine del giorno.

A conclusione della seduta di questa sera erano ancora iscritti a parlare una decina di oratori, tra i quali Pella (D.C.), Romualdi (MSI), Bertinellli (PSI), Malagodi (PLI), Ferri (PSI), Covelli (PDIUM), Zaccagnini (D.C.). La discussione si trasferirà martedì al Senato. C'è infatti una richiesta esplicita dei senatori comunisti di aprire il dibattito sulla lettera con la quale Moro ha annunciato alla Presidenza del Senato la nomina di Fanfani e di Lami-Starnuti e le dimissioni di Medici.

Intanto, nell'attesa che il Consiglio dei Ministri approvi i nuovi provvedimenti economici e il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro concluda lo esame del progetto del programma di sviluppo quinquennale, il Ministro del Bilancio Pieraccini ha avviato una serie di conversazioni con i sindacati. Egli ha ricevuto oggi i rappresentanti sindacali socialisti e cioè Mosca, Montagnani, Verzelli, Didò e Boni. Costoro hanno espresso delle valutazioni positive su alcuni punti del piano, su altri hanno sottolineato la necessità di un maggiore approfondimento. In ogni caso i socialisti della CGIL non sembrano d'accordo con la richiesta del PSIUP che la Confederazione socialcomunista respinga in blocco il documento Pieraccini. I socialisti asseriscono che l'intervento dei sindacati deve servire a migliorare, a perfezionare e non a distruggere. Non è escluso che la delegazione socialista al prossimo congresso della CGIL, che si aprirà il 31 marzo, presenti un proprio documento sul progetto quinquennale. Da queste premesse appare in sostanza una frattura all'interno della Confederazione socialcomunista sulle grandi linee direttive della politica economica del Governo. Si tratta peraltro di vedere di quale ampiezza è questa frattura e a quali conseguenze potrà portare in occasione del prossimo Congresso della CGIL.

I deputati socialisti nel corso di una riunione tenuta a Montecitorio, hanno sottolineato la necessità di una più rapida ed efficiente azione del Governo soprattutto in materia di politica economica. Ferri ha dichiarato ai giornalisti: il gruppo è stato unanime nella constatazione della esigenza di una pronta ripresa dell'attività politica e legislativa dopo il rimpasto.

Passando al settore democristiano, è da segnalare che l'on. Scelba, in un articolo non firmato scritto per il settimanale «Il Centro» dal titolo «Gli insegnamenti del rimpasto», rivendica il senso di responsabilità dei centristi popolari di aver evitato la crisi che avrebbe ritardato l'attuazione delle misure per la ripresa economica. «Poichè il partito socialista, prosegue l'editorialista, condizionava la sua ulteriore collaborazione al Governo alla esclusione dell'on. Scelba e all'ingresso dell'on. Fanfani, l'on. Rumor e l'on. Moro sono stati obbligati, l'uno per salvare la direzione unitaria e l'altro il Governo, a peregrinare dallo studio di Scelba all'abitazione di Fanfani, per scongiurare il primo a restare fuori dal Governo e per scongiurare il secondo ad entrarvi.

«Senza il senso di superiore disinteresse dell'on. Scelba, il PSI non avrebbe esitato — continua l'editoriale — a provocare la crisi con tutte le gravissime ripercussioni per i lavoratori italiani che la rinuncia del leader centrista ha evitato. Intanto — prosegue il commento scelbiano — le pretese del PSI hanno frustrato il voto sull'impegno unitario della D.C. attorno al Governo Moro e per tali pretese il Governo stesso resta in carica come Governo di emergenza per emanare le misure anticongiunturali. Nessuno infatti può illudersi che l'impegno unitario attorno al Governo e per il rilancio della D.C. possa resistere o risultare fecondo perpetuandosi l'attuale situazione. Le stesse misure anticongiunturali non potranno non risentire della precarietà della situazione politica. La rinuncia di Pastore alla leadership di «Forze nuove» ha messo in luce — conclude «Il Centro» — la situazione di crisi di quella corrente. Come è noto, una parte dei sindacalisti e in particolare Storti, Armato e Scalia ritengono che ci sia una incompatibilità tra attività di corrente e attività sindacale. I basisti sono divisi. Alcuni, come De Mita, propendono verso un accordo con l'on. Fanfani».

Terminati i lavori dell'UEO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Hanno avuto termine i lavori del Consiglio dell'UEO. Nella foto, il Ministro degli Esteri Fanfani, illustra alla stampa le conclusioni della conferenza. Gli è accanto il segretario dell'Unione europea occidentale, il parlamentare belga Iweis d'Echhoutte

La situazione

E' stato reso noto che il Premier britannico Wilson farà visita ufficiale a Roma tra il 27 e il 29 aprile su invito del nostro Governo. La comunicazione Moro aveva ricevuto il Ministro è stata diramata dopo che l'on. inglese degli Esteri Stewart, che si trovava a Roma per i lavori del Consiglio dell'UEO.

Come è noto, Wilson è appena rientrato dalla visita in Germania, dove ha avuto difficili ma fruttuosi colloqui con il Cancelliere tedesco. Prima di venire a Roma, Wilson si recherà negli Stati Uniti per incontrarsi nuovamente con il Presidente Johnson, col quale ebbe già un colloquio in dicembre. Inoltre, in aprile si incontrerà con De Gaulle e subito dopo riceverà a Londra il Premier russo Kossighin, che così farà la prima visita in Occidente da quando è succeduto a Kruscev. Certamente Wilson tenta di portare avanti una sua linea politica non solo per i problemi europeistici, ma anche per quelli di più vasto rilievo, come il Vietnam, per il quale da Londra è stato ripetutamente affermato di sperare in una soluzione negoziata. Come già Macmillan, anche il nuovo Premier inglese tenta di qualificarsi in un ruolo internazionale di rilievo seppure nel grande quadro della politica atlantica.

La fase polemica nei rapporti tra la Germania Occidentale e i Paesi arabi continua; il Governo giordano ha deciso di sospendere le importazioni tedesche. Intanto Erhard ha mandato un suo rappresentante speciale presso il Governo israeliano per trattare le questioni attinenti alla ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

Nel Vietnam i comunisti hanno teso una imboscata alle forze regolari. E' rimasto ucciso anche un ufficiale dei marines.

In Italia, è continuato alla Camera il dibattito politico, che si concluderà venerdì. Il dibattito stesso riprenderà al Senato, martedì prossimo, su richiesta delle opposizioni. Quanto al provvedimento unico congiunturale che il Governo ha predisposto, esso sarebbe varato dal Consiglio dei Ministri subito dopo l'esito del dibattito a Montecitorio.

SI SONO CONCLUSI A ROMA I LAVORI DEL CONSIGLIO DELL' U.E.O.

Fanfani sottolinea l'apporto dell'Italia all'unità europea

L'«attiva collaborazione» del Governo britannico assicurata da Stewart Ridda di illazioni sull'assenza dalla riunione di ben quattro Ministri degli Esteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Si sono conclusi oggi i lavori della UEO, alla Farnesina. Al termine non è stato emesso alcun comunicato; è stato il Ministro degli Esteri Fanfani ad illustrare, nella sua qualità di presidente di turno, l'andamento dei dibattiti in una dichiarazione alla stampa.

Nella giornata si sono avuti due interventi di particolare interesse: del Ministro degli Esteri britannico, Michael Stewart e dell'on. Fanfani. Il capo del Foreign Office ha illustrato la posizione britannica nei confronti dei problemi europei, indicando la volontà del suo Governo di partecipare attivamente alla costruzione dell'unità del continente, sia nel settore economico che in quello politico.

L'intervento di Stewart ha confermato alcune posizioni di «maggiore interesse» nei confronti dell'Europa di cui hanno dato prova gli uomini politici laburisti in queste ultime settimane. Ciò resta vero, anche se in un suo recente intervento, il Primo Ministro Wilson ha sottolineato le ragioni che inducono Londra a segnare ancora il passo, in attesa del maturare di alcuni dati fondamentali, soprattutto sul piano economico internazionale: ma è anche evidente che sempre più la «leadership» britannica si rende conto che l'Europa può e deve rappresentare una insostituibile realtà politica, sia pur concepita in un ampio arco di tempo.

Fanfani, che ha preso la parola subito dopo Stewart, ha ricordato come «il problema dell'unione politica europea sia attualmente formando oggetto di scambi di vedute fra i sei Governi, i quali, dopo la lunga pausa seguita alla sospensione delle trattative, avvenuta dopo la riunione parigina dell'aprile '62, hanno ritenuto sia giunto il momento, anche in relazione ai progressi dell'integrazione economica comunitaria, di riprendere il cammino della costruzione politica europea».

Si è svolto quindi un dibattito sui maggiori problemi internazionali con gli interventi del Commissario della CEE, Rey, dell'inglese Stewart e dell'olandese Luns. I delegati hanno poi espresso a Fanfani, al termine dei lavori, il loro ringraziamento per le accoglienze ricevute. Come è noto erano solo tre, su sette, i Ministri degli Esteri presenti, e cioè Fanfani, Stewart e Luns, ciò che ha alimentato una ridda di voci. Tuttavia, nei corridoi della Farnesina, è stata definita «semplicemente fantastica» la voce che l'assenza degli altri Ministri degli Esteri e, in particolare, del francese Couve de Murville e del tedesco Schroeder, fosse da porsi in relazione ad una manovra diretta a «snobbare» il nuovo capo della diplomazia britannica.

I risultati del Consiglio dell'UEO, sono stati riassunti, come si è detto, dall'on. Fanfani in una conferenza stampa. Il Ministro degli Esteri italiano ha definito «costruttivo ed europeo nel senso più nobile della parola» lo spirito che ha animato i lavori del Consiglio.

In apertura dei lavori — ha aggiunto l'on. Fanfani — ho affermato che l'Italia è pronta a svolgere ancora la sua parte nel processo d'intesa europea, offrendo — come ha già fatto — qualche suggerimento, o concorrendo ad esaminare suggerimenti che potessero venire da altre parti. Il Ministro degli Esteri ha detto di aver ribadito la disposizione dell'Italia in risposta a «significative parole» del Ministro degli Esteri di Granbretagna, Stewart. Nel concludere la sua esposizione, l'on. Fanfani ha espresso il parere che questa disposizione dell'Italia non sia restata senza echi. Le settimane prossime — ha soggiunto — potranno o meno convalidare questa impressione,

R. R.

IL GESUITA CHE PASSO' AL COMUNISMO

Padre Alighiero Tondi è tornato alla Chiesa

Rimane allo stato laicale ma il Sant'Uffizio ha «sanato in radice» il suo complesso caso

Milano, 10

«Alighiero Tondi, l'apostata del 1952, è ritornato alla fede e ha chiesto il perdono alle autorità ecclesiastiche»: lo afferma il settimanale «Oggi» in un servizio sul suo prossimo numero. «Nonostante la "conversione" — aggiunge il settimanale — della quale erano a conoscenza soltanto il Santo Uffizio e alcuni ex confratelli che l'hanno aiutato in questa nuova crisi spirituale, Alighiero Tondi non tornerà alla missione sacerdotale». Come è noto, nel 1954 Tondi sposò un'attivista del PCI, Carmen Zanti, ora deputato al Parlamento per la circoscrizione di Reggio Emilia.

Il settimanale ricorda la vita di Alighiero Tondi, la sua laurea in architettura, la sua attività di pittore, la sua partecipazione come volontario alla guerra d'Africa e il suo ingresso, a 28 anni, nella Compagnia di Gesù, fino all'ordinazione sacerdotale e all'assunzione dell'incarico di segretario dell'Università gregoriana e di insegnante dei giovani laici che si preparavano a conseguire la laurea in teologia.

Circa la posizione di Alighiero Tondi, la Santa Sede non lo ha potuto privare del suo carattere sacerdotale — che secondo l'insegnamento della Chiesa è indelebile ed eterno — ma lo ha ridotto allo stato laicale, dispensandolo dal «celibato ecclesiastico», al quale era tenuto come religioso, e gli ha consentito di continuare a vivere con Carmen Zanti. La Chiesa, infatti — prosegue il settimanale milanese — perdurando il reciproco consenso al matrimonio scambiato tra Alighiero Tondi e la moglie, al momento del rito civile, ha dato ora il suo riconoscimento alla loro unione, senza obbligarli alla cerimonia religiosa. Questa dispensa è stata necessaria per l'atteggiamento di Carmen Zanti, che si è rifiutata di contrarre nuove nozze davanti all'altare; anzi, per continuare a vivere con Alighiero Tondi, ha messo come condizione che non le venga richiesto alcun atto religioso: la Zanti non è assolutamente disposta a rinnegare il marxismo. Un così eccezionale provvedimento ecclesiastico, che il diritto canonico definisce «sanatio in radice», consiste, come dice il canone 1138, nella «convalidazione del matrimonio», la quale, oltre la dispensa o la cessazione di vari impedimenti, comprende anche la dispensa dall'obbligo di rinnovare il consenso.

Ora, perciò, Alighiero Tondi, ridotto allo stato laicale, continua a essere «sospeso a divinis»: come ricorda «Oggi», egli «non può celebrare Messa, confessare ed esercitare tutte le altre funzioni del sacerdote. Qualora celebrasse o amministrasse un Sacramento, tuttavia, i suoi atti sarebbero ugualmente validi ,pur commettendo egli una grave colpa. Il Sant'Uffizio gli ha imposto inoltre alcuni obblighi spirituali quotidiani.

Il caso dell'ex sacerdote Tondi, del quale già si parlava vagamente da qualche tempo, era complicato dal fatto che egli era sposato civilmente; rientrando nella Chiesa cattolica, e liberato per indulto specialissimo anche dall'obbligo del celibato, avrebbe dovuto celebrare il matrimonio religioso se non fosse intervenuta la «sanatoria in radice». Oggi il Tondi, pur essendo sposato col solo rito civile, al quale la Chiesa di regola non riconosce alcun valore, è religiosamente a posto e può ricevere i Sacramenti come tutti i fedeli religiosamente sposati. E' da ricordare infatti che, secondo la dottrina della Chiesa, ministri del Sacramento del matrimonio sono gli sposi stessi: il sacerdote non amministra questo Sacramento ma vi rappresenta la Chiesa e benedice le nozze.

Nel porto di Montevideo

IL «GIULIO CESARE» si scontra con un «cargo»

Montevideo, 10

Il transatlantico italiano «Giulio Cesare» ed il mercantile greco «Samareitis» sono entrati in collisione ieri sera nel porto di Montevideo. Le autorità portuali uruguayane hanno dichiarato che le due navi hanno riportato lievi danni. Il cargo ha avuto parte di una ringhiera laterale divelta, mentre le paratie del «Giulio Cesare», in arrivo da Buenos Aires, sono state graffiate in alcuni punti. L'incidente sarebbe stato provocato dal mare mosso e del forte vento.

Un'interpellanza D.C.

«IRRAGIONEVOLE» RITARDO nella rinascita del Vaiont

Roma, 10

Gli onorevoli Giacomo Corona, Fusaro, Colleselli, Armani, Biasutti e Toros (D.C.) hanno interpellato il Presidente del Consiglio e i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Industria, dell'Agricoltura e delle Partecipazioni Statali «per conoscere se e quali urgenti provvedimenti intendano adottare o promuovere per eliminare le cause che hanno finora ostacolato e ritardato, oltre ogni ragionevole misura, l'opera di ricostruzione e di rinascita economica e sociale della zona colpita del Vaiont, frustrando il fervido impegno delle Amministrazioni comunali e l'azione degli organi responsabili incaricati dell'attuazione delle leggi speciali votate dal Parlamento».

IL CARDINALE BERAN parti per «obbedienza»

Milano, 10

In una intervista al settimanale «Gente», l'Arcivescovo di Praga, Cardinale Beran, dopo aver rievocato gli anni dell'esilio, i disagi e le umiliazioni subiti, parla dei recenti avvenimenti, quando cioè ricevette dal Vaticano la notizia della sua nomina a Cardinale. L'Arcivescovo di Praga parla dell'incontro avuto con mons. Casaroli, il quale gli spiegò l'opportunità che egli restasse a Roma, per prestare la sua opera in una Congregazione, pur conservando il titolo arcivescovile di Praga.

«Chinai la testa — aggiunge il presule —ed obbedii. Con dolore, però, più tardi seppi che la Radio cecoslovacca aveva comunicato che ero stato io a

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con persistenza di estese foschie e nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole generalmente poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 9; Verona —3, 9; Trieste 2, 8; Venezia 0, 8; Milano —4, 8; Torino —2, 6; Genova 4, 10; Bologna —1, 9; Firenze 0, 10; Pisa 3, 12; Ancona 4, 9; Perugia —1, 6; Pescara 1, 9; L'Aquila —1, 4; Roma (Ciampino) —2, 13; Roma (città) —1, 13; Campobasso —2, 8; Bari 3, 9; Napoli —2, 10; Potenza —2, 2; Catanzaro 2, 9; R. Calabria 6, 13; Messina 6, 11; Palermo 5, 13;

SECONDO OGNI EVIDENZA E' STATO LUI A UCCIDERE

TROVATO SUICIDA IL MARITO DELLA «FRANCESINA» TRUCIDATA

La polizia non ha però cessato le proprie indagini e vuole accertare eventuali responsabilità nel fosco mondo frequentato dalla mondana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

Ennio Pistoia, il marito della «francesina» massacrata ieri a Milano si è ucciso. Il suo corpo è stato trovato sulla brughiera intorno alla Malpensa in territorio di Gallarate. L'uomo si era sparato un colpo di rivoltella al capo. Accanto a lui la pistola, una bottiglia di whisky semivuota, numerose carte. Su un biglietto la scritta: «Salvate il mio onore». Il ritrovamento sembra a prima vista concludere il «caso» della mondana assassinata nello scantinato del signorile palazzo di via Ausonio. Infatti, come avevamo riferito, i sospetti degli inquirenti si erano subito appuntati sul marito della mondana uccisa il quale si era reso introvabile.

La polizia non ha però intenzione di chiudere il caso, risoltosi tanto tragicamente da sè. Se si è convinti infatti che l'assassino sia stato il marito — in proposito i dubbi sono assai pochi — non si è altrettanto certi che l'episodio abbia consistenza a sè, sia, per così dire, «autosufficiente». Gli agenti di polizia tendono piuttosto a considerarlo come un bubbone, sintomo clamoroso, ma non più di un sintomo, di un male ben più profondo ed esteso.

E' per questo che anche dopo il ritrovamento del corpo del suicida la macchina delle indagini non ha subito l'arresto che era lecito attendersi, nè sono stati revocati i fermi, tre o quattro, compiuti in precedenza in relazione al caso di Margherita Grossi-Pistoia. Tra i fermati, a quanto risulterebbe, si troverebbero i custodi degli stabili di via Ansonio 9 e 9 A, Olivo Brusco e Antonio Campari, che, dopo aver sostenuto a spada tratta di non aver mai visto la vittima, hanno fatto delle parziali ammissioni in proposito, sia pure dietro una prudenziale cortina di: «Forse, non ricordo bene» e così via.

Il cadavere del Pistoia è stato visto alle 20.30, da una donna che stava rincasando. Sul posto si sono immediatamente recati il Commissario capo dott. Trincas, il Pretore dott. Sensale, gli agenti e sottufficiali del Commissariato di P.S. di Gallarate e il medico legale dott. Benni. Il corpo di Ennio Pistoia giaceva supino, presso la brughiera adiacente via Calatafimi. Non presentava alcuna lesione nè graffiature, tranne il colpo di arma da fuoco che l'uomo, a quanto si ritiene, si è sparato in bocca. Al momento della morte, il Pistoia indossava un cappotto grigio e un vestito blu scuro, e calzava scarpe nere. Accanto al cadavere sono stati trovati numerosi oggetti. Presso di lui era la pistola «Browning» cal. 22 R.Z., con canna lunga, mancante di un solo colpo, mentre altri cinque proiettili erano ancora nel caricatore, più uno in canna.

Accanto la pistola erano appoggiati la carta d'identità ed una lettera. Altri fogli scritti sono stati trovati a qualche metro di distanza dal cadavere, mentre erano sparpagliate attorno alcune sigarette, una borsa di plastica nera, una bottiglia di whisky vuota per metà, e infine un accendisigari. Nelle vicinanze sono state trovate anche altre numerose lettere, non ancora completamente esaminate, sulle quali la polizia mantiene il massimo riserbo. In una di queste lettere il Pistoia affermerebbe di non aver ucciso la moglie e di aver deciso di sopprimersi per porre fine alla sua vita disordinata. Inoltre, chiederebbe perdono ai figli per il suicidio. Il cadavere sarà sottoposto domani ad autopsia.

Come si è detto, la polizia trattiene ancora in Questura i due custodi degli stabili numero 9 e 9/A di via Ausonio, Olivo Brusco e Antonio Campari. I due, nel corso di ripetuti interrogatori, sono caduti in alcune contraddizioni e, pertanto, saranno necessari altri interrogatori per chiarire definitivamente la loro posizione. A quanto si apprende, la polizia non avrebbe sospetti diretti su di essi in relazione al delitto, ma ritiene, tuttavia, assai probabile che essi siano a conoscenza di fatti marginali, soprattutto in relazione al via-vai di mondane nella zona.

In particolare, i due, che in un primo momento avevano detto di non conoscere la «Francesina» — come veniva chiamata negli ambienti del vizio, Margherita Grossi — avrebbero in seguito ammesso, sia pure con molta reticenza, che la donna non era a loro del tutto sconosciuta. E' ancora trattenuto dalla polizia anche il gestore di una trattoria della zona, il quale potrebbe fare altre rivelazioni utili alle indagini, in relazione ai movimenti di prostitute, ed in particolare della Grossi.

I precedenti penali del Pistoia, come risultano dagli archivi della polizia, sono: denunce per diserzione, furto, sfruttamento della prostituzione della moglie. Risulta anche che fu arrestato per rapina, ma non si sa se in seguito venne condannato. Attualmente era disoccupato.

I due coniugi erano soliti spostarsi da una pensione all'altra della città. Stamane gli inquirenti hanno interrogato il gestore dell'albergo «S. Marta», dove i due avevano preso alloggio recentemente.

Aldo Mariani

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Margherita Grossi Pistoia, la «francesina» uccisa

Lagorio rieletto Sindaco

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

città, quella dei cattolici che ha conosciuto, qui a Firenze, tensioni ideali più alte; e quella rappresentata dal movimento organizzato dai lavoratori di ispirazione socialista». Lagorio ha ricordato con molta enfasi l'opera esercitata dal professor La Pira, anche se ha definiti i lapiriani «gli amici della impazienza cattolica».

Ha pure affermato che la nuova Giunta nasce con gli stessi ideali e gli indirizzi della precedente e che gli artefici tendevano ancora la mano alla sinistra cattolica. I primi dissensi del pubblico sono venuti quando ha detto che la Giunta nasceva minoritaria, chiusa a destra ma senza il proposito di essere gretta o pendolare, ma che essa per vivere ha bisogno di suscitare simpatia nel Consiglio. Quindi ha concluso affermando che la città potrà verificare attraverso l'attuazione del programma come la Giunta intende «realizzare una forte, feconda, civile collaborazione fra tutte le forze vive e democratiche per garantire il bene essenziale della libertà del popolo fiorentino nell'interesse dei fiorentini, come forza di progresso. Nessuna altra volontà ci può essere attribuita». Dal pubblico sono venuti dissensi e applausi.

Successivamente è intervenuto nel dibattito il professor La Pira per esprimere la sua amarezza circa i giudizi che Lagorio avrebbe espresso su di lui affermando che egli stesso si era battuto in questi giorni perchè il segretario del PSI fosse eletto alla carica di Sindaco. E ne ha approfittato per fare una apologia di se stesso e dei vantaggi economici che la sua politica avrebbe portato a Firenze. «Se gli industriali hanno potuto proseguire la loro attività — ha detto — lo si deve al fatto che le ossature della struttura industriale fiorentina, la Pignone, la Galileo, le Cure, la Fivre, sono rimaste in piedi». Poi ha parlato delle sue iniziative internazionali aggiungendo infine: «Gli altri si spaventano per il dialogo, ma non sono uomini come noi quelli la?». E indicava i comunisti. Il pubblico non gli ha lesinato gli applausi. Dopo aver detto di aver passato 35 anni di sofferenze politiche, ha voluto formulare gli auguri per la nuova Giunta. Il comunista Alberto Cecchi ha poi sostenuto che la Giunta che stava per nascere non avrà mai il voto del PCI per il rifiuto opposto da Lagorio, con le dimissioni, alla elezione frontista e perchè essa sarebbe ispirata dai dorotei.

La Giunta eletta alla terza votazione di ballottaggio risulta costituita dai seguenti dodici assessori effettivi: Guglielmo Bacci (D.C.), Luciano Bausi (D.C.), Alderigo Chiaroni (D.C.), Giovanni Ciabatti (D.C.), Rodolfo Francioni (D.C.), Aurelio Fratti (D.C.), Edoardo Speranza (D.C.), Franco Tancredi (PSI), Aldo Fiaschi (PSI), Cesare Matteini (D.C.), Giulio Majer (PSDI), Sergio Martelli (PSDI), e da tre assessori supplenti: Gino Batisti (D.C.), Sergio Querci (D.C.) e Pietro Mazzocca (PSDI).

F. A.

Protesta di studenti a Roma

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Trecento studenti di educazione fisica hanno bloccato l'ingresso di Montecitorio sedendosi a terra. Protestano contro l'immissione nei ruoli di insegnanti non qualificati

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato sostenuto, con qualche residua irregolarità al listino. Dopo un inizio incerto, per una carenza di ordini della clientela, la domanda ha allargato il suo interesse alle Sme, Finelettrica, Finsider e Terni, mentre si riportavano intorno ai massimi precedenti le Marzotto, le Italcementi, le Saffa e le Mira Lanza. Verso il listino, apparse in denaro le azioni guida, mentre le Liquigas hanno registrato un miglioramento. In chiusura, maggiore irregolarità, mentre i valori in battuta confermano i massimi raggiunti durante la riunione, assestamenti anche marcati si sono avuti per i titoli chimico-farmaceutici, per le Falck, Tecnomasio, Ses, Sges e Condotte Acqua. Sempre attivo il reddito fisso con plusvalenze di rilievo nelle IRI Elettrica.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 70.000.000; obbligazioni 538.000.000; azioni n. 2.842.300.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.05 (100.85); Redimibile 3.50% 98.2 (98.15); Ricostruzione 3.50% 84.2 (—); Ricostruzione 5% 98.60 (98.525); Trieste 5% 97.60 (97); Riforma Fondiaria 5% 97.20 (96.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.2 (101.15); 1966 100.75 (100.80); 1968 (sett.) 100.55 (100.60); 1968 10 (101.125); 1969 101.25 (101.20); 19 101.30 (101.45); 1971 101.45 (101.525); 1973 101.45 (101.25).

Alimentari: Certosa 1585 (1550); Distillerie 2000 (1940); Eridania 21 (—); Es. Molini 1235 (—); Motta 14.050 (13.800); Romana Zucchero 150 (148).

Assicurativi: Ass. Generali 90.4 (87.830); Ass. Milano 21.500 (21.200); Ass. Milano priv. 12.900 (12.400); Ass. Torino 6400 (6343); Ass. Torino priv. 4410 (—); Incendio 9400 (9250); Fondiaria Vita 20.405 (20.060); L'Assicuratrice 65.000 (64.000); Ras 38.8 (38.090).

Bancari: Mediob. 61.800 (59.700).

Chimici: Anic 1390 (1361); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 160 (—); Gas N. poli 610 (580); Erba 7050 (7424); Erba priv. 5030 (5000); Italgas 10 (1041); Larderello 2415 (2405); Ledoga ord. 3060 (3095); Ledoga priv. 3600 (3980); Liquigas 218 (209); Mira Lanza 42.950 (42.500); Ossigeno 16 (1630); Pibigas 84 (85); Rumianca 1680 (1650); Saffa 6155 (5940); S rom 1070 (1063).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 26 (2590); Emiliana 2090 (2029); Alta Veneto 1557 (—); Magneti 950 (915); Marelli 690 (697.50); Orobia 21 (2143); Sip 2451 (2410); Tecnomasio 1650 (1690); Terni 592 (569).

Finanziari: Bastogi 1897 (1869); Breda 4130 (4010); Finelettrica 14 (1325); Finmare 489 (479.75); Finsider 922 (880); Generalfin 992 (980); Gi 4560 (4575); Invest 3288 (3170); Italpi 2365 (2310); 'La Centrale 10.4 (10.160); Pirelli e C. 3490 (3430); S fep 132 (145); Sifir 1195 (1185); S 2260 (2175); Stet 2629 (2600); Sviluppo 1580 (1552).

Immobiliari e agricoli: Aedes 22 (2300); Beni Stabili 3100 (3050); Bonifiche 669 (670); Co.Ge. 6000 (5810); Immobiliare Roma 593 (592); S 1455 (—); In. Edilizia 2599 (2598); Risanamento 5749 (5700); Silos Genova 2785 (2825).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 56 (60); Westinghouse 973 (—); F 1950 (1919); Fiat priv. 1650 (1643); Nebiolo 640 (650); Olivetti 1999 (1981); Tosi Franco 915 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4660 (4800); Acciaierie Falck priv. 4530 (4550); Broggi-Izar 11 (—); Dalmine 1880 (—); Ilssa-Viola 870 (875); Italsider 1184 (1156); Magona 1095 (1101); Metalli 4010 (3950); Monte Amiata 11.540 (11.400); Montecatini 1680 (1661); Monteponi 9 (930); Siele 7800 (—); Trafilerie 770 (772).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6980 (6425); Cotonificio Cantoni 16.2 (15.990); Val Ticino 27.75 (28); C cese 756 (740); Cucirini 7050 (7000); Stampati 2410 (2394); Cascami Seta 4515 (4400); Fisac 240 (—); Lanerossi 2640 (2605); Gavardo 1765 (1770); Scotti 115 (—); Linificio 685 (675); Marzotto priv. 2042 (1992); Rossari 20.450 (20.500); Rotondi 22.300 (—); Manifattura Tosi 2480 (—); Cotonificio Meridionale 117 (116); Pacchetti 589 (—); Snia Viscosa 4436 (4365); Snia priv. 3725 (3699); Bernasconi 1445 (—); Tilane 190 (—); Unione Manifatture 38.600 (—).

Trasporti: Nord Milano 800 (—); L'Ausiliare 3250 (—); Mittel 17 (1750).

Diversi: De Ferrari 1100 (—); Barni 29.75 (29.50); Cartiere Binda 51.00 (50.000); Cartiere Burgo 18.6 (18.500); Cartiere Donzelli 6875 (—); Cementir 6475 (6350); Ceramica Pozzi 323 (322); Ceramica Ginori 561 (565); Ciga 3785 (3660); Edison 2332 (2295); Eternit 6660 (6530); Italcementi 17.800 (17.400); Cond. Acqua 498. (518); Rinascente 504.75 (—); Rinascente priv. 403.75 (402.50); Pirelli S.p.A. 3239 (3190); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3950 (4000); Sges (Seso) 1650 (1722); Smeriglio 1 (115); Terme Acqui 7150 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.79; dollaro canadese 577.80; franco svizzero libero 143.70; sterlina 1744.95; franco francese 127.51; marco Germania occ. 157.135; franco belga 12.59; fiorino olandese 173.545; corona danese 90.36; corona svedese 121.615; corona norvegese 87.33; scellino austriaco 24.18875; escudo portoghese 21.78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.4; sterlina 1745; franco belga 12.5; franco francese 127.25; marco 156.9; scellino austriaco 24.16; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.4; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.15; corona danese 90.25; corona svedese 121.25; corona norvegese 87; dinaro taglio gr. 0.55; dinaro taglio picc. 0.57; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-720; argento 27-29.

TRIESTE

Nuova fase di netta ascesa del mercato, dopo la pausa di lunedì. Già in apertura tutti i valori rafforzano la loro posizione, che consente diversi scambi. Chiusure ai massimi della giornata. Fermi i soli locali Fiat priv. Lievemente riflessive Sme. Ben tenuto anche il settore degli statali, particolarmente per gli obbligazionari.

Titoli trattati: Immobiliare 3000, Sme 1000, Catini 1000, Italsider 1000, Fiat ord. 500, Generali 275.

Ass. Generali 90.320 (87.730); Ras 38.800 (38.200); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4450 (4360); Italsider 1185 (1150); Cantieri (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1948 (1925); Fiat priv. 1655 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso irregolarmente fra contrattazioni moderate. Le medie sono state abbassate dalla perdita di 4 dollari dalle Du Pont, ma ci sono stati molti buoni titoli che hanno guadagnato. Le KLM, di nuovo molto richieste, hanno acquistato 3 dollari. L'indice A.P. è sceso di 0,5, a 334,1. Azioni scambiate 5,11 milioni (martedì 5,2). Su 1370 titoli trattati, 554 hanno declinato e 532 avanzato.

LONDRA

Anche ieri la Borsa ha segnato una battuta di arresto e il tono delle contrattazioni è stato generalmente calmo. Tuttavia alcuni titoli industriali hanno chiuso al rialzo, ma nel suo assieme il comparto è apparso irregolare. Le obbligazioni di Stato hanno aperto deboli, ma si sono riprese in chiusura. In ribasso gli auriferi. Sostenuto il platino, debole il rame, qualche cedenza nei petroli.

PARIGI

Mercato bene orientato. La Borsa ha reagito favorevolmente al discorso pronunciato alla TV dal Primo Ministro Pompidou. La ripresa rimane tuttavia moderata. Sul mercato internazionale, sostenuti i tedeschi e gli italiani. Sul mercato dell'oro, nuova tensione del napoleone, a 44.30.

PRESENZA DI PERSICO

UNA generosità intellettuale, nutrita d'entusiasmo morale, una forza tutta interiore che emana dall'uomo e dagli scritti sono la caratteristica di Edoardo Persico. Un altro giovane che ha consumato se stesso tra le due guerre, per offrire una vita d'azione alle sorti della cultura italiana: quella «vita d'idee» che Persico medesimo anelava di realizzare. E la repentina, prematurissima morte, alla mezzanotte del gennaio 1935, gli ha bruciato le dita; mentre l'onda della passione, dopo tante dure prove, sembrava inarcarsi anche al suo acme.

Sebbene, di Persico sono rimasti gli scritti; ma, oltre gli scritti, il ricordo e la testimonianza ancora palpitanti di quanti lo conobbero, l'avvicinarono, ne subirono lo straordinario fascino. Pose l'arte, la poesia, al culmine delle aspirazioni. Voleva essere scrittore; ma prestissimo sentiva che i suoi romanzi, progettati con alacrità e all'ansia morale che lo divorava, o non sarebbero mai stati scritti o, scritti, li avrebbe poi distrutti. E ora questi scritti ci vengono presentati — attraverso una laboriosa, amorosa, acuta ricostruzione critico-testuale di Giulia Veronesi — in due fondamentali volumi delle Edizioni di Comunità «Tutte le opere (1923-1935)» complessive più di settecento pagine.

Occorreva ritrovare Persico, i suoi scritti. Se ne sentiva la necessità, da tempo; e perchè aveva la sua leggenda, non soltanto nei luoghi in cui aveva vissuto e operato; ma anche perchè lo stato attuale degli studi d'arte aveva il bisogno di riconsiderare alle proprie spalle quello ch'è stato fatto in Italia, appunto tra le due guerre. E di questo periodo, Edoardo Persico — tra Torino e Milano — è stato uno degli animatori principali.

Soprattutto premeva, proprio mentre la riconquistata libertà d'opinione appare sempre una conquista di cui gli italiani non si rendono conto sino in fondo, ritornare sui luoghi e sulle persone che tale conquista hanno preparata, auspicata; e per essa hanno sacrificato la vita e l'ingegno. Tra loro, il dopoguerra ha reso giustizia a uomini come Gramsci, come Gobetti, recentemente come Ginzburg; mancava ancora di rendere giustizia a Edoardo Persico, questo giovane animato dalla passione meridionale e operante al Nord, con una lucidità che trascende la giovinezza; e dà ferma voce a quella passione.

Ancora a Milano, Persico è vivo, come si diceva, nel ricordo. Si rammentano le discussioni, le serate con lui e il suo ardore.

Il biennio torinese — dal '27 al '29, appunto tra i 27 e i 29 anni d'età — è stato intensissimo per Persico; ha superato ogni breve spazio temporale. L'ha segnato decisamente; l'ha nutrito della virile povertà, della persecuzione fascista, del lavoro umilissimo alla Fiat. E da Torino, subito, Persico ha dato mostra delle sue aspirazioni concrete: creare la casa editrice Ribet, dice subito le sue idee nel campo della diffusione di idee e indica in pari tempo la sua cultura, lucidissima, di questo giovane che spazia dall'arte alla letteratura e che volto a un ansito europeo, sente le svolte principali della crisi spirituale. Tutto, in lui, è nutrito all'estrazione schiettamente, intransigentemente confessionale, cattolica; ma la sua fede e la sua azione, ora gli scritti, documentano come da una educazione e persuasione intima, Persico seppe poi tradursi nell'atteggiamento intransigente verso ciò che, nella società del tempo, minacciava proprio questa schietta adesione diventata morale d'azione di vita. L'antifascismo di Persico, prima di essere una scelta politica, è certamente una confessione morale, una posizione religiosa, davanti a una cedevolezza per chi tenta di oscurare la ragione, la verità, contro chi, facendo leva sulle convenzioni di costume e d'intelligenza, intende asservire la cultura: e la cultura, per Persico, è la componente primaria della realtà interiore.

È stata una condizione difficile, forse ancora più ardua e sacrificata, che non per un Gobetti, per un Gramsci, per un Ginzburg: ai quali la netta visione politica delle cose, l'urgenza univoca della vocazione servì d'incentivo, nella sua stessa positività, sempre presente a se stesso; e quindi forza interiore che trova la sua compiuta realizzazione entrando in atto, spingendo all'azione.

Da Torino arriva a Milano nel 1929. E ha alle spalle, con l'insegnamento gobettiano, connesso alla collaborazione ai fogli del torinese; oltre il tirocinio di quella durezza di casi e di vita; una volontà ormai divenuta limpida a se medesima. Milano, sulla spinta di Torino, delle iniziative editoriali e artistiche, fondando il gruppo dei «Sei»: Milano significa subito l'intera tastiera dell'azione di Persico. L'arte e le mostre e le gallerie d'arte, dalla Bardi al Milione; l'editoria e la grafica, con la rivista d'architettura che sarà un documento primario; dell'intelligenza italiana in periodo oscuro: «Casabella» è non soltanto una sede di progressiva presa di coscienza in linea tecnico-architettonica, per Persico: è un manifesto di adesione alla cultura viva, quella della lenta osmosi internazionale e della formazione d'una coscienza in cui il fatto industriale s'inserisce come ottemperanza al crescere del tempo e dei problemi. Salva, sempre salva, la natura morale e quindi ideale della cultura. Ma lucidamente aderente agli acquisti nuovi di questa medesima morale. Che, per Persico, significa difficile, ansiosa convivenza col fascismo e i suoi uomini; e finale modificazione della stessa natura religiosa del suo mandato interiore. Per avviare una sempre più aperta scoperta della libertà sostanziale della cultura e della sua realizzazione; un problema che Persico poneva alla vetta di sè e della propria presenza.

Tutto ciò appare da questi scritti, pur nella loro, a prima vista, frammentarietà dovuta alle occasioni della comparsa: articoli, piccole conferenze, appunti diversi. E dalla ricucitura effettuata da Giulia Veronesi, con le annotazioni, le appendici e gli altri richiami. Per cui Edoardo Persico è finalmente restituito alla considerazione circostanziata dei posteri, con quella urgenza di cui s'è cercato di dare qualche spunto.

La cultura italiana tra le due guerre è passata anche attraverso il giovane napoletano trapiantato al Nord; anzi, v'è passata con una sua violenza d'impostazione fuori del comune; e una chiara, sofferta visione degli sviluppi futuri, anche sul piano di quella rigenerazione sociale e politica che l'attuale dopoguerra sta così ansiosamente vivendo. Di questa ansia, sempre generosissima, e illuminata da una esigenza interiore concreta, sui fatti e sulle riflessioni vive della cultura, Edoardo Persico è stato certamente uno degli esponenti, per così dire, «ante litteram». Ma ricongiungendosi alla tradizione che l'Italia aveva pazientemente seguitato a tessere, praticamente da sempre; al fine del proprio riscatto; e magari, nei momenti più bui, per virtù singole o interpreti isolati d'una confusa necessità. Anche in questa funzione di solidarietà intrinseca con le cose della vita italiana, Persico, per quanto possa apparire come dilacerato o, talvolta, persino sospeso in una sua astrazione giovanile è certamente da rileggere, da rimeditare e, soprattutto, da amare da tutti.

Antonio Manfredi

ITINERARIO TRA ALCUNI REPARTI SPECIALIZZATI DEL NUOVO ESERCITO ITALIANO

007 dall'«Ariete» con vigore

Nella bella Divisione corazzata recentemente ristrutturata secondo lo standard N.A.T.O. bersaglieri e carristi uniti in simpatica emulazione si completano a vicenda nei compiti ricevendo una accurata preparazione individuale suggerita dagli impieghi tattici moderni

Pordenone. I bersaglieri «cacciatori di carro» durante una loro tipica esercitazione

DAL NOSTRO INVIATO

Pordenone, marzo

Ancora una volta appuntamento a tavola, che rimane il modo migliore di discutere e capirsi. Capriolo e lepre fuggita in affanno sul greto pietroso del Meduna all'avanzare dei mezzi cingolati in manovra; polenta bianca su cui il fuoco è passato come un pennello, e un Merlot appena aspro, quasi scaturito dai sassi, che riporta subito il palato al punto di partenza, pronto se occorre a riprendere le fatiche. A quest'ora Pordenone è quieta e silenziosa come il Noncello che scorre di sotto. Ha smesso la grinta ironica con i fratelli di Udine e si appresta al sonno come avveniva nei villaggi del West che alcuni intraprendenti pionieri avevano deciso di far diventare città. L'ospite e Mentore sorride senza diaframmi: siamo scesi dalle montagne della «Julia» alla pianura dell'«Ariete», e lui che è bersagliere di antica gloria sa di giocare in casa e pregusta il piacere della sorpresa cui noi ci esponiamo disarmati. Tuttavia fedele al suo compito attacca da lontano: «Apriamo le caserme una volta all'anno, e ci vengono soltanto i ragazzini ad arrampicarsi sui cannoni. Mica ci fosse un interesse degli adulti per quello che si sta facendo; sempre diffidenza (o peggio) verso questi poveri militari, eppure qua attorno si stanno spendendo sui dieci miliardi per nuove caserme: tutto ossigeno per l'edilizia così tremolante in questi tempi, e in definitiva benessere per i giovani che vengono alle armi...».

Il passo e la fiducia, non c'è dubbio, sono quelli gagliardi del bersagliere, ma gli argomenti per scettici e profani vanno toccati con mano. Diciamo ad esempio Maniago, dove ha sede il Comando della III Brigata corazzata della Divisione «Ariete»: caserme, officine, palestre, aule, infermeria; una cittadella in cui si potrebbe organizzare un servizio interno di taxi, tali e tanti sono i percorsi da coprire. E le officine e le rimesse non sono per utilitarie ma per carri armati (una volta lasciati al gelo e al sole), e perciò tutto un cavalcare di ampie coperture, una organizzazione di vasti spazi a contenere in efficienza una possente forza meccanica. E diciamo Vivaro (tralasciamo Sequals e Cordenons), dove bersaglieri e carristi del VII hanno preso possesso proprio in questi giorni di un fiammante complesso, e vi si stanno ambientando con l'entusiasmo e la religione dei nuovi inquilini: se la vedono con l'arredamento e con la funzionalità, con una presa di corrente o un rubinetto che non ingrana.

Ma torniamo ai bersaglieri, giuste le apprensioni della nostra guida (che se deciderà di scrivere le sue esperienze di Africa come la racconta a noi ne farà sicuramente un best-seller tra i libri di guerra). E risiamo allo scetticismo e alla facile ironia del borghese impigrito. Correre a piedi, oggi che il garzone del fornaio va a prendersi le sigarette in «millecento», sembra almeno un buffo controsenso; e poi i ginnasiarchi si trovano semmai soltanto tra gli allenatori (milionari) del nostro calcio. E poi, pensiamo, non ci sono forse l'atomica e il fall-out candidati a risolvere in un respiro tutti i problemi? Senza fanfare per doping, ma un lampo e così sia.

Quando ci accoglie nel suo ufficio, il colonnello Rubeo, comandante dell'Ottavo bersaglieri, non cerca di mimetizzarsi e parla subito, senza complessi, di una «sana malattia inguaribile». Pensiamo a uno slogan, ma pochi minuti dopo il tango è già valzer. Nel cortile della caserma, intersecato da carri armati in frenesia, piccoli uomini in tuta mimetica fissano l'occhio ai cingoli macinanti asfalto e pietrisco e vi si buttano in mezzo quando sembra ormai finita; e quando escono dal sottopancia del mostro con un balzo vi salgono sopra, come giocolieri lillipuziani sul groppone di un Gulliver infastidito ma impotente. L'assieme più che da brivido è da infarto. La specializzazione si chiama cacciatori di carro, e nell'economia generale dell'avventura un solo riflesso fuori tempo significa un braccio o una gamba che partono straziati, se non di peggio. Una scuola del rischio che non è soltanto spettacolo, suspense, applausi, ma preparazione fisica costante e pressante, un culto del coraggio d'intonazione sportiva, una forma mentis in cui l'individuo si riscatta come tale dal furore cieco e presuntuoso delle macchine.

Quando l'esercitazione finisce caviamo un sospiro di sollievo, e vediamo di non essere i soli; anche nel volto degli ufficiali abituati a questi show del rischio la tensione si stempera: non si gioca mai volentieri con la fatalità, nemmeno quando essa fa parte del mestiere o è una sana malattia inguaribile. In ogni teorema per ferreo che sia può entrare subdolamente un'incognita capace di sovvertire il risultato.

Finisce qui l'impeto dei bersaglieri degli anni '60? Deposte le antidiluviane biciclette a mozzo fisso si tratta ora soltanto di un adattamento psicofisico a certe esigenze della guerra moderna? Sarebbe forse un po' poco, e infatti alcuni chilometri oltre, nella spianata de La Comina, è in piena funzione un Centro di ardimento dove si affina e si completa ulteriormente la preparazione dell'individuo a quello che è stato uno dei più importanti vettori dell'ultimo conflitto: la guerriglia. Qui l'uomo si allena ad essere sufficiente a se stesso e a sopravvivere nelle più impreviste condizioni. Sul tema principale del colpo di mano si sviluppa tutta una preparazione fisico-tattica che va dallo judò all'autoiniezione di morfina per sopportare senza gridare (e quindi senza rivelarsi al nemico) eventuali ferite. S'impara il passo del fantasma e quello del leopardo, s'impara a fare tutto nel silenzio più assoluto, il che per l'italiano non è certo cosa da niente. La palestra all'aperto per questo genere di scuola ha tutto ciò che occorre: pareti da scalare, sganci da un cavo tipo parà, baracca che brucia, ponticello che salta, furiosi e rapidi corpo a corpo. Qualcosa tra i cannoni di Navarone e l'agente 007. La guerra di massa con le sue brave divisioni fatte di tanti soldatini allineati (e dovevano essere davvero tanti), distribuiti poi in chilometri e chilometri di trincee o di pianure scoperte ad attendere la morte o la pace, sembra ormai medioevo. Epopea e oleografia. Oggi tutto è lesto, sottile, velocissimo, all'insegna di «pochi uomini, molti danni».

La parabola sa di boutade: dal fante del Carso a James Bond. Ma il vento nuovo non investe soltanto l'immaginazione. La Divisione corazzata «Ariete» è legata al deserto africano, a Tobruch, a Bardia. Gli anni passano, la storia rimane, i rami della leggenda non si potano e su di essi s'innestano i frutti delle esperienze proprie e altrui. Ai bersaglieri sono rimasti il piumetto e lo spirito, ai carristi la consapevolezza che dove il motore si arresta l'uomo può ancora andare avanti. E di bersaglieri e di carristi è costituita principalmente la nuova «Ariete», ristrutturata secondo lo schema standard della NATO. Superata la tradizionale formazione organica su tre reggimenti, essa oggi inquadra brigate meccanizzate, corazzate e di artiglieria, integrate da unità di cavalleria, del genio, delle trasmissioni e dell'aviazione dell'esercito; ma la novità forse più appariscente e fondamentale di questa metamorfosi è che la fusione delle diverse specialità non si realizza appena al vertice bensì alla base; si vuol dire in altri termini che bersaglieri e carristi convivono e s'integrano già nelle piccole unità tattiche, in una stretta cooperazione che mira ad esaltare a tutti i livelli le caratteristiche positive di ciascun elemento. Nelle brigate meccanizzate i bersaglieri costituiscono infatti la componente principale dei complessi destinati a condurre la manovra, mentre i carri hanno il compito di sostenerne l'azione; a loro volta invece nelle brigate corazzate i carri rappresentano l'elemento base e i bersaglieri agiscono a loro favore per facilitarne la manovra, agevolarne i movimenti e proteggerli da offese ravvicinate. Ambedue infine sono protetti dall'artiglieria, che nel caso specifico è tutta semovente per poter assicurare fuoco sempre aderente ad azioni dinamiche; perciò rapidità d'intervento e possibilità di mutare in un baleno lo schieramento.

Fine della lezioncina, noiosa nell'aridità dei suoi termini ma necessaria per tirare le fila logiche partite dal podismo bersagliresco e dal deserto africano. Ma anche la logica, per apparire chiara, ha bisogno di un'applicazione pratica. Da Casarsa ad Aviano, da Maniago a Vivaro abbiamo visto la pasta fermentante della nuova «Ariete», una delle due divisioni corazzate di cui oggi disponga l'esercito italiano. Mezzi, uomini e caserme dove prende vita una realtà ancora astratta. Domani sulla confluenza del Meduna con il Cellina vedremo uno spicchio di questa realtà concretizzarsi nel fine ultimo, cioè nell'azione. E la lepre che al rombo dei motori fuggirà in affanno sulla sterminata sassaia la ritroveremo puntualmente a tavola di sera, in salmì.

Libero Mazzi

Pordenone. Un bersagliere dell'«Ariete» salta il cerchio di fuoco

Libri ricevuti

Samuel Beckett

Sugar Editore pubblica ora in un unico volume la trilogia narrativa del grande scrittore irlandese Samuel Beckett: «Molloy, Malone muore, L'Innominabile». Potremmo dire che in questso libro è racchiuso il meglio di Beckett narratore: i tre romanzi, scritti originariamente in francese, costituiscono il punto d'arrivo di una meditazione critica e di una prassi artistica iniziata molto tempo prima. In essi è dato ritrovare alcuni temi e motivi già preannunciati nei giovanili saggi critici su Joyce e Proust (entrambi pubblicati da Sugar). Da un punto di vista tecnico-formale Beckett può considerarsi l'erede e l'epigono della grande tradizione europea: in lui confluiscono, portate al limite estremo, le esperienze letterarie di Joyce e Proust. Ma questi tre romanzi presentano, sia per la forma sia per i contenuti, una chiara originalità, il segno di un'esperienza artistica autentica. La trama, intesa nel senso tradizionale, si sgretola: sola protagonista rimane la voce monologante, lo sproloquio di esseri posti, in ogni senso, al gradino più basso dell'esistenza, nei quali di umano resta soltanto il bisogno e la maledizione di dover continuare a parlare. Ma questi soliloquio strav^'ti e in apparenza sconnessi celano in realtà una profonda coerenza e unità artistiche. La trilogia è preceduta da uno studio del filosofo Theodor W. Adorno: si tratta certamente di una delle più serie e profonde interpretazioni del mondo di Beckett.

O

Piero Chiara: *Con la faccia per terra* (Vallecchi ed.). Narratore oggettivo, legato a una cronaca, se pur favolosa e tutta inventata, di fatti e persone, Chiara qui scrive un libro autobiografico. E' ben vero che egli vanifica di colpo ogni tentazione della memoria entrando disinvolto nel mondo dei ricordi con il suo realismo rapido e disincantato, ed estraendone con naturalezza tutta la materia romanzesca; nè è certo scrittore da subire un trauma o farsi un problema nel passaggio dalla terza alla prima persona. Ma c'è in queste pagine, pur sempre mirabilmente incisive e lievi ad un tempo come è dono dello scrittore, una riflessione morale, una delicatezza e un riserbo nel giudicare le cose essenziali della vita, e come un attimo di pausa silenziosa di fronte alla realtà, che rendono più pungente, più libera, l'aria che circola attorno ai suoi personaggi. E c'è poi la Sicilia, il villaggio di Roccalimata, mèta del viaggio al paese degli avi, nel cuore del paesaggio «irredimibile» che fu del Gattopardo. In apparenza, anche Chiara trova una Sicilia piena di principi Salina: con lo stesso senso della immobilità della vita, della vanità della storia. Ecco il figlio del barone Càccamo che sa tutto sulla mafia, nomi e cognomi, ma legge soltanto l'Apocalisse di San Giovanni. Ecco don Lorenzino, che disdegna i libri di storia umana, della quale sappiamo già tutto: «i libri utili sono quelli che parlano di quell'altro mondo, che non conosciamo ancora». Ma, sotto questa società che sembra fissata per sempre in riti e sentimenti patriarcali, di verità impenetrabile, Chiara scopre e raffigura, con l'irresistibile carica di simpatia umana che gli è propria, un mondo inquieto, insofferente, e vicino alla consapevolezza. Quelli che emigrano, come suo padre, che ha risalito «come una anguilla l'Italia sino al suo vertice settentrionale»; e quelli che silenziosamente resistono nella protesta, mentre don Lorenzino aspetta di vederli tutti, dovesse campare cent'anni, «con la faccia per terra». Così questo libro singolarissimo, in cui Chiara si rivela scrittore ancor più attento e profondo di come molti sospettavano, si può anche leggere come «un addio al Gattopardo».

O

Wolfgang Goethe. *Faust* (pp. CVI-379, L. 1500, Nuova Universale Einaudi). In una ampia prefazione, Cesare Cases traccia la storia del mito di Faust prima di Goethe, ricostruisce le varie fasi di composizione della opera ed esamina, con le principali questioni di contenuto e di forma, le più importanti interpretazioni della critica sull'ultima grande opera letteraria occidentale in versi. La traduzione è di Barbara Allason.

SI INAUGURA A GINEVRA IL SALONE AUTOMOBILISTICO DI PRIMAVERA

La «linea italiana» ha attaccato in massa

In questa prima grande manifestazione del 1965 la nostra industria dell'auto presenta alcuni modelli che ne confermano la preparazione e la prontezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 10

Il «Salone di primavera», la prima grossa manifestazione automobilistica dell'anno, si aprirà domani 11 marzo a Ginevra, alla presenza delle massime autorità elvetiche.

Già questa notte però gli oltre trecento giornalisti presenti a Ginevra per il Salone conoscono i «grandi segreti» che le Case produttrici di automobili hanno tenuto in serbo per la clientela che domani potrà finalmente avere accesso nei padiglioni. Appena poche ore fa, la Fiat e la Lancia hanno presentato alla stampa specializzata, nel corso di alcune riunioni, le novità dell'anno; domani anche l'Alfa Romeo convocherà la stampa per fornire le indicazioni sulle ultime novità della propria produzione.

L'atmosfera di questo «vernissage» è allegra, fiduciosa. Tutta l'industria dell'automobile europea e americana è schierata da questa notte nella enorme platea di questo Salone. Centinaia di modelli di vetture luccicano sotto i riflettori. Per un certo verso, la congiuntura negativa e gli altri guai di casa nostra sembrano cosa remota qui a Ginevra, in questa atmosfera che proprio le Case italiane hanno contribuito a creare con il loro «attacco» in massa al Salone.

Gli italiani, a questo Salone sono i più preparati, i più pronti, i più agguerriti. Le difficoltà del mercato interno hanno fatto di noi un grande Paese esportatore di automobili. Nell'ultimo anno le nostre Case produttrici si sono trovate a competere, sul piano internazionale, con i colossi nordamericani, inglesi e tedeschi, ed hanno affinato le proprie tecniche di esportazione. Vendere all'estero non è facile. Eppure nel 1964 abbiamo battuto ogni record esportando oltre 310 mila auto e 20 mila camion; sono queste, cifre imponenti, se si tiene conto che sul mercato interno le Case italiane hanno potuto collocare in tutto circa 700.000 automobili e 40.000 camion.

Ginevra è importante per questi motivi. Non è un Salone svizzero, ma un Salone mondiale; un punto di confronto fra le capacità produttive di tutte le maggiori Case automobilistiche.

Mai visti gli italiani così sicuri in un confronto internazionale così aperto.

Eppure i guai non mancano alle nostre Case; quando la vendita sul mercato interno diminuisce l'industria diventa meno competitiva nell'esportazione, per l'inesorabile legge dei costi, che devono essere ripartiti sulla maggiore quantità possibile di unità prodotte. Gli italiani non sono però nuovi alla esportazione; la nostra produzione è da lunghi anni affermata e conta su canali di distribuzione efficienti. Inoltre è dalla parte nostra la buona fama delle nostre automobili, riconosciute ormai di sicura qualità nella meccanica e molto originali nella loro linea estetica; infine il basso costo di esercizio. Con queste carte e la consapevolezza delle proprie forze, le Case italiane affrontano il Salone di Ginevra. C'è un preciso senso di misura nella produzione delle nostre Case (niente eccessi, improvvisazioni o modelli non facilmente «industrializzabili») che consente di guardare concretamente all'avvenire.

I problemi dell'industria dell'automobile europea sono intimamente legati al processo di crescita e di ulteriore industrializzazione dei Paesi del vecchio continente, problemi di costi, di concorrenza sempre crescente, di ritmo d'incremento del reddito delle popolazioni che formano la grande Comunità economica e politica sancita dal trattato di Roma. Ormai i diversi mercati europei hanno un confine quasi puramente geografico; quello doganale va quasi scomparendo. In questo nuovo, grande mercato intercomunicante occorrono dimensioni produttive nuove, menti direttive dinamiche, tecnici e venditori ad altissimo livello. A questi problemi di organizzazione e di ristrutturazione si aggiungono in taluni Paesi come il nostro i problemi della congiuntura economica sfavorevole che ritardano il processo di «europeizzazione» delle industrie e riducono la potenzialità dei mercati di sbocco. Infine, certe norme anticongiunturali, hanno scardinato in qualche caso il già debole equilibrio della domanda di automobili.

Dedichiamo le prime note da Ginevra alla produzione presentata dalle maggiori Case italiane. Cominciamo dalla Fiat, che a Ginevra ha presentato oltre alla «nuova 500», ricca di piccole modifiche, lo «spider» 850 e il «coupé» 850.

In un Salone nel quale numerose sono le «fuori serie» da 5-6 milioni e passa, è divertente poter intrattenersi sulle rifiniture che la «mascotte» della Fiat, la nuova 500, mette in mostra. Questa vetturetta che ha permesso a centinaia di migliaia di italiani di possedere per la prima volta un'automobile, è ancora oggi la più economica fra quelle esistenti sul mercato internazionale. Il suo successo, già straordinario, continua senza soste; oggi circolano già in Italia un milione e più di «500».

La Fiat 500/D è stata una delle poche vetture che nel 1964 abbia avuto un incremento di vendita rispetto al 1963 che era stato un anno di «boom» e quindi particolarmente favorevole. A Ginevra, quindi, la piccola 500 è un autentico simbolo della famosa legge del minimo sforzo per il massimo rendimento. Per elevare le caratteristiche di efficienza e di sicurezza, già note nella 500, la Fiat ha apportato a questa vettura migliorie meccaniche e di carrozzeria. In particolare: nuova frizione con molla a disco (che richiede uno sforzo sul pedale uniforme e ridotto); ulteriormente irrobustiti il differenziale, il gruppo degli ingranaggi di riduzione, i semiassi e i relativi giunti elastici lato ruota, gli attacchi alla scocca della sospensione posteriore e del motore, ed altri particolari meccanici. Inoltre la nuova 500 dispone di un nuovo serbatoio di aumentata capacità, di freni più efficienti e di porte controvento con cerniere anteriori, maniglie a pulsante.

Le nuove Fiat 850 «spider» e «coupé» sono fra le novità più ammirate a Ginevra. Lo «spider», carrozzeria Bertone, ha una forma aerodinamica; fari incorporati, linea limpida e spiccatamente sportiva. Possiede una serie di rifiniture da «fuori-serie» e può viaggiare con 2 persone a bordo, a 145 all'ora. Il «coupé», anch'esso di forma slanciata, ha una ampia e luminosa superficie vetrata. La parte anteriore si abbassa per favorire la penetrazione aerodinamica nell'aria, e la visibilità. I vetri laterali posteriori sono orientabili. Il volante in posizione sportiva e di nuovo disegno a due razze, in acciaio inossidabile. Con 2 persone a bordo più bagagli, la velocità raggiungibile è di 135 km/h. I prezzi di queste due vetture «850» fuori serie saranno fissati a livelli ragionevoli, dato che il motore fa parte di una produzione di grande serie.

La novità della Lancia a Ginevra è la versione «coupé» della Fulvia che ha una carrozzeria notevole per la linea estetica. Il motore ha subito un aumento di cilindrata ed è passato a 1216 cc. Questa nuova versione della Fulvia è stata progettata e costruita completamente dai tecnici della Lancia. Questa Casa prevede una produzione giornaliera della nuova vettura superiore a quella fino ad oggi affrontata dalla Lancia per vetture fuori serie. Le linee di montaggio della Fulvia «coupé» stanno entrando già in funzione e le consegne della nuova vettura avranno inizio verso la metà di aprile.

L'Alfa Romeo presenta le nuove versioni della «Giulia», la «Giulia GCT», la versione cabriolet della «Sprint GT» con carrozzeria Touring e la «Giulia Sprint GTA», una versione particolarmente spinta della GT.

E le Case straniere? I francesi espongono la nuova Peugeot 204 e la Renault 1500 mentre nell'ambito delle altre Case non vi sono grandi novità. Ritorneremo comunque sull'argomento. Dicevamo, in apertura, che gli italiani sono i più preparati e dinamici e in questo «salone di primavera»; ma anche i più fiduciosi e più ammirati.

Anzichè «difendersi» dalle industrie straniere gli italiani «attaccano». Secondo un saggio detto sportivo.

Franco Gringeri

Le novità Fiat al Salone di Ginevra che si apre oggi: la 850 nelle versioni spider e coupé

CRONACA DELLA CITTA'

IL COMUNICATO SULLA RIUNIONE DI CONSIGLIO AI C.R.D.A. PRESENTE TUPINI

Ancora un biennio di lavoro al S. Marco è il limite delle prospettive ufficiali

Propositi per la costruzione di una o due unità da ventiquattromila tonnellate Un bacino in muratura a Monfalcone - Critiche della D.C. e del P.S.D.I.

La cittadinanza ha dimostrato il più vivo interesse per la riunione del Consiglio d'amministrazione dei CRDA che, come abbiamo riferito, si è tenuto ieri l'altro a Trieste. Infatti in quella sede era prevista una discussione sulla situazione del cantiere San Marco nel quadro della programmazione economica nazionale. Tale punto era stato inserito all'ordine del giorno su richiesta dei consiglieri Savona e Chientaroli, Presidenti delle Province di Trieste e di Gorizia, e Spaccini, assessore comunale di Trieste. Sull'esito dei colloqui, a distanza di 24 ore dalla conclusione della seduta, è intervenuto ieri un comunicato dei CRDA, cui hanno fatto seguito in serata un commento della Democrazia Cristiana e una presa di posizione del PSDI.

Nel comunicato dei CRDA si accenna agli interventi di Savona, Chientaroli e Spaccini, cioè dei rappresentanti degli enti locali di Trieste e Gorizia in seno al Consiglio d'amministrazione, i quali si sono fatti interpreti — dice il documento — delle preoccupazioni dell'opinione pubblica per le sorti dello Stabilimento e hanno chiesto che l'azienda non assuma decisioni definitive, in attesa che il programma economico nazionale sia passato agli ulteriori vagli del CNEL, del Governo e del Parlamento.

«Ha fatto seguito — dice il comunicato — un'ampia discussione, cui hanno partecipato tutti i consiglieri e nel corso della quale sono stati esaminati i problemi della costruzione navale sul piano nazionale e internazionale, le valutazioni dedicate al settore dei cantieri navali dal programma economico nazionale, nonchè i termini della situazione dei due cantieri della Società, termini che che erano già stati considerati nel noto incontro svoltosi nella sede dell'IRI con la delegazione triestina».

«A questo riguardo — prosegue il comunicato — è stata confermata la decisione di procedere alla sistemazione del cantiere di Monfalcone, che sarà dotato di un bacino in muratura per la costruzione di navi da grande tonnellaggio e di moderni macchinari per il movimento di materiali ferrosi e per le lavorazioni dell'Officina navale.

Per quanto riguarda il cantiere San Marco è stata rilevata la necessità di tener conto dell'esigenza d'inquadrarne il problema nell'impostazione che per l'attività cantieristica nazionale sarà definita dal programma economico nazionale. Nel frattempo ogni sforzo sarà compiuto per tutelare gli interessi dei dipendenti attualmente occupati dal Cantiere».

Nell'occasione è stato infine ricordato che il carico di lavoro del San Marco è oggi esclusivamente costituito, oltre che dallo allestimento della «Raffaello», dalle quattro «bulk-carriers» da circa 24 mila tpl, messe a suo tempo in costruzione per conto proprio» su iniziativa della Fincantieri. «A questo proposito — conclude il comunicato dei CRDA — i rappresentanti della Finanziaria hanno fatto rilevare al Consiglio che già da tempo la Direzione della Società era stata richiesta di aggiornare i preventivi di costo per esaminare la possibilità che, in mancanza di commesse armatoriali, si proceda alla costruzione di una o due unità dello stesso tipo presso il cantiere San Marco».

Ieri, inoltre, si è riunito lo esecutivo provinciale della D.C., per sentire le relazioni dei due consiglieri dei CRDA, Savona e Spaccini, sulle iniziative intraprese, nell'ambito dell'azienda cantieristica, per tutelare gli interessi dei lavoratori e della economia triestina in ordine al futuro del San Marco.

L'esecutivo della D.C. ha manifestato — rileva una nota diffusa in serata — «la propria solidarietà ai due consiglieri rinnovando l'appoggio del partito perchè le istanze presentate, anche nell'ambito dei CRDA, trovino accoglienza positiva sia in sede aziendale e di gruppo sia in sede politica e governativa».

«I consiglieri democristiani dei CRDA — prosegue la nota — hanno, a loro volta, sottolineato la posizione non preclusiva del presidente della Fincantieri, on. Tupini, il quale ha prospettato la possibilità di costruire al S. Marco, nel 1966, due altre unità di 24.000 tonn., nel quadro delle iniziative prese in proprio dalla finanziaria: il programma di pieno impiego verrebbe così assicurato per tutto il prossimo biennio».

«Alla posizione più aperta del presidente Tupini — è detto ancora — ha fatto però riscontro l'intransigenza di altri dirigenti della Fincantieri, che siedono nel Consiglio dei CRDA con la veste formale di consiglieri, i quali sembrano orientati a condurre a termine un programma aprioristicamente ideato e per il quale sono refrattari ad accogliere suggerimenti o verifiche». La D.C. fa rivelare quindi «che su questa posizione negativa si sono collocati, nel Consiglio d'amministrazione dei CRDA, anche i rappresentanti privati».

«L'Esecutivo provinciale della D.C. — si afferma —, nell'attesa che il piano di commesse indicato dal presidente Tupini possa trovare positiva conferma, ha invitato i due consiglieri dott. Savona e ing. Spaccini a proseguire l'azione così efficacemente intrapresa, senza pervenire — per il momento — a conclusioni, anche personali, di sfiducia, presentandosi dimissionari». Il comunicato conclude dichiarando che «la D.C. si riserva anche di sollevare, nelle sedi politiche adeguate, il problema della fisionomia autonoma dei CRDA, pur nell'ambito della coordinata azione delle aziende del gruppo Fincantieri, fisionomia autonoma che non trova per ora una rispondenza nella composizione dello stesso Consiglio, dove prevalgono le posizioni di dirigenti centrali, alcuni dei quali anche direttamente impegnati in altri cantieri, ugualmente interessati al piano di ristrutturazione delle attività di costruzioni navali».

La situazione del San Marco, alle luci degli orientamenti riconfermati nella riunione del Consiglio d'amministrazione dei CRDA, è stata esaminata ieri sera anche dalla segreteria provinciale del PSDI, la quale ha inteso sottolineare — in una nota — il permanere di una situazione di allarme: «Purtroppo — prosegue la nota — esiste ancora una prevalente volontà, data la piega presa dagli avvenimenti, di chiudere il San Marco; e le prospettive di future assegnazioni di commesse sono destinate solamente a protrarre nel tempo una situazione che impoverisce gradatamente il cantiere di quelle strutture essenziali ai fini della sua competitività. Se si tiene presente, poi, che il cantiere di Monfalcone viene destinato essenzialmente alla costruzione di petroliere, si può facilmente constatare che l'azione iniziata ancora con il tentativo di trasferire a Genova lo Ufficio progetti si conclude ora con il chiaro intendimento di assegnare le costruzioni di navi passeggeri solamente al versante tirrenico. E' una situazione, quella perseguita dalla Fincantieri in sede tecnica, che Trieste non può sopportare, per cui il PSDI — conclude la nota — si mette a disposizione per qualsiasi tipo di azione, a qualunque livello, venga promossa a Trieste a salvaguardia del San Marco, Il PSDI, dal canto suo, farà tutti i passi — nelle sedi politiche e governative responsabili — che siano appunto di competenza di una forza politica».

Il giornale e il pubblico più si conoscono fra loro meglio è: lo scopo del Concorso che «Il Piccolo» ha indetto con altri quotidiani italiani è appunto quello di raccogliere una serie di dati sui gusti e le preferenze dei lettori. A questi viene rivolto anche oggi l'invito a rispondere alle domande del «referendum» riempiendo la scheda che è pubblicata in seconda pagina. Tutti coloro che ci spediranno la scheda incollata su una cartolina postale entreranno in lizza per vincere una delle automobili FIAT d'ogni tipo e cilindrata di cui è dotato il Concorso.

Graduatorie di insegnanti consultabili al SASMI

Alla segreteria provinciale del Sindacato autonomo della scuola media italiana sono pervenute le graduatorie dei R.S.T. di cui all'art. 20 della legge n. 831 del 1961 e che riguardano gli insegnanti di musica e canto, di economia domestica, di disegno, di dattilografia, di materie tecniche industriali, di materie tecniche agrarie, di stenografia, di calligrafia e I.T.P. a tipo marinaro.

Gli interessati possono prendere visione di queste graduatorie nella sede del SASMI di via Paganini n. 4 dalle 18.30 alle 19.30 di ogni giorno. Sono tuttora in distribuzione le schede n. 4 e n. 5 previste dall'Ordinanza incarichi e supplenze per l'anno 1965-66.

Riunione provinciale dei lavoratori dei porti

La Federazione provinciale italiana dei lavoratori dei porti terrà domenica 14 c. m. il suo primo Congresso provinciale sul tema: «I dipendenti delle gestioni portuali di fronte agli enti, consorzi, provveditorati e aziende portuali italiane».

I lavori si svolgeranno nella sala teatro di via Franca n. 5. Al termine si procederà alla elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Incontro alla Regione di Berzanti con Savona

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri nella sede di piazza Oberdan, il nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dott. Alberto Savona, al quale ha rinnovato le più vive felicitazioni ed auguri.

Il dott. Berzanti ed il dott. Savona hanno compiuto un ampio esame dell'attività della Provincia di Trieste, rilevando concordemente la necessità che continui e si intensifichi sempre più la collaborazione in atto tra Regione ed Amministrazione provinciale di Trieste, sulla base delle reciproche competenze, al fine di concorrere alla risoluzione dei più rilevanti problemi che interessano la vita cittadina.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, e del Consiglio de Rinaldini, hanno ricevuto in visita di presentazione, nelle rispettive sedi, il dott. Pasquale Di Ciommo, nuovo Ispettore compartimentale delle Dogane.

Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio, de Rinaldini, si è incontrato, presso la sede di Palazzo Modello, con i dirigenti dell'Unione commercianti della Provincia di Trieste, tra i quali il presidente, comm. Venezian, i vicepresidenti Gabrielli e Rigoletti, ed il direttore cav. Geppi.

UN'ALTRA SCIAGURA SULLA PERICOLOSA ARTERIA

Spaventosa piroetta di un pedone travolto da un'auto in via Svevo

L'uomo prima di venire proiettato al suolo ha infranto con il suo corpo il parabrezza

Nella via Svevo, al cui nome è legata una recente tragica sciagura della strada è avvenuto ieri sera un gravissimo incidente. Un anziano passante è stato travolto da una macchina e ridotto in fin di vita. L'investimento è avvenuto poco dopo le 20 all'altezza dello stabile n. 36.

Il bracciante Giacomo Skocir, di 68 anni, abitante al numero 15 della stessa via, era uscito da un locale pubblico e, passando tra due auto in regolare sosta, si era accinto ad attraversare la strada. Egli era sceso dal marciapiede e stava compiendo i primi passi sulla carreggiata quando è sopraggiunta, dalla via Baiamonti, la «Lancia Appia», targata TS 28949, guidata verso il centro da Giacomo Garbin, di 60 anni, abitante in via Orlandini 19. Quando l'automobilista, ha veduto il pedone, era già troppo tardi. Anche lo Skocir si è accorto all'ultimo momento della macchina e non è riuscito a compiere un balzo indietro. La vettura gli è piombata addosso, lo ha sollevato in aria e lanciato a qualche metro di distanza. Lo sventurato pedone ha infranto con il torace il parabrezza dell'auto ed è quindi finito a terra gravemente ferito. Ha riportato ferite al capo, la frattura esposta della gamba sinistra, la frattura di quella destra e numerose contusioni al torace.

Soccorso dai sanitari della CRI, lo Skocir è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato di urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Squadra del traffico.

Al Senato una legge per gli ex G.M.A.

E' stato presentato alla competente Commissione del Senato il disegno di legge già approvato dalla Camera, concernente il trattamento economico di missione del personale ex GMA del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, in servizio a Trieste. Nel provvedimento si dispone tra l'altro che: «Al personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento di cui alla citata legge, comandato in missione fuori della ordinaria sede di servizio, in località distanti almeno 15 chilometri, spetta, per ogni 24 ore (ivi compreso il tempo occorrente per il viaggio) di assenza dalla sede, nonchè per l'eccedente periodo non inferiore ad 8 ore, trascurandosi le minori frazioni di tempo, l'indennità di trasferta nelle seguenti misure: personale impiegatizio provvisorio di coefficiente di stipendio dal 325 al 500: L. 4.000; personale impiegatizio provvisto di coefficiente di stipendio dal 131 al 271: L. 3.500.

Al personale in questione compete altresì il rimborso delle spese effettivamente sostenute per i viaggi in ferrovia o sui piroscafi nel limite del costo del biglietto a tariffa d'uso (escluso l'eventuale supplemento per il vitto) e per la classe di diritto stabilita come segue: Prima classe per il personale provvisto di coefficiente di stipendio dal 325 al 500; seconda classe per il rimanente personale.

E' ammesso l'uso di treni rapidi normali e speciali, purchè sui medesimi sia prevista, per il tragitto da compiere, la classe spettante.

Nel provvedimento si dispone inoltre che per quanto non previsto dalla legge, si applicano al personale di cui al precedente articolo le norme della legge 15 aprile 1961, n. 291, in quanto compatibili con il particolare status del personale stesso.

Inoltre si precisa che il provvedimento ha effetto dal 19 luglio 1961

Al «Franciscanum» di via Giulia 62, è in programma per questa sera alle 21 la prima di una serie di conversazioni sul matrimonio. Il tema odierno è «Il matrimonio civile e l'ordinamento della Chiesa».

Vendita senza incanto di una falegnameria

comprendente seghe a nastro, [...]colari, fresatrice verticale, pial[lat]sore, da piano e filo, cavatrici [verti]cali e orizzontali, levanodi, le[vigatri]ci a nastro, a disco e oscillanti, [...] lame, trapani, rettificatrici, ba[...] attrezzature varie. Prezzo base [com]plessivo lire 2.010.000.

Per la visita della falegnameria informazioni e le offerte ri[volgersi] all'Istituto Vendite Giudiziarie [Trie]ste - Piazza Goldoni n. 1 - [tel.] 75344 e 93520.

RISULTATI POSITIVI DELLA CAMPAGNA DI PROPAGANDA

Consumatori bene orientati e alimentaristi soddisfatti

Le iniziative per stimolare acquisti più convenienti e razionali adottate nella nostra città verranno prese a esempio in altre province

Si è conclusa in questi giorni la prima fase della campagna per l'orientamento dei consumi alimentari, promossa dall'Unione commercianti di Trieste allo scopo di guidare il pubblico a spendere meno scegliendo i prodotti migliori; a tal fine ha predisposto anche una serie di menu, messa a disposizione di migliaia di massaie, affinchè sia possibile variare la cucina usando ingredienti sani, genuini e comunque più economici. Una campagna, nata in sostanza dalla constatazione che la gran parte della gente mangia male spendendo troppo.

A questo punto è possibile tirare un bilancio dell'iniziativa; ad essa hanno aderito, nell'ambito della nostra provincia, mezzo migliaio di negozi di generi alimentari; 214 hanno anche partecipato al concorso mostre e vetrine, così suddivisi: 62 negozi di commestibili, 48 macellerie, 34 pescherie, 30 salumerie, 225 latterie e 15 negozi di frutta e verdura. Alla fine, sono stati premiati 23 venditori al minuto per un importo totale di 640 mila lire; 22 negozianti, inoltre, sono stati segnalati per il conferimento del diploma di merito.

L'organizzazione della campagna è stata imponente; è stato mobilitato per tre mesi l'impegno dei dirigenti e funzionari dell'Unione commercianti e delle categorie interessate, che hanno operato in collaborazione con la Camera di commercio. L'eco di questa riuscita campagna, seguita con vivo interesse dalla popolazione, ha varcato i confini della nostra provincia, tant'è vero che all'Unione commercianti pervengono da numerose assiciazioni consorelle di altre province richieste di notizie e di esemplari del materiale finora usato per la campagna locale; e ciò nell'intento di seguire l'esempio di Trieste e predisporre analoghe iniziative.

E' da rilevare infine che la campagna per l'orientamento dei consumi alimentari ha inteso anche instaurare un rapporto di sostanziale fiducia fra commerciante e consumatore, mettendo il primo nelle condizioni migliori per fornire ai compratori tutti i consigli e le informazioni di cui essi quotidianamente necessitano per una migliore scelta negli acquisti. Ed ecco, l'Unione commercianti ritiene che una campagna di tale interesse e portata non possa esaurirsi in poche anche se importanti iniziative; ed esprime fin d'ora il convincimento che l'attività commerciale in genere, com'è tradizionalmente intesa, abbia ora davanti a sè una strada nuova da percorrere: questa forma moderna d'intendere il rapporto commerciale ha impressionato favorevolmente il consumatore, che ha seguito con evidente interesse e simpatia la nuova impostazione dei suoi rapporti col commerciante.

Le imposte sui redditi di lavoro subordinato

L'Intendenza di Finanza, in vista dell'imminente obbligo di presentazione della Dichiarazione sui Redditi richiama la attenzione dei contribuenti su quanto segue:

1) «Anche quest'anno il prestatore d'opera è esentato dall'obbligo di presentare con la dichiarazione il certificato rilasciato dal datore di lavoro, attestante il reddito percepito nel corso dell'anno 1964.

In luogo di tale certificato dovrà dichiarare, sotto la sua responsabilità, il preciso ammontare dell'imposta complementare e di R. M. trattenuto su tutti i redditi di cat. C/2, percepiti nell'anno predetto.

A tale fine i datori di lavoro sono tenuti a comunicare ai propri dipendenti l'ammontare esatto di tali ritenute.

Resta salva la facoltà per l'Ufficio Imposte di richiedere, quando lo ritenga opportuno, il certificato in questione e di eseguire nei confronti dei datori di lavoro i controlli necessari per una esatta liquidazione di conguaglio.

2) Viene eliminata la franchigia di lire 240.000 concessa per la moglie, ai fini della imposta complementare quando la stessa possiede un reddito proprio cumulabile con quello del marito, rimanendo solamente la detrazione di lire 50.000.

Tale innovazione avrà efficacia, però, solo a decorrere dalle tassazioni relative ai redditi percepiti nel 1965 e pertanto gli Uffici delle Imposte terranno ancora conto della maggior quota esente nella detrazione degli imponibili relativi al 1964.

3) Gli interessati potranno fruire delle detrazioni ammesse dalla legge ai fini della determinazione dell'imponibile dell'I. C. solo se le dichiarazioni espressamente della dichiarazione unica.

4) Infine, per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi di cat. C/2 da parte dei datori di lavoro, si richiama l'attenzione sulla norma riportata nel secondo comma, lettera b) e c) dell'art. 25 del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645».

ROVINOSA CORSA DI UN'UTILITARIA

Sbanda tutto a sinistra e fracassa due macchine

(«Giornalfoto»)

La «seicento» gravemente danneggiata dopo il fragoroso scontro notturno nei pressi di Miramare viene sollevata da un'autogru

La velocità troppo elevata è stata ancora una volta alla origine di un drammatico incidente stradale. Una «seicento», nell'affrontare una facile curva, è andata a finire del tutto sulla sinistra, arrestandosi solo dopo l'urto contro due automobili regolarmente in sosta. I due giovani che si trovavano a bordo sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto alle 22.30, in viale Miramare, alla altezza del locale «La Marinella». A bordo della Fiat 600», targata TS 58077, presa a noleggio in via Revoltella, erano l'impiegato Bruno Robusti (19 anni, piazza Perugino 5), che sedeva al volante e l'apprendista odontotecnico Claudio Ferraro (17 anni, via dell'Eremo 116). I due amici, dopo aver compiuto una breve gita, stavano ritornando in città. La utilitaria aveva affrontato a notevole velocità la discesa di Miramare ed aveva quindi proseguito la corsa verso Barcola. Alla prima curva, quella girata a sinistra, la vetturetta ha avuto un improvviso scarto, che ha fatto perdere al Robusti il controllo della guida. La «Seicento» ha tagliato diagonalmente la carreggiata ed è andata a sbattere con estrema violenza contro due grosse auto che si trovavano in sosta davanti alla «Marinella»: la «Giulietta sprint» targata TS 66375 e la «Giulietta sprint» AN 63849.

Al fragore dello schianto alcuni clienti del bar si sono precipitati in strada, aiutando i due giovani ad uscire dallo abitacolo, mentre qualcuno avvertiva la CRI e la polizia stradale.

Il più giovane dei due, il Ferraro, che sembrava il più grave è stato trasportato all'ospedale da un automobilista di passaggio, che si è prontamente fermato.

Il suo compagno lo ha raggiunto pochi minuti dopo con l'ambulanza della Croce Rossa. Il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per ferite al volto, contusioni al capo e la sospetta frattura del dito medio della mano sinistra. Il Robusti ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico per contusioni escoriate allo zigomo, alla spalla e al gomito sinistri. Guarirà in una decina di giorni. Le macchine, seriamente danneggiate sono state recuperate da un'autogrù.

L'assessore regionale all'istruzione ed attività culturali, prof. Vicario, si è intrattenuto quest'oggi con il dott. Visintini e, successivamente, con il prof. Romano, rispettivamente assessore provinciale e comunale all'istruzione di Trieste, che gli hanno illustrato i problemi relativi alla loro competenza.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.1; minima 1.8; umidità 40 per cento; pressione mb. 1029.2; temperatura del mare 8.2; vento km. 12 da E-N-E.

Oggi: S. Costantino. Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.05.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

MORTI: Sturman Andrea a. 83; Di Beaco Giuseppe a. 68; Fragiacomo Luigi a. 72; Sosic ved. Persic Caterina a. 83; Rigotti Carlo a. 66; Cassetti ved. Riosa Caterina a. 80; Viviani Luigi a. 84; De Pellegrin-Zamariutta Luigi a. 84; Luigi a. 84; Marino ved. Polencich Palmira a. 70; Brandolin in Monticelli Maria a. 64; Klun ved. Flego Giovanna a. 85; Magnani ved. Dari Mara a. 81; Jacaz ved. Cucagna Giovanna a. 79; Rossignoli in Polacco Maria a. 61; Romano Iginio a. 74; Simeoni Carlo a. 71; Girotto ved. Borsatti Vittoria a. 80.

Conclusa la serie dei «treni bianchi»

La serie dei «Treni bianchi» per Tarvisio si è conclusa domenica scorsa. Ne dà notizia la Divisione commerciale e del traffico del Compartimento ferroviario di Trieste, cogliendo l'occasione per mettere in evidenza la riuscita dell'iniziativa che durante la stagione invernale ha richiamato numerosissimo pubblico.

Nella sede del M.S.I. di via Battisti 14, stasera con inizio alle 19, Renzo de Vidovich parlerà sul tema: «La Zona B nell'attuale momento politico».

Hanno suscitato vasta eco le «iniziative di Pasqua»

Il ricco programma delle «iniziative di Pasqua», reso ampiamente noto dall'UTAT, continua a suscitare un vivissimo interesse. Il «calendario» prevede una serie di viaggi in aereo **(Praga e Varsavia, Israele)**, in autopullman all'estero **(Praga . Vienna . Budapest, Circuito della Jugoslavia, Vienna, Zagabria - Plitvice - Abbazia)** ed in Italia **(Roma, Laghi di Garda e di Como con visita alla Fiera di Milano, Colli Euganei e Sirmione)**. Questo il programma par sommi capi. In particolare si desidera richiamare l'attenzione di quanti sono interessati all'eccezionale viaggio a Praga Vienna e Budapest — le tre grandi Capitali del Centro Europa — di voler prenotare in tempo i posti, anche per consentire all'UTAT di svolgere con la massima sollecitudine le pratiche relative al rilascio dei necessari visti.

Informazioni e programmi presso gli uffici UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CON L'AVVENTO DELLA PRIMAVERA

Riprendono le crociere sulle rotte della Grecia

A partire dalla settimana prossima più intensi servizi dell'Adriatica

Apprendiamo da Venezia che la «Società di navigazione Adriatica» ha approntato una serie di servizi per intensificare, con l'approssimarsi della stagione turistica, le linee tradizionali di medie crociere.

Mercoledì prossimo, diciassette partirà la motonave «Illiria» che da Trieste e da Venezia, seguirà un itinerario particolarmente apprezzato dai turisti; l'«Illiria» farà scalo ad Ancona, Bari, Rodi e Candia. Nella breve e suggestiva crociera, è stata nuovamente inserita, quest'anno, Nauplia per consentire ai passeggeri di compiere una escursione a Epidauro, Micene e Tirinto.

Le partenze dell'«Illiria» si susseguiranno con frequenza quattordicinale.

Il 4 aprile rientrerà in linea anche l'«Appia», la moderna motonave traghetto, in servizio tra Brindisi e l'opposta sponda greca di Corfù, Igumenitsa e Patrasso. L'«Appia» si affiancherà alla motonave «Egnatia» della «Hellenic Mediterranean Lines», permettendo così di intensificare il numero delle partenze che avverranno tutti i giorni, eccetto il martedì.

La «Società di navigazione Adriatica» ha deciso inoltre di inserire l'isola di Rodi nell'itinerario delle navi «Enotria» e «Messapia» adibite alla linea Italia-Grecia-Cipro-Israele. La fermata a Rodi avverrà, durante il viaggio di andata, per le navi in partenza da Genova e in quello di ritorno, per le navi in partenza da Haifa e dirette in Adriatico.

Complessivamente, con le comunicazioni già esistenti con l'isola, per mezzo di altre navi della società, il numero degli arrivi a Rodi, nella stagione turistica, salirà a dieci mensili.

Sono stati inoltre predisposti dall'«Adriatica», «viaggi combinati» che permetteranno di trascorrere undici giorni di vacanza nella suggestiva isola dei Cavalieri e due soste ad Atene.

Discussione alla Provincia sulla «Trieste-Venezia»

I tempi di attuazione dell'autostrada Trieste - Venezia sono stati discussi ieri nel corso di una riunione che si è tenuta nella sede dell'Amministrazione provinciale. Erano presenti il Presidente della Provincia, dott. Savona, il Sindaco, Franzil, ed il presidente delle Autovie Venete, Candolini.

ALL'ASSEMBLEA DI «ITALIA NOSTRA»

Una levata di scudi di architetti e urbanisti

Progetti e trasformazioni edilizie contrastati nel nome dell'estetica

Si è svolta ieri l'assemblea della sezione triestina di «Italia nostra», l'Associazione nazionale sorta a difesa del patrimonio artistico e culturale della Nazione. Nell'occasione, il presidente prof. Montesi ha tracciato una sintesi degli avvenimenti, interessanti gli scopi e le finalità del sodalizio, verificatisi in questi primi tre anni di vita della sezione. E fra tali «avvenimenti» ha indicato una serie di problemi estetico-urbanistici che già hanno costituito materia di appassionate discussioni, se non di polemiche. In ogni caso, le osservazioni del relatore sono estremamente interessanti, per cui ne diamo riferimento, sollecitando nel contempo i lettori ad esprimerci i loro eventuali punti di vista sui seguenti argomenti, tutti già saliti alla ribalta della cronaca cittadina.

I punti trattati nella relazione all'assemblea di «Italia nostra» sono i seguenti:

«1) La marina di Grignano e l'incantevole scenario di verdi pendici che dalla spiaggia salgono verso il Carso, sono stati brutalmente, irreparabilmente deturpati dal nuovo edificio alto ben dieci piani, dell'albergo Adriatico. La stessa linea dell'altopiano carsico che dolcemente si staglia contro il cielo, è stata bruscamente interrotta, in corrispondenza del monte Grisa, dall'imponente mole del Tempio Mariano».

«2) Casa Reinelt sta crescendo: segno probabile di vitalità. Ma sta crescendo in modo curioso, si è rifatta le gambe nuove, ma non le mostrerà. Resteranno pudicamente nascoste sotto un pesante strato di intonaco che si stenderà indifferentemente su muri di mattoni e pilastri di cemento armato».

«3) Contro tutte le norme vigenti l'ufficio del Genio Civile ha costruito — si potrebbe dire nottetempo — un comodo e spazioso alloggio sulla terrazza dell'edificio dell'Amministrazione dei lavori pubblici in via del Teatro Romano. Non occorre possedere una particolare sensibilità estetica per rilevare l'effetto di questo atto arbitrario che ha finito per deturpare senza rimedio l'aspetto così caratteristico del paesaggio urbano, come appariva alcuni anni fa, a chi dalla piazza dell'Unità volgeva lo sguardo verso il palazzo del Comune e da questo su in alto, verso il colle di San Giusto. Purtroppo Giovenale è ancora di attualità».

«4) Il vincolo posto sulla casa di viale Miramare 9 ha durato soltanto otto mesi: esattamente dal 2 gennaio 1963, data del decreto ministeriale di notificazione, al 21 agosto dello stesso anno, quando lo stesso Ministero con un nuovo decreto ha annullato il precedente. Ora la casa è in demolizione».

«5) Anche l'edificio per il Centro internazionale di fisica teorica a Miramare sta finalmente sorgendo; segno, pure questo, di vitalità. Ma il progetto, a villini sparsi, deturpa il paesaggio».

Per quanto riguarda l'attività futura, «Italia Nostra» sarà chiamata ora ad intervenire sul problema della sistemazione del colle di San Giusto.

«Si penserebbe a demolire edifici, con l'abusato pretesto dell'igiene, al fine di aprire orizzonti nuovi e più vasti, ma soprattutto per trovar posto a parcheggi automobilistici. Non credo di offendere il buon gusto dell'assemblea — ha commentato il prof. Montesi — se ancora una volta ricorro ad una citazione latina: "Timeo Danaos et dona ferentes".

«E' mio avviso — ha soggiunto il relatore — che queste demolizioni non si dovrebbero effettuare. Perchè il panorama che dal colle di San Giusto si gode oggi è già di per sè vasto e di ampio respiro e tale da non abbisognare di ulteriori dilatazioni, che potrebbero mettere in evidenza, invece particolari assai sgradevoli del paesaggio urbano. Inoltre se c'è uno spazio da godere dal colle, ce n'è anche uno da salvaguardare nel colle stesso: la misura del piazzale come oggi si configura rappresenta, infatti, un armonioso risultato che sarebbe pericoloso modificare. Ancora: via della Cattedrale e via San Giusto non debbono essere distrutte con l'abbattimento di mura e di case o casette: le quali, invece, dovrebbero sollecitare interventi risanatori per conferir loro un grado di abitabilità caratteristico e probabilmente ambito, destinandole, per la situazione di privilegio in cui sorgono, a residenze qualificate.

«In ogni caso, la città ha il pieno e insopprimibile diritto che l'intero problema relativo al centro più sacro della sua storia, venga affrontato solo dopo che persone competenti e altamente qualificate ne avranno delineato una precisa ed esauriente soluzione, che consideri, con l'indispensabile bagaglio di ricordi e di studi, i diversi aspetti: storico, archeologico, urbanistico, economico, ecc. Il colle di San Giusto non rappresenta per i triestini un valore solo perchè vi si possono ammirare reliquie di templi romani accanto a vigorose strutture militari e alla vetusta, gloriosa Cattedrale. Il colle di San Giusto è soprattutto il nucleo spirituale della continuità storica della città».

A conclusione dell'assemblea è stato riconfermato in carica, per il prossimo triennio, il Consiglio direttivo.

Contro l'abbattimento di piante lungo le strade

Dell'abbattimento degli alberi lungo le strade statali disposto recentemente dall'ANAS e che è stato messo in atto anche nella nostra Regione si è occupata la Commissione di studio per la conservazione della Natura e delle sue risorse durante una riunione tenuta recentemente sotto la presidenza del prof. Alessandro Ghigi nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La Commissione ha energicamente stigmatizzato i provvedimenti presi ed ha espresso unanimemente il voto che le decisioni di abbattimento siano effettivamente e consapevolmente sostenute dalle necessarie garanzie che esse vengano strettamente limitate a quei casi in cui il parere favorevole trovi consenzienti non solo i tutori del traffico e dell'incolumità degli automobilisti, ma anche i naturalisti competenti e i custodi delle bellezze naturali del nostro Paese.

La Commissione si riserva di prendere tutte le misure necessarie per tradurre il voto in solleciti provvedimenti che pongano fine allo scempio degli alberi sulle nostre strade, in dispregio di ogni elementare sensibilità paesistica e senza giovamento apprezzabile negli incidenti stradali che dipendono non dagli alberi ma dagli uomini.

Appello a Fanfani per la Zona B

In occasione della nomina dell'on. Amintore Fanfani a Ministro degli Affari Esteri l'Unione degli Istriani gli ha inviato il seguente telegramma: «L'Unione degli Istriani nel formulare fervidi auguri per la Sua nuova attività ministeriale memore delle Sue assicurazioni di vigilanza sui diritti italiani nella Zona B dell'Istria fa appello al Suo personale intervento per impedire trattative di rinuncia ai diritti sovrani nazionali in detta Zona B».

Nel pomeriggio le esequie di Davide Pescatori

La salma del giovane dirigente comunista triestino Davide Pescatori, perito in Sardegna nella sciagura automobilistica di cui abbiamo riferito l'altro giorno è giunta ieri nella nostra città. In mattinata verrà allestita la camera ardente nella sede del PCI di via Capitolina da dove alle 15 muoveranno i funerali.

Nell'auto rubata deposito di refurtiva

Un'ora e un quarto dopo aver denunciato al commissariato il furto della propria «1100» (TS 55273), il fattorino Aldo Sauro, di 26 anni, abitante in viale Campi Elisi 3, è rientrato in possesso della sua auto. La macchina è stata trovata abbandonata da una pattuglia della Squadra Mobile in via Damiano Chiesa, nei pressi dello stabile numero 102/1.

La buona notizia è stata subito comunicata al proprietario dell'auto il quale si è recato sul posto per prendere in consegna la macchina. Ma un'altra sorpresa lo attendeva: nell'interno della vettura ha trovato un «plaid» di lana, un cuscino ed altri oggetti minori. Con ogni probabilità chi ha rubato la macchina ha compiuto nella stessa notte anche altri «colpi», usando la «1100» rubata come deposito. Poi, in via Damiano Chiesa i malviventi, messi forse in allarme da qualche fattore esterno, si sono visti costretti ad abbandonare l'auto e la refurtiva.

Molto rumore per nulla

(«Giornalfoto»)

Momenti di «suspense», ieri mattina in piazza della Borsa. E' accaduto intorno alle 10.30 quando, uno dei tanti passanti, ha notato in un raccoglitore di rifiuti (quelli che portano il motto «Aiutateci a mantenere pulita la città») una voluminosa porta-atti. All'osservatore si sono aggiunti altri passanti ed in breve una folla di curiosi si è radunata sul posto, senza peraltro che alcuno provvedesse a controllare il contenuto della borsa. Tante, forse troppe, le parole corse. Poteva anche trattarsi — dicevano i più — di un ordigno esplosivo.

E così, proprio l'uomo che per primo aveva notato la porta-atti, si è preoccupato di far intervenire sul posto alcuni carabinieri del servizio emergenza. Un sottufficiale (come appare nella foto) ha controllato la borsa: conteneva carta straccia e giornali. Più tardi si è appreso come stavano esattamente le cose. Un addetto ai recapiti di corrispondenza a prima mattina, aveva provveduto a sostituire la vecchia porta-atti — dopo la rottura dei manici — con una nuova. Così, dopo averne acquistata una migliore, in un negozio del centro, ha abbandonato la vecchia nel raccogli-rifiuti. Tutto qui.

Domani alle ore 21, sotto gli auspici della Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie avrà luogo nella sala del Dopolavoro aziendale dei Magazzini Generali (Stazione marittima) g. c., una proiezione di fotografie a colori, con relativo commento, intitolata «Mondo sotterraneo».

L'AVVENTURA DI UN GUIDATORE EUFORICO

A MARCIA INDIETRO FINISCE AL CORONEO

Nonostante ogni precauzione ha tamponato una vettura che si era accodata a un incrocio

Un tamponamento alla rovescia e qualche bicchiere di vino di troppo, sono le cause che hanno condotto al Coroneo l'automobilista Mario Colmani, di 55 anni, abitante in via Alfieri 17.

Piuttosto alticcio (all'ospedale i medici lo hanno trovato in preda ad etilismo acuto) è salito sulla sua «1100», dirigendosi verso casa. Ha guidato con prudenza sostando ad ogni incrocio e lasciando passare le auto che avessero o no precedenza. Ad un quadrivio, dopo aver controllato a destra e a sinistra, è accaduto l'imprevedibile: la sua auto ha compiuto un balzo indietro (avrà probabilmente ingranato la retromarcia invece della prima) ed è andato a sbattere contro il muso di una «NSU-Prinz» che si era arrestata dietro di lui. Il conducente della macchina investita, Rodolfo Sartori, di 53 anni, abitante in via Piccardi 53, ha fatto notare al Colmani i danni da lui provocati, iniziando una discussione che ha avuto termine appena quando sono sopraggiunti gli agenti della Squadra del Traffico.

I poliziotti hanno accompagnato all'ospedale il Colmani e quindi lo hanno denunciato in stato di arresto per aver guidato un automezzo in stato di ubriachezza.

Delegazione dell'Acegat a un congresso nazionale

Sabato e domenica a Napoli si terrà il quinto congresso nazionale della Federazione italiana dei lavoratori del gas e degli acquedotti. Come già è avvenuto in occasione del convegno dei lavoratori elettrici che si è riunito a Rimini nel novembre scorso, una delegazione di dipendenti dell'Acegat presenzierà ai lavori. Del gruppo triestino faranno parte il segretario responsabile del sindacato CCdL Ruggero Rovatti, il vicesegretario Giuseppe Gioia, il componente del Consiglio direttivo Duilio Paron ed il fiduciario sindacale dei lavoratori dell'officina contatori gas-acqua Vincenzo Cutazzo.

SOTTO ACCUSA ASSIEME ALL'AMMINISTRATORE ZIGIOTTI

Coimputato di bancarotta Doplicher torna alla ribalta

Vengono avanzate cinque contestazioni al titolare della libreria il quale dal canto suo ha escluso che la società si trovasse in passivo

Le cause per fallimento non «fanno pubblico», al Tribunale, e ieri non ha fatto eccezione quella discussa davanti al Presidente dott. Franzot, nemmeno in presenza di due imputati che per aspetti diversi hanno una ben marcata personalità: Floriano Zigiotti, amministratore della omonima società, e Mario Doplicher, che della stessa società era divenuto amministratore nell'ottobre 1961, fino al fallimento dichiarato il 13 marzo 1963. Non occorre ricordare chi sia Mario Doplicher: i giornali, nell'autunno 1962, gli hanno dedicato quintali di piombo, nella scia di una fantastica invenzione che gli era stata attribuita, rivelatasi però soltanto una fantasiosa invenzione: quella di un nuovo propellente missilistico, con tanto di brevetto, ceduto a una società anglo-canadese. Fantasie, e nulla più. Ma su quelle fantasie si è ricamato a lungo, e poi ha dovuto pronunciarsi il Tribunale, perchè c'era scappata fuori una causa per falso in atto pubblico continuato. Storia di ieri, comunque.

Mario Doplicher, più dimagrito che all'epoca in cui era il signor «mezzo miliardo», è comparso ieri di nuovo in Tribunale, per rispondere di bancarotta semplice aggravata; è coimputato di Floriano Zigiotti, il quale deve rispondere di bancarotta fraudolenta aggravata, nonchè di bancarotta semplice aggravata. Cinque sono complessivamente le contestazioni mosse allo Zigiotti: per la bancarotta semplice, in primo luogo di avere aggravato il dissesto della società astenendosi dal richiedere la dichiarazione di fallimento fin dall'ottobre 1961, data in cui egli divenne amministratore assieme a Mario Doplicher; in secondo luogo per avere tenuto i libri e le altre scritture contabili in maniera irregolare e incompleta. Per la bancarotta fraudolenta lo Zigiotti è accusato di avere prelevato per proprii esclusivi fini dal 1.o gennaio 1960 fino al 13 marzo 1963 l'importo di lire 21 milioni 800 mila lire, nonchè per avere tenuto i libri e le altre scritture contabili in guisa da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari e per avere distratto l'importo di 50 mila lire durante la procedura fallimentare, incassando l'indomani della sentenza di fallimento un assegno di lire 50 mila presso una banca triestina. Mario Doplicher deve rispondere delle stesse imputazioni dello Zigiotti, relativamente alla sola bancarotta semplice.

L'interrogatorio dei due imputati, svoltosi al mattino e nel pomeriggio, è stato molto meticoloso, per scoprire la verità fra documenti contabili e attraverso le dichiarazioni dei due amministratori (lo Zigiotti è detenuto dal 20 novembre scorso). In una sua memoria, allegata al verbale del dibattimento, lo Zigiotti ha risposto ad una ad una alle cinque contestazioni contenute nelle due imputazioni di bancarotta semplice e fraudolenta. Non riteneva fallimentare la situazione della società, innanzitutto; i libri contabili erano tenuti da collaboratori; non aveva altre entrate al di fuori della società di cui era amministratore: prelevava mensilmente 250 mila lire, dal 1.o gennaio 1960 fino al 13 marzo 1963, per un totale di quasi 10 milioni; prima dell'ingresso di Doplicher nella società, egli era in pratica proprietario della stessa e non aveva ritenuto di dover estendere la contabilità oltre gli atti indispensabili, lasciando il resto ai collaboratori; successivamente si era trovato, assente Doplicher rifugiatosi a Onno, con una situazione delicata; non ha incassato, è stata infine la risposta all'ultima contestazione, l'assegno di 50 mila lire, che deve essere finito a qualche creditore debitamente registrato sul «movimento cassa».

Il fallimento, ha aggiunto lo Zigiotti nella sua memoria difensiva, si è chiuso con il pagamento del 100 per cento per i debiti privilegiati e del 65-70 per cento per i crediti chirografari. Merci, arredamento e attrezzature sono state vendute per una cifra troppo bassa, dopo il fallimento; gli asporti vari per pignoramenti e vendite giudiziarie ammontano a oltre 15 milioni di lire; le spese del fallimento si aggirano sui 9 milioni.

«Le spese assorbivano quasi totalmente l'incasso — ha detto ieri mattina l'imputato — ma non lo superavano; la società insomma non era passiva. Quando Doplicher si interessò della società, essa aveva debiti per oltre 38 milioni. Doplicher portò alla libreria oltre 20 milioni, versati direttamente nella cassa della società oppure utilizzati direttamente per il pagamento dei creditori».

La differenza dunque avrebbe dovuto essere di 18 milioni, rappresentanti il nuovo passivo; ma il Presidente ha fatto rilevare che invece, nonostante l'apporto del Doplicher, i debiti erano rimasti quelli. L'imputato ha spiegato allora che molte uscite erano state determinate da prelievi avvenuti fra il novembre 1962 e la data del fallimento, da parte dell'Esattoria, che aveva asportato libri per 10 milioni di valore, nonchè di altri enti o istituti.

Nel pomeriggio è stato ascoltato Mario Doplicher, il quale ha precisato di aver versato alla società di cui era diventato co-amministratore assieme allo Zigiotti nel settembre-ottobre 1961, dapprima circa 21 milioni e altri 23-24 dopo il fallimento. Sapeva quando era divenuto amministratore, che la situazione della società si compendiava in 38 milioni di passivo, ma gli era stato prospettato che le difficoltà sociali traevano origine unicamente da una temporanea mancanza di liquidità, che poteva essere sanata con l'immissione dei suoi milioni. Dopo il fallimento aveva versato altri 23-24 milioni, poichè era stato preteso l'integrale adempimento della convenzione stipulata allorchè era diventato co-amministratore della società.

Nell'udienza di ieri sono stati sentiti fra gli altri anche alcuni testi «tecnici» o dipendenti della libreria, che hanno riferito sui sistemi contabili attuali alla società «Floriano Zigiotti a r. l.».

Il processo prosegue stamane.

SEGNALAZIONI

«Nel caso vi dovesse sfuggire, vi segnalo il gustoso, se non fosse tragico, aneddoto, che mi auguro rientri fra i tanti che non trovano riscontro nella verità. Sono certo che non lo vorrete riportare, perchè, nonostante la vostra piena adesione alle recenti manifestazioni cittadine contro lo smantellamento del "S. Marco", non avrete il coraggio di far fare una così meschina figura ad un Ministro in carica. Ad ogni modo, vi allego il ritaglio in copia fotostatica e distintamente vi saluto». Così ci scrive il signor Giorgio Condot il quale ci accompagna il ritaglio di un settimanale. Egli indovina perfettamente quando scrive che non pubblicheremo quanto ci spedisce. E ciò non per mancanza di coraggio ma perchè un quotidiano che abbia un poco solo di correttezza non può accogliere le barzellette e dare ad esse ospitalità, sia che riguardino un Ministro in carica, nel caso nostro l'on. Giorgio Bo, sia che si riferiscano all'ultimo dei lettori.

Alla Direzione delle Poste e a noi il lettore Giovanni Franchino segnala quanto segue a proposito del ritardato recapito di due lettere provenienti dall'estero: «La prima: timbrata in partenza il 19.2.1965 da Oakland (Canada). Deve essere giunta a Trieste con la busta leggermente lacerata perchè le è stata incollata una fascetta — riparatrice — in data 22.2. Successivamente tale riparazione è stata convalidata, con sigla e timbro, in data 24.2. Infine, recapitatami il 27.2 (ore 11.15); la seconda: timbrata in partenza il 22.2.1965 da Monterey Park (California). Timbrata in arrivo a Trieste il 25.2. Recapitatami, contemporaneamente all'altra, il 27.2 (ore 11.15). Le suddette lettere, hanno fatto più presto ad attraversare tutta l'America del Nord, l'Atlantico e l'Europa giungendo a Trieste in tre giorni. Mentre a Trieste: dal posto di incollatura della fascetta al siglatore per convalida della riparazione (due giorni) e da questi al destinatario in piazza Foraggi (rispettivamente tre e due giorni) Non è alquanto esagerato? Non basta. Aggiungo che nell'edificio in cui abito (26 famiglie) immancabilmente ogni giorno c'è della corrispondenza da recapitare. Ebbene, dichiaro, con assoluta certezza, che i giorni 25 e 26 febbraio, del portalettere, non si è vista traccia alcuna. Inoltre, anche nel periodo delle feste natalizie, una lettera a me diretta, timbrata in partenza da Milano-ferrovia il 16.12.1964 mi venne recapitata il 28.12, contemporaneamente ad una cartolina illustrata, pure proveniente da Milano e là timbrata in partenza il 24.12. Questo, anche se le disposizioni dell'epoca assicuravano che la corrispondenza normale — e quindi le lettere — avrebbero avuto la precedenza sulle cartoline augurali. Da quanto sopra si deduce facilmente in quale conto viene tenuta la corrispondenza del pubblico "pagatore" da parte del personale addetto ed in merito, mi sia consentita una considerazione personale: "Se nel delicatissimo compito della corrispondenza, che dovrebbe essere considerata sacra perchè contiene a volte notizie dolorose o gioiose, urgenti e invocanti, ci sono elementi negativi che con la loro trascuratezza provocano sempre più le giuste lamentele (e ce ne sono tante, anche se si conoscono solamente quelle pubblicate nella rubrica 'Segnalazioni'), non sarebbe meglio e giusto che questi impiegati venissero sostituiti con altri meglio selezionati e che veramente hanno voglia e bisogno di lavorare?". Si cerchi di immedesimarsi nei panni d'un padre — è il caso mio — che attende con ansia le notizie del figliuolo che è in navigazione a molte migliaia di chilometri di distanza da casa».

«Caro "Piccolo", siamo una compagnia d'amici, ad una discussione parlando di un film che ha riscosso molto successo ("Per un pugno di dollari"). Alcuni sostengono che il film è italiano altri che è americano, perciò desideriamo da parte tua una chiarificazione. Grazie. Un gruppo di triestini».

Il film è italiano, anche se i nomi degli attori sono americanizzati, ed è il primo fortunato esperimento di un western girato in Italia, al quale altri seguiranno.

«Non dispongo neppure di una lira — ci scrive un malato di tbc ricoverato in un sanatorio — e avrei bisogno di acquistare qualche oggetto di prima necessità, ma lo ripeto, non ho neanche un soldo». Il nome del lettore che formula questa modesta richiesta è a disposizione di chi vorrà aiutarlo.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada. Partenza alle 6, in pullman, da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 corr. m., con partenza alle ore 8.30 da piazza Dalmazia, con l'autocorriera per Prosecco, escursione sul monte Coste. Programma dettagliato in sede sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che desiderano di partecipare al soggiorno a Moso, nei giorni 19, 20, 21 corrente, sono invitati ad intervenire, domani sera alle ore 19.30, in sede sociale per comunicazioni.

GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 13 e domenica 14 corrente avrà luogo il convegno invernale al Passo di S. Pellegrino con salita alla Cima Margherita. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21, tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Appello al buon cuore

Una carrozzella per invalidi o almeno un aiuto per acquistare un arto artificiale chiede facendo appello «al cuore generoso dei triestini» un lettore in disagiatissime condizioni finanziarie che ha subito la amputazione della gamba sinistra. Egli sollecita con commoventi parole una dimostrazione di solidarietà «per poter fare qualcosa, per poter vivere» dato che la sua pensione non gli basta neppure per le cure mediche. Nome e indirizzo del lettore che conta sul buon cuore altrui sono a disposizione di chi vorrà soccorrerlo.

Torneo alla Lega Nazionale

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un torneo di «briscola e tressette» tra gli studenti di scuole medie superiori soci, che avrà inizio il giorno 22 marzo p.v. alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 9. Il torneo sarà disputato tra coppie di giocatori, ad eliminazione diretta. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19.30. Ultimo termine per le iscrizioni: giovedì 18 c.m.

All'italo-francese

Domani sera, con inizio alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Claude Ambroise, docente di lingua e letteratura francese nell'Università di Milano, parlerà, per invito della Associazione culturale italo-francese, sul tema: «Les Mots» de Jean Paul Sartre. La manifestazione è riservata agli iscritti all'Associazione.

Orlane

Nella profumeria *D'Angelo* di Piazza Unità, una esperta da Parigi esaminerà gratuitamente la vostra pelle con apparecchi speciali «PH metro e lente binoculare». E' una iniziativa che non va trascurata per poter essere belle e seducenti. Tel. 68-469.

Borsette! Borsette!

Nella pelletteria *Luisa* di Largo Pitteri, vicino alla profumeria D'Angelo continua la svendita per cessazione, con sconti 40, 60, 80 per cento.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, tel. 95-239, via Paduina 5.

Ervino Comuzzi cavaliere

A Ervino Comuzzi, militante per più di mezzo secolo nel giornalismo e nel nobile sport della scherma è giunta comunicazione che il Presidente della Repubblica gli ha conferito, su proposta del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, l'onorificenza di Cavaliere al Merito. Al nostro caro collega di lavoro, la cui età resta un segreto fra lui e gli uffici anagrafici del tempo di D'Artagnan, le nostre più affettuose felicitazioni.

Con la L. N. in Romagna

La Lega Nazionale ha in programma, coll'autorizzazione dell'E.P.T. n. 1066 dd. 5-3-1965, dal 19 al 21 corr. una gita sociale con autopullman in Romagna. La comitiva effettuerà visite guidate a Ferrara, al Castello di Gradara, alla Repubblica di S. Marino, al centro storico di Rimini, a Faenza e Cesena. Il pernottamento avrà sempre luogo a Rimini. L'itinerario del ritorno si snoderà lungo la via Romea. Le prenotazioni si accettano presso la sede sociale di corso Italia n. 9, tel. 37196, fino a sabato prossimo.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Nuovi arrivi di primavera

Tailleurs a L. 15.000, mantelli a L. 15.000, completi Lambshwool a L. 5.900, gonne di lana a L. 1980. *Faro* via Carducci 23.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Convegni Maria Cristina

Domani 12 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior Don Remigio Carletti parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema «La Pasqua nell'ambiente ebraico del tempo di Gesù».

La Direzione, gli impiegati e gli operai dell'ACEGAT si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

p. i. Davide Pescatori

stimato componente della Commissione Amministratrice dell'Azienda.

La Commissione Amministratrice dell'AZIENDA COMUNALE DEI SERVIZI ELETTRICITA' GAS, ACQUA E TRANVIE partecipa la dolorosa improvvisa scomparsa del

p. i. Davide Pescatori

componente dell'Amministrazione aziendale dal 1960.

---

† Il 9 marzo si è spento il nostro caro

Iginio Romano

Ne danno il triste annuncio la consorte ETTA GIORMANI, la figlia prof. NEREA con il marito dott. GIUSEPPE PAGANI, gli adorati nipoti CARLO, IGINIO e MARCO e i parenti tutti.

La profonda, devota gratitudine dei familiari al caro amico dott. Giovanni Rovatti che lo ha assistito fino alla fine.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una preghiera per la Sua anima eletta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i nipoti MAYER, DONGETTI, STEFFE'.

---

† Il 10 marzo veniva a mancare improvvisamente la nostra cara

Vittoria Dapretto

Ne danno il doloroso annuncio il marito EUGENIO, il figlio GIANNI, la madre ROSA CUCCAGNA, la sorella ITALIA in SGORBISSA, i fratelli ARNALDO e CARLO PERO', il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante prof. Klugmann, ai Medici e al personale tutto della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore,

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 9 marzo ha chiuso la sua lunga e esemplare esistenza la nostra cara mamma

Giovanna Klun v. Flego
di anni 86

Ne danno il triste annuncio le figlie NORMA, MALVINA, SERAFINA e il figlio ZRINKO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Mario

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie FATTORI

Ricorre domani venerdì 12 il quarto anniversario della scomparsa in Valbruna di

Mario Novelli
e
Giuliano Petelin

Le desolate famiglie li ricordano a parenti e amici.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 8 di domani 12 nella Chiesetta del Cimitero di Sant'Anna.

---

†

Dal giorno 8 marzo il nostro adorato

Bruno Marzolini

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno affranti il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia DANIELA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Licia Tenze, al Primario prof. Tagliaferro, ai Medici e al personale tutto della I Divisione Medica.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La ditta LOD. SZIRAK & CO. si associa al dolore della famiglia per il decesso di

Bruno Marzolini

che per lunghi anni ne è stato apprezzato collaboratore.

La famiglia MANDLER prende viva parte al dolore della famiglia.

Al cordoglio dei congiunti di

Bruno Marzolini

prendono viva parte gli amici e le loro famiglie:
— DUILIO CIRILLI
— GIUSEPPE GODIANI
— STELIA LIEBMAN
— RENATO PISANO
— GINO VECCHIET
— DANILO ZIDAR
— FULVIO de ZOTTI

---

† Nella pace del Signore si spegneva in Roma ieri 10 marzo munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre

Thea Favara nata von Turchany

Il marito VIRGILIO, il fratello ELINOR, i nipoti, i congiunti tutti e le fedeli MARIA e PALMA ne piangono la dolorosa perdita.

(393939, Organizz. Fratelli Scifoni)

---

† E' spirato il 10 marzo

Luigi Viviani
capotreno FF.SS. a riposo

Ne danno annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 9 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Dari

Lo annunciano con grande dolore i figli ARMANDO e VIOLETTA a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 10 marzo si è spenta la mia cara mamma

Maria Brandolin ved. Monticelli

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il nipote GIORGIO, i fratelli, la sorella, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 al Cimitero di Barcola.

BIANCA e CLAUDIO unitamente allo zio BRUNO e ai parenti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro papà

PROF. DOTT.

Alfredo Cadalbert

Esprimono particolare riconoscenza al Sindaco dott. Franzil, al Console di Svizzera e Signora, all'amico prof. Eliseo Bonetti, ai colleghi, al personale e agli allievi dell'Università della Scuola «Guido Corsi», dei Corsi Serali della Scuola Media «Fratelli Fonda Savio», al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trieste, al Circolo Svizzero e alla Soc. Elvetica di Beneficenza, alla Commissione interna della Sede dell'I.N.P.S. di Trieste, alla Soc. Corse al Trotto, ai guidatori e agli artieri dell'Ippodromo.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amatissima

Vittoria Amori

Ne danno il triste annuncio la sorella ALMA, i fratelli GIUSEPPE, GUIDO (assente) e LUIGI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un commosso ringraziamento al chiarissimo dott. R. Silbermann per le affettuose e disinteressate cure.

Prendono viva parte al dolore della famiglia MARIA CHINSI, ROSA ERMANI, MARTA TENZE, VILMA FERFOGLIA, famiglia MICHELAZZI.

Visco - Trieste

---

† Ieri 10 marzo è mancata al nostro affetto

Ida Brun in Paris

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio PRIMO, la sorella MARIA, la nuora, i nipoti ELDA e GIORDANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 marzo alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 9 marzo si è spento

Luigi Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DANILO con la moglie ARSENIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 10 marzo è mancata ai suoi cari

Caterina ved. Riosa

Con dolore lo annunciano i figli LIBERA, GINO e MARIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 marzo alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spento il giorno 10 marzo

Giuseppe Coldani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spento il 9 marzo il nostro caro

Giuseppe Okretic

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Valeria ved. Bidoia

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara

Fiorina Fioretto in Massa

ringraziamo di cuore quanti, in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La famiglia del compianto

Alessandro Blasoni

ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro grande dolore, in particolare la Direzione e i dipendenti della Ditta «Gondrand».

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e moglie

Maria Pellizzaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Mario Codelia

ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

PER UNA EFFICACE CONTINUITA' DELLE TRADIZIONI LETTERARIE

Coordinare e propagandare la vita culturale di Trieste

Interessanti interventi nel dibattito tenutosi ieri sera al C. C. A.

Alla presenza di un folto pubblico di letterati e scrittori si è svolto ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti l'atteso dibattito sulla letteratura triestina e sui valori che essa ha assunto nell'ambito nazionale ed europeo; l'avvio alla discussione è stato dato da un intervento introduttivo del prof. Aurelio Ciacchi. Alle sue parole hanno fatto eco spunti personali, proposte, suggerimenti e chiarimenti del poeta Biagio Marin, del prof. Schiffrer, del prof. Todeschini, del segretario del Sindacato scrittori di Trieste, prof. Fraulin, del dott. Bianchi, del bibliotecario dott. Crise e della signora Gruber-Benco. Al dibattito erano inoltre presenti il prof. Martens dell'Istituto Germanico di Cultura, la signora Fonda Savio e la signora Slataper.

Il prof. Ciacchi ha voluto sottolineare come negli ultimi vent'anni, dall'immediato dopoguerra ad oggi, la letteratura triestina sia cresciuta di importanza sia nell'ambito della cultura nazionale, sia in quella europea, grazie al sempre maggiore interessamento del pubblico e della critica. Cause di questo exploit la validità e la originalità delle «lettere triestine». Il Sapegno, nella sua «Storia della letteratura italiana», introduce numerosi spunti degni di nota, riguardo agli scrittori triestini ed al valore delle loro opere, mettendo in evidenza gli accesi fermenti romantici che la pervadono. Svevo è presentato come uno degli innesti più vigorosi nella nostra letteratura nazionale. Anche il Petronio, nella sua recentissima Storia», presenta una nuova triade letteraria, accanto alle ormai tradizionali classificazioni; Pascoli, Pirandello e Svevo sono i cardini della sua analisi. In tutta Europa, ed anche negli Stati Uniti, fervono studi di esegesi e di commento alle opere dei grandi autori triestini e dei moderni scrittori; così nell'Università di Filadelfia, dove è analizzato lo stile di autori contemporanei quali Tomizza e Vegliani, così a Mosca, o a Parigi. In Germania Kurt Weiss sta per completare il suo «Svevo e la letteratura tedesca», mentre un suo collaboratore sta realizzando un saggio sulla missione letteraria di Trieste e dei suoi esponenti. Sono tutti fatti concreti che indicano quale responsabilità Trieste deve assumere sia verso se stessa, sia di fronte alla nazione ed all'Europa.

A Trieste, ha ricordato il prof. Ciacchi la vita culturale manca di un accurato coordinamento e della necessaria propaganda, atta a diffondere nei vari strati sociali una compiuta coscienza del proprio valore. L'oratore ha quindi messo in evidenza la meritoria opera del Circolo della Cultura e delle Arti, realizzata con l'Antologia di poeti e narratori triestini, edita nel 1958. Questa pubblicazione si ferma però necessariamente, come raccolta di dati e fonte di notizie, all'autunno del 1957; ora, in questi ultimi otto anni si sono presentati nomi, volti ed opere nuove e di nuovo stile; nella narrativa ricordiamo Tomizza, Rosso, Kezich, Mattioni; nella saggistica alcuni autori che sfumano tra la narrativa pura e la forma autobiografica. Inoltre, durante la redazione della Antologia alcuni grossi nomi sono venuti a mancare, quali Saba e Giotti; sarebbe quindi auspicabile fare una nuova edizione dell'opera, iniziando da Svevo, e giungere fino agli autori viventi, con una forma editoriale più moderna ed organizzata. Dal momento che alcuni autori si stanno maturando, sono «in fieri», si dovrebbe, ha soggiunto il prof. Ciacchi, avere una raccolta di testi, conglobati in un unico centro, con uno schedario bibliografico, un catalogo completo e periodico delle nuove opere, con fotocopie di edizioni rare e preziose. Infine si prospetta un ulteriore problema; quello di interpretare storicamente le varie opere, problema che potrebbe essere risolto sia con una accurata esegesi, sia con una compiuta storia degli stessi scrittori triestini.

Dopo che il prof. Ciacchi ha presentato alcuni concreti problemi che il C.C.A. dovrà affrontare e risolvere nel prossimo biennio, ha preso la parola il poeta Biagio Marin. Egli ha ricordato come sia essenziale per la creazione di una fattiva corrente spirituale il dialogo tra le persone di cultura, allargando i limiti delle partecipazioni per un più largo e proficuo scambio di idee. Non è più il tempo del pubblico passivo, che assorbe supinamente l'erudizione dell'oratore, del maestro; se non vi è dialogo, o critica, non vi può essere stimolo spirituale. Questo invito ad una collaborazione più ampia è una cosa preziosa sia per la vita culturale cittadina, sia per le finalità precipue del Circolo. Esistono senza dubbio, ha continuato Marin, degli scrittori triestini, una vita, un dramma triestino; la vita dello spirito si deve alimentare dalla realtà, dalle concrete esigenze dell'esistenza di una intera città. La letteratura, dunque, non deve rimanere un'entità astratta; non è più il tempo dell'arte per l'arte, ma di un'arte che possa potenziare, migliorare la nostra vita. Esiste a Trieste il problema del vivere bene, del vivere fortemente, coraggiosamente; questa è la condizione affinchè Trieste sopravviva nella coscienza italiana. Appunto perchè siamo «marginali», noi triestini — ha soggiunto il poeta — dobbiamo essere «ottimi» tra gli italiani. La funzione di Trieste è quella di mediatrice dei valori europei, ed è la condizione stessa dell'italianità di noi triestini. Non si può avere coscienza di noi stessi senza conoscere prima gli altri. Una intensa vita intellettuale è necessaria; noi dobbiamo andare incontro ad essa per evitare sbandamenti profondi e per non perdere i contatti con i grandi del passato; perchè noi siamo ancora impregnati della loro forza, del loro sentire, ed il ridurli a mere etichette, a piccoli monumenti senza vita significherebbe uccidere spiritualmente anche noi stessi.

Alle appassionate parole di Biagio Marin è seguito l'intervento del prof. Schiffrer, il quale ha posto il problema se si debba considerare solo la letteratura triestina in lingua italiana, oppure sia necessario allargare i suoi limiti a tutti quegli autori stranieri, tedeschi o slavi, che a Trieste hanno vissuto e che di Trieste hanno fatto il centro dei propri interessi culturali.

Il prof. Todeschini, che ha successivamente preso la parola, ha invece posto l'accento sui letterati e poeti triestini definiti «minori»; essi sono circa un centinaio, e nonostante abbiano pubblicato numerose opere, non sono conosciuti come si dovrebbe e sono stati esclusi da un più vasto scambio culturale quale si può trovare in un Circolo della Cultura e delle Arti.

Il prof. Fraulin, presentatosi in veste di segretario del Sindacato scrittori di Trieste, ha sottolineato che la letteratura a Trieste «viene dal di fuori», e che quel poco che a Trieste è fatto, anch'esso è in breve negletto. E' necessario, quindi, che il C.C.A. intensifichi gli scambi e la collaborazione con ogni letterato od uomo di cultura; che nelle sue sale si presentino i testi, si leggano poesie o racconti, si costituisca una specie di teatro da camera per le nuove commedie. Quest'opera di presentazione, di divulgazione, dovrebbe essere compiuta prima di ogni analisi e prima di ogni critica; è necessario istituire prima di un dialogo tra lo scrittore, il poeta, il commediografo, il musicista e il pubblico, in modo che vi sia un contatto vivo, diretto. In seguito verrà il commento.

Il dott. Bianchi ha poi ricordato il grande successo incontrato dall'edizione del 1958 dell'Antologia, e ha espresso fervidi auguri perchè presto possa essere data alle stampe una nuova edizione, riveduta e corretta; anche il dott. Stelio Crise, dopo una sottile polemica con il poeta Marin, ha sottolineato la necessità di dare forma più organica e unitario all'Antologia, e ha illustrato lacune esistenti nelle raccolte pubbliche cittadine, sollecitando a questo proposito l'intervento dei privati, in nome edlla cultura triestina.

Norme per le sovvenzioni alle attività concertistiche

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo — Direzione Generale dello Spettacolo — ha emanato, con circolare numero 1680/TL 2 del 2 marzo 1965, le norme concernenti le sovvenzioni alle attività concertistiche e alle iniziative di sviluppo nel campo musicale per il periodo 1 luglio 1965, 30 giugno 1966.

Gli interessati possono prendere visione della sopraccitata circolare rivolgendosi all'Ufficio Spettacolo dei Servizi Stampa ed Informazioni del Commissariato del Governo in via del Pesce n. 4, tel. 24-011.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani «La fanciulla del West» Sabato «La Traviata»

Avrà luogo domani sera, al Teatro Verdi, alle 20.30, in turno d'abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Inizia oggi alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento, per la «prima» de «La Traviata» di Giuseppe Verdi che andrà in scena sabato, alle 20.30, in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

Concertato e diretto dal giovane maestro Ferdinando Guarnieri, il capolavoro verdiano sarà interpretato da Virginia Zeani (Violetta), dal tenore Michele Molese (Alfredo), dal baritono Giulio Fioravanti (Germont), nonchè da Diana Garlatti Kirschner, Bruna Ronchini, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Giorgio Santi e Vito Susca. Danzatrice solista, Ariella Menetto. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Enrico Sportiello, regia di Renzo Frusca. Le scene, su bozzetti di Franco Zeffirelli, sono state realizzate da E. Sormani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani alle 20.30 precise terza rappresentazione de «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Sabato alle ore 20.30 precise prima rappresentazione de «La Traviata», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 la Compagnia Paolo Poli - Maria Monti presenterà: «Il diavolo», due tempi di Paolo Poli. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata (indistintamente) lire 500.
C.U.C. Domenica alle 21 all'Auditorium «De Bru» (1928), «Zuiderseee» (1930), «Borinage» (1934) di J. Ivens e «Las Hurdes» (1934) di L. Bunuel.
ARCOBALENO. 16: «Fantomas 70», il technicolor Paramount folle! fantastico! folgorante! che ovunque suscita il più entusiastico successo, con Jean Marais e Mylene Demongeot. Rigorosamente vietato ai minori di 3 anni e ai maggiori di 99.
EXCELSIOR. 15.30: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa, con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30: (II settimana): «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Jean Collins.
GRATTACIELO. 16: «La gatta con la frusta». Un giallo sensazionale, con l'affascinante Ann Margret e John Forsythe. Viet. min. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.30. (III settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

ALABARDA. 16. (Ultimo giorno): «5000 dollari sull'asso». Colorscope. Un film grandioso dal ritmo infernale che resterà scolpito a lettere di fuoco nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Maria Senalt.
AURORA. 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise). Ultime repliche del clamoroso successo Paramount: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. (II settimana di successo): «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Cinemascope technicolor.
FILODRAMMATICO. 16. Eddie Constantine, il duro dal bacio facile e dal pugno proibito, in una grande interpretazione: «Silenzio... si spara», con May Britt e Lila Rocco.
GARIBALDI. 16: «Alle donne ci penso io», in technicolor, con Frank Sinatra e Barbara Rush.
IMPERO. 16.30. Glenn Ford e Nancy Kwan nel colosso Fox in cinemascope: «Destino in agguato».
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16: «Il colosso di Roma» - Muzio Scevola. Un grandioso e spettacolare film in technicolor, con Gordon Scott.
VITTORIO VENETO. 16: «La notte del delitto», con Richard Chamberlain, Nick Adams e Joan Blakman. Un sensazionale giallo.

ABBAZIA. 16: «Il mondo di notte n. 3». Un superspettacolo degli spettacoli in technicolor. Viet. min. 16 anni.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 18. Un capolavoro senza precedenti: «La ciociara», con Sofia Loren, J. P. Belmondo e Raf Vallone, Regia di De Sica.
ALDEBARAN. 16.30: «F.B.I. contro il dott. Mabuse», Mistero e suspence in un supergiallo, con Lex Barker.

ARISTON. 16: «Il mistero dell'idolo nero». Solo oggi un fuoriclasse del brivido, con W. Franclyn e Maira Redmond.
ASTORIA. 16.30: «Amante di guerra». Drammatico, con S. Mc. Queen e R. Waquer.
ASTRA. 16.30. Capolavoro Metro in Colorscope, con A. Francis e S. Tracy. Domani: «Le tardone».
IDEALE. 16: «Finchè dura la tempesta». Duello mortale tra un caccia inglese e un sommergibile italiano, J. Mason, Lilli Palmer, G. Ferzetti.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Gli argonauti».
MARCONI. 16: «Vino, whisky e acqua salata». Divertentissimo technicolor, con T. Buazzelli, R. Vianello e Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 16: «Il corazziere», con Renato Rascel. A richiesta generale ultimo giorno.
RADIO. 16: «I quattro disperati». Sensazionale western, con Jeff Chandler, John Saxon e Dolores Hart.
SERVOLA. 16. Alfred Hitchcock presenta: «La donna che visse due volte». Technicolor, con James Stewart e Kim Novak.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «L'ultimo vendicatore». Technicolor, con L. J. Cobb e D. Mac Clure.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

UNA DIVERTENTE SERATA DI TEATRO-CABARET ALL'AUDITORIUM

LA LUNGA STORIA DEL DIAVOLO CON PAOLO POLI E MARIA MONTI

Uno zibaldone di testi di varia epoca e varia estrazione, raccolti e liberamente rielaborati sotto la testata de «Il diavolo», ha costituito lo spettacolo-cabaret messo in scena all'Auditorium da Paolo Poli, e da lui interpretato insieme a una vivace compagnia d'attori, di cui fanno parte Maria Monti, Claudia Lawrence, Rosalba Mosca, Joie Silvani, Donato Castellaneta, Armando Celso, Lucio Rosato e parecchi altri.

Intanto che cos'è uno spettacolo-cabaret? Detto in due povere parole, chè diversamente chissà dove andremmo a parare, il cabaret è una forma di teatro che attinge la massa di divertimento nella più schietta e magari più cruda libertà di spirito; che trova il suo genio ispiratore nell'irriverenza della parodia e del sarcasmo e che ha il suo normale punto di riferimento nella società, nella vita politica letteraria mondana, nel costume di un'epoca. Il cabaret vanta illustri e mai spente tradizioni in Francia, ma da noi è sempre stato (malgrado qualche riuscito tentativo) una delle espressioni di teatro forse meno ricompensate. Ed ecco che a questo punto il discorso vorrebbe allargarsi, avanzare i suoi perchè e per come. Ma qui basti avvertire che a dispetto della sua scarsa fortuna, imputabile probabilmente a precise o particolari situazione storiche e psicologiche, da qualche anno in qua il teatro-cabaret (o la moda del teatro-cabaret) ha fatto la sua comparsa regolare anche nei teatri e teatrini italiani, come avrà modo di constatare il nostro pubblico nelle settimane che devono venire.

Ieri intanto si è assistito al primo esempio di questa breve serie, «Il diavolo» di Paolo Poli: spettacolo composto di testi, o frammenti di testi letterari (e debitamente parafrasati), stesi in uno spazio cronologico (e persino ideologico) quanto mai ampio: dal Medioevo al Rinascimento, dal barocco all'età dei lumi, al neoclassico del primo Ottocento e su su fino ai nostri anni, ai nostri giorni: da Gregorio Magno a Erasmo, dal «divino» marchese di Sade a Vincenzo Monti, a Stecchetti, all'inno degli anarchici, all'atticino di Cesare Pavese, alla parodia del Festival della canzone di Assisi.

Il solo filo che lega, e in certo modo pianifica, l'accumulazione d'una materia letteraria tanto «distanziata», difforme ed eterogenea, è l'esile filo dell'ipotesi «diavolesca», dell'idea del maligno, che cova dentro al titolo e che la corda ironica del «persiflages» sottende di continuo (con effetti intermittenti) al meccanismo dello spettacolo.

Il diavolo, dunque: dove e come? Ma nelle situazioni (se così possiamo chiamarle) rappresentate di volta in volta, e in quell'angolino tenebroso della coscienza, a cagion del quale ciascuno, un giorno o l'altro, avrà dovuto esclamare: «Io sono il diavolo!». E ancora: il diavolo di che tipo, di che genere? D'ogni tipo e d'ogni genere, a seconda dell'iconografia, fisico e ideale, spiritualistica o profana, dentro cui l'uomo se l'è configurato lungo la vicenda dei secoli, nel gran libro dei vizi e dei peccati (la lussuria, l'ipocrisia, la ferocia, l'irrisione ecc....). Ma infine — poichè qui è essenzialmente questione del Diavolo di Paolo Poli — un diavolo tutto sommato... buon diavolo. Canzonatorio, propenso agli scherzacci, gli unghioni pronti al graffio, ma allo stringere dei nodi un pochino nostalgico degli inferni artificiali di Offenbach e della «belle époque», matto per le musiche e le canzoni: e insomma, fatto sulla misura di Paolo Poli e al gusto di mimo intellettualizzante che gli è congeniale.

D'uno spettacolo composto di tante tessere, di spessore e lunghezze disuguali, ci sembra che occorra giudicare il mosaico finito piuttosto che i singoli pezzi. Perciò non staremo ora ad analizzare le parti e a stabilire quali valevano di più e quali di meno (sebbene si abbia una gran voglia di dare la palma all'ultimo, davvero divertente e «cattivo» del Festival d'Assisi); o, se per caso, nel mescolare tante carte di mazzi diversi, non si sia creato un po' di confusione di temi e d'idee (ma in fondo confusione e un grano di follia in spettacoli come questo non guastano). Il fatto è che il pubblico forse ha stentato un pochino, da principio, ad assuefarsi al gioco, ma poi si è buttato allegramente nello spassoso «cabaret», ricavandoci (se gli applausi hanno un senso) grande piacere.

Non si scopre nulla di nuovo quando si dice che Paolo Poli possiede un gusto innato per questo genere di spettacolini in cui alla recitazione si mescolano il canto, la musica, la azione mimata, le cansioni, il ritmo; ma di notevolissimo sussidio gli è anche Maria Monti, che ha una vena pungente e spontanea di attrice e cantatrice popolare. E insieme ai due interpreti principali, Claudia Lawrence (cui si devono pure le coreografie), Jole Silvani, Graziella Porta, il Castellaneta, il Borioli, il Parodi, il Rosato, il Castejon, il complesso musicale di Lucia Panelutti, Rosalba Mosca, Armando Celso e Silvana Spadaccino, sono tutti bravi, svelti, perfettamente affiatati e pieni di allegria. Hanno perciò meritato la mercede di cordiale consenso che il pubblico, ben disposto a concedersi, sia pure in nome del diavolo, una serata di leggerezza e spensieratezza, ha loro tributato. Da stasera le repliche.

G. B.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente da ben 6 settimane ed in leggero stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, assente da 7 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo X, in forte stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 30 settimane.

GENOVA — Il segno X, assente da 7 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Anche il gruppo 2, con la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 130 settimane, ha ottime probabilità di essere estratto.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Ambedue sotto la media delle 30 estrazioni nelle ultime 90 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, in forte stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la seconda settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà impostare il giuoco sugli altri due gruppi.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 4 settimane.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2, il segno corrispondente è in ritardo ormai da ben 8 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il segno 1, assente da 7 settimane, ed ormai in uno stato di crisi, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	2
TORINO	2		
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

Riunione di studenti promossa dal Tribunato

Il Tribunato informa che la Giunta dell'Organismo rappresentativo degli studenti ha indetto per domani con inizio alle 16 nell'aula di magistero della vecchia Università una manifestazione sull'attuale situazione in Spagna con riferimento alle utlime agitazioni studentesche.

Le relazioni saranno tenute dai professori Ferrero, Preside della Facoltà di lettere e filosofia e Tabacco, ordinario di storia moderna

Incontro con Magda Olivero al Circolo della Stampa

E' annunciato per stasera alle 18.30 al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, un incontro con il soprano Magda Olivero, applaudita interprete del personaggio di Minnie ne «La fanciulla del West» che è in questi giorni in cartellone al Teatro Verdi.

Conclusa la rassegna del film di campeggio

Si è conclusa in questi giorni la prima «Rassegna del film di campeggio», concorso per opere realizzate in 8 mm., organizzato dal Cine Foto Club Enal di Belluno in collaborazione con il «Caravan Club d'Italia». Il primo premio assoluto, consistente nella coppa offerta dal Comune di Belluno, ed il premio «Levante» sono stati attribuiti al film «Viareggio in Spagna» realizzato da Giovanni Petricevich del Club Cinematografico Triestino, F.N.C.

Lunedì prossimo, alle ore 21, nella sede di piazza Unità d'Italia n. 7 nel corso della riunione settimanale del Club Cinematografico Triestino, il socio Alfredo Righini presenterà, per la serie «serate personali», alcuni suoi film.

LE CONFERENZE

Arte e ambizione

Vivo successo ha ottenuto ieri sera l'attesa prolusione del prof. Guido Morpurgo Tagliabue, straordinario di estetica nella Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli Studi. L'argomento trattato offriva non poche trattative agli studiosi e agli amatori dell'arte: «L'arte d'avanguardia e la sua ambizione». L'oratore è stato presentato al folto uditorio formato da docenti universitari, da studenti e una vasta rappresentanza di artisti e di critici (specialmente delle tendenze d'avanguardia), dal preside della Facoltà, prof. Leonardo Ferrero, che ha brevemente enumerato meriti e opere scientifiche del conferenziere.

«L'argomento che stiamo affrontando — ha detto il prof. Morpurgo Tagliabue — benchè sembri esclusivamente contemporaneo, non è che il punto di partenza della crisi contemporanea». L'oratore, con profondità di concetti e con acuta analisi critica, ha preso in considerazione gli aspetti ideologici e formalistici delle avanguardie e l'incidenza che essi hanno sull'impegno sociale, che oggigiorno, indubbiamente, gli artisti manifestano in maniera più spiccata che per il passato. Egli ha altresì preso in esame, rapido e sintetico e quindi reso con molta efficacia, alcuni aspetti (naturalmente i più significativi) degli orientamenti letterari e pittorici, determinanti la componente squisitamente sociale dell'arte.

Le considerazioni del relatore si sono introdotte in una veduta del problema estetico da un punto di vista inedito: il criterio dell'artisticità non ricavato da strutture gnoseologiche o psicofisiche, ma dello stesso processo del gusto e della funzione estetica. Egli ha concluso dicendo che l'esperienza contemporanea documenta molto efficacemente certi caratteri che si possono attribuire di massima a questo insieme di realtà estetiche e socio-culturali.

IL PROF. CIRESE AL C.C.A.

Concezione moderna del folclore

Domani sera, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Alberto Mario Cirese, titolare di storia delle tradizioni popolari all'Università di Cagliari, terrà al pubblico triestino una conversazione sul tema «Per una concezione moderna del folclore».

Il conferenziere è molto noto per i suoi studi sulle tradizioni popolari italiane, ed è autore, fra l'altro, di un volume sulla storia del concetto di poesia popolare dal primo Ottocento ad oggi.

La conversazione del prof. Cirese, cui sono invitati quanti si interessano al tema, sarà tenuta domani nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1) alle ore 18,45; l'ingresso è libero.

Mercoledì culturali all'Unione degli Istriani

A partire dalla settimana prossima il Circolo dell'Unione degli istriani organizzerà una serie di manifestazioni culturali che si terranno il mercoledì. La sera del diciassette con inizio alle 19, il dott. Renato Fuchs, illustrerà l'«Oktoberfest» di Monaco di Baviera, integrando il suo dire con la proiezione di diapositive. Seguiranno serate dedicate al settecentenario dantesco e a Riccardo Strauss.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: La fiera delle vanità; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di Rimski Korsakov; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate; 21: «I figli del cielo», radiodramma di T. Guerrini; 22: Manuel Diaz Cano e la sua orchestra; 22.15: Concerto del pianista Paul Badura-Skoda; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra: andante con moto, allegretto ma non troppo, scherzo a danza, allegro molto vivace; 9.30: Notizie; 9.35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Un giorno a Tokio con A. Francioli, a cura di Salinelli; 17.30: Notizie; 17.45: «Luciano Leuwen», di Stendhal; 18.30: Notizie; 18.35: G. Confalonieri: Come si ascolta la musica: Dall'800 all'espressionismo; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.30: Complessi per pianoforte e archi; 11.25: Pagine da opere di F. Cilea; 12.30: Musiche di A. Casella; 13: Un'ora con M. Clementi; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Pittsburg; 15.30: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dall'America; 17.35: Correnti filosofiche attuali: la psicologia della forma. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Schoenberg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Kayn; 19: Economia ormonale ed equilibrio psicofisico: gli ormoni; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: Jan Pieterszoon Sweelinck; 21.50: I ribelli nella tradizione inglese: G. B. Shaw; 22.35: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.35: Fra storia e leggenda: «Udine: da Porta Poscolle alla Stazione»; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bogo con la partecipazione del pianista Vincenzo Pertile - Musiche di: A. Salieri, A. Pedrollo, A. Borodin, A. Glazunov - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.35: «Paesaggi istriani: Pescatori di Medolino»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.25 (18.25): Compositori italiani! 10 (19): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con Hector Berlioz; 12 (21): «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in due atti. Musica di G. Rossini; 14.20 (23.20): Serenate; 15.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.35: Una risposta per voi; 19.50: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: I detectives: «Il tormento di Tea»; 21.50: Anteprima; 22.45: Quindici minuti con Daisy Lumini; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.30: Cordialmente; 23.15: Notte sport.

PROSEGUE IL PROCESSO PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO DI SANITA'

I contatti del dottor Meli con un deputato comunista

L'on. Messinetti riferisce al Tribunale i motivi che lo indussero a presentare un'interpellanza alla Camera - Le qualità per essere un «ottimo» funzionario

Roma, 10

Il deputato comunista Silvio Messinetti, vicepresidente della Commissione parlamentare igiene e sanità, ha deposto oggi al processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione dell'Istituto superiore di sanità. Il parlamentare, nell'ottobre 1963, presentò un'interpellanza alla Camera, con la quale metteva in rilievo alcuni episodi avvenuti nell'amministrazione dell'ente. Oggi, il testimone ha dichiarato che la sua interpellanza si articolò su alcuni documenti ricevuti in copia fotostatica e per posta l'8 o 9 giugno 1963. Tali documenti erano accompagnati da una nota esplicativa. Successivamente, ricevette altri documenti. Uno riguardava il dott. Italo Domenicucci, capo dell'ufficio amministrativo dell'Istituto: vi si diceva di acquistare un determinato prodotto da una ditta e di farsi rilasciare fattura da un'altra.

«Depositai — ha proseguito Messinetti — presso la segreteria generale della Camera questi documenti. Ricevetti anche una copia della relazione dell'inchiesta ministeriale tramite un usciere della Camera. Tale copia mi pervenne il 24 ottobre 1963, cioè fra l'interpellanza del 22 ottobre, la risposta del Ministro e la mia replica».

P.M.: «La nota esplicativa, che accompagnava i primi documenti da lei ricevuti, era firmata?»

MESSINETTI: «No».

P.M.: «La può esibire quella nota?»

MESSINETTI: «Sì, l'ho qui».

AVV. ZEGRETTI: «Il teste si è chiesto perchè il dott. Giuseppe Meli, che qui si è qualificato criminale nazifascista, inviò i documenti in questione al partito comunista?»

Avv. MADIA (difensore di Meli, insorgendo): «La domanda è suggestiva?».

PRESIDENTE: «Il testimone non ha mai detto che si trattava di un documento di Meli».

Avv. ZEGRETTI (a Messinetti): «Chi le ha detto, allora, che Meli aveva avuto tre promozioni per meriti distinti?»

MESSINETTI: «Ricevetti da Meli una lettera in cui mi chiedeva un appuntamento: diceva che era stato sospeso dal Ministro perchè ritenuto responsabile di aver fornito i documenti all'«Unità». Fissai con lui un appuntamento per la fine dell'agosto».

Avv. ZEGRETTI: «Lei fece un'indagine per accertare la veridicità di quanto aveva affermato Meli?»

MESSINETTI: «Sì».

Avv. ZEGRETTI: «Perchè ha definito ingenua la storia riferita dai fratelli Pompa, i quali hanno sostenuto di non sapere che non occorreva inviare una cauzione di un milione all'Istituto?» (i fratelli Pompa sono imputati di istigazione alla corruzione per aver allegato, alla domanda per partecipare a un appalto, un assegno di un milione).

MESSINETTI: «Perchè è ingenuo che una ditta non sappia se deve versare o meno una cauzione».

Avv. ZEGRETTI: «Come ha potuto stabilire che la grafia del secondo documento da lei ricevuto fosse del dott. Domenicucci?»

MESSINETTI: «L'ho chiesto all'Istituto».

Avv. MADIA: «E' vero che il Ministro Jervolino, in sede di commissione di sanità, dichiarò: «Meli non solo ha sottratto i documenti all'Istituto, ma ha anche tolto dalla propria cartella personale il documento che riguardava la sua promozione per meriti eccezionali. Devo quindi pensare che quest'ultimo documento fosse falso. Ho sospeso il dott. Meli e ho denunciato l'episodio alla Magistratura, nominando nel contempo una commissione ministeriale d'inchiesta per stabilire quanto c'è di vero sulla storia delle presunte irregolarità?»

MESSINETTI: «Sì, è esatto. Il Ministro disse anche in Parlamento che il dott. Meli era reo confesso di furto di documenti».

Avv. RIANI (difensore del dott. Adolfo Rossi): «Perchè disse che il dott. Meli era stato scavalcato da un dipendente più malleabile, al posto di capo della divisione contratti e fatture? (l'avvocato si riferisce al proprio cliente, il quale ha preso il posto di Meli, dopo l'allontanamento di quest'ultimo).

MESSINETTI: «Il Ministro della sanità riferì in commissione particolari sul carattere irruento di Meli, parlando di questo funzionario come di una persona che voleva imporre sempre il proprio punto di vista, che metteva i bastoni fra le ruote in ogni occasione, e che per questo era stato giudicato mediocre: ne deriva che, per essere giudicati «ottimi», occorreva essere duttili, malleabili e ben pensanti».

Il processo è stato rinviato quindi a domani, giorno in cui sarà interrogato il sen. Angelo Raffaele Jervolino, al tempo dei fatti Ministro della sanità.

VENANZI SPIEGA PERCHE' Il giudice lo perseguitava

Roma, 10

Giuseppe Venanzi, accusato insieme con l'amante Nadina Palombo di aver ucciso 14 anni fa, a Cura di Vetralla, il cassiere di banca Antonio Cignini, ha continuato la sua deposizione dinanzi all'Assise di appello.

L'imputato ha spiegato i motivi per i quali il giudice istruttore Luigi Vannucci Grassetti, che condusse le indagini, avrebbe infierito contro di lui. «Tra me e il magistrato — ha detto Venanzi — esistevano vecchi rancori. Quando era pretore a Montefiascone, un'amica del giudice investì un motociclista, fratturandogli una gamba. Costui, qualche giorno dopo, si vide arrivare una citazione: la signora chiedeva il risarcimento dei danni. Io consigliai l'uomo a non pagare e a sollecitare, a sua volta, un congruo risarcimento».

Venanzi ha continuato: «C'è un altro episodio: Vannucci Grassetti, nel corso di un giudizio, conobbe la Palombo e cominciò a farle un'assidua corte. Un giorno, nel suo ufficio, avvenne un episodio increscioso. Da quel momento, incominciai a sparlare del magistrato e questi mi fece sapere che dovevo smetterla, altrimenti mi avrebbe fatto passare un guaio. Infine, c'è un ultimo fatto, che voglio ricordare: una sera, io e la Palombo partecipammo a una festa; c'era anche il giudice, il quale sembrava particolarmente eccitato; cominciò a spingere tutte le coppie che ballavano. Io gli gridai: "Smettila di fare il 'pomodoro', se no ti spacco la faccia!"».

Il Presidente ha chiesto a Venanzi: «Che cosa significa "fare il pomodoro"?».

L'imputato ha risposto: «Dalle nostre parti, vuol dire mettersi in mostra, fare il gradasso».

L'interrogatorio continuerà domani.

L'ESITO DELLE INDAGINI sul caso di lebbra

Roma, 10

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica:

«Le indagini predisposte dal Ministro Mariotti in merito al caso di lebbra verificatosi in una donna di Ferentino sono state concluse dall'apposita commissione composta dai professori Penso, Scanga e Ortali dell'Istituto superiore di sanità. Il caso di lebbra era noto da circa due anni. La paziente, una ragazza di Ferentino, di 21 anni, è stata riconosciuta affetta da morbo di Hansen il 29 maggio 1963, in occasione di una visita medica presso l'ospedale di San Gallicano, alla quale fu sottoposta dietro richiesta dell'ufficiale sanitario di Ferentino.

«La paziente venne allora trattenuta al San Gallicano e trasferita il 5 giugno all'ospedale per malattie infettive Lazzaro Spallanzani. Quivi venne sottoposta a intensa cura specifica, che risultò efficace, tanto che, nel successivo mese di agosto, la ragazza cessò di essere bacillifera, per cui il 20 agosto 1963 venne dimessa dall'ospedale e inviata a casa, con l'obbligo di farsi visitare periodicamente.

«Ritornata in seno alla famiglia, la paziente purtroppo non continuò la terapia specifica, come avrebbe dovuto, in quanto sembra che i familiari ritenessero errata la diagnosi dei medici e quindi inutile la terapia. Tale fatto rimase però sconosciuto alle autorità sanitarie locali.

«La paziente — pur non sottoponendosi a terapia alcuna — si presentò periodicamente a Roma, al San Gallicano, o a Frosinone, alla stazione medica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, per gli accertamenti di laboratorio. Per dieci mesi, tali accertamenti riuscirono negativi; il 30 luglio 1964 risultò invece — a una visita di controllo presso l'ospedale San Gallicano di Roma — che la paziente eliminava di nuovo, con lo scolo nasale, bacilli di Hansen. Venne perciò trattenuta presso l'ospedale stesso e di lì trasferita, l'8 agosto 1964, all'ospedale Lazzaro Spallanzani, dove si trova tuttora.

«Le indagini condotte a Ferentino hanno accertato che i familiari della paziente non hanno mai presentato affezioni morbose riferibili alla lebbra, nè sono mai risultati — agli esami di laboratorio — bacilliferi; e ciò sia nel 1963 — al momento della prima diagnosi di lebbra della loro congiunta — sia nel 1964 al momento della ricaduta. Attualmente, i congiunti, visitati dal medico condotto, sono risultati sani. Sono state date disposizioni perchè vengano ripetuti gli accertamenti di laboratorio su tutto il nucleo familiare, composto dal padre, dalla madre e da quattro fratelli e sorelle.

«La commissione d'indagine ha inoltre rilevato che lo zio della ragazza — fratello del padre — è frate missionario e risiede normalmente in paesi dell'Africa in cui la lebbra è endemica. Il frate, ogni due o tre anni, viene in licenza in Italia, andando a risiedere presso il fratello in Ferentino. Non è perciò da escludere che il missionario possa essere stato lo eventuale veicolatore del bacillo di Hansen. A Ferentino non è risultato essere stati mai accertati nel passato altri casi di lebbra.

«Prendendo spunto dal caso di Ferentino, il Ministro della sanità sen. Mariotti affiderà alla competente direzione generale del Ministero della sanità e all'Istituto superiore di sanità uno studio sulla base delle seguenti direttive: 1) accertare lo stato attuale della lebbra in Italia, stabilendo un sistematico piano di rilevamento in tutte le province interessate; 2) predisporre una normazione più corrispondente alle esigenze attuali, sì da meglio garantire a un tempo i doveri e i diritti dell'ammalato verso la collettività e viceversa; 3) studiare sotto il profilo umano e sociale le possibilità di migliorare le condizioni di vita degli hanseniani e dei loro familiari e il loro reinserimento nella società, entro i limiti delle inderogabili necessità igienico-sanitarie».

L'ex re in clinica

ANCORA UN INTERVENTO per il Duca di Windsor

Londra, 10

Il Duca di Windsor è stato sottoposto oggi a una nuova operazione correttiva all'occhio sinistro, eseguita per mezzo di un raggio concentrato di luce. Il portavoce della «Union Clinic», dove il Duca è ricoverato, ha dichiarato che l'operazione è stata «tecnicamente soddisfacente» e che le condizioni del Duca sono «soddisfacenti».

Circa 15 giorni fa il Duca fu operato per il distacco della retina dell'occhio sinistro e successivamente venne sottoposto a una prima operazione correttiva. Uno specialista del cuore si è tenuto a disposizione dei chirurgi nel caso che si rendesse necessario un suo intervento. Le prime due operazioni erano state effettuate il 26 febbraio e lunedì scorso. L'intervento odierno è stato definito come «un altro passo previsto nel quadro delle cure chirurgiche» ma potrebbe significare che i precedenti tentativi di correggere il distacco della retina non erano del tutto riusciti.

L'intervento è stato eseguito dall'oculista della Regina, Sir Stewart Duke-Eldern, e dal dott. James Hudson. «La Regina Elisabetta — ha dichiarato questa sera un portavoce di Buckingham Palace — farà certamente la conoscenza della Duchessa di Windsor, quando si recherà a visitare suo zio, il Duca di Windsor». Fino a ora, la Famiglia reale inglese aveva sempre «ignorato» la Duchessa di Windsor.

La Regina aveva dieci anni quando suo zio, Edoardo VIII, abdicò nel 1936 per sposare la divorziata americana Wallis Warfield Simpson. Nelle rare visite fatte da allora in Inghilterra, il duca incontrò qualche volta la Regina, ma la duchessa non fu mai ammessa a Buckingham Palace nè mai le fu accordato il titolo di «Altezza reale», che pure le spetterebbe come moglie dell'ex Sovrano.

UN ANNUNCIO DELLA REGINA GIULIANA ALLA TELEVISIONE

FIDANZATA A UN «COMMONER» LA PRINCIPESSA MARGRIET D'OLANDA

Ella però non perderà, sposando il giovane Pieter van Vollenhoven, i suoi diritti di successione al trono - L'idillio nato fra i banchi universitari: sport e musica



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Principessa Margriet con il fidanzato Pieter van Vollenhoven

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE L'Aja, 10

Trascinando una gamba, immobilizzata nel gesso per un incidente sui campi di sci svizzeri, un giovane alto e occhialuto, dal volto simpatico e sprizzante felicità, è comparso oggi sui teleschermi olandesi, presentato al popolo dal suo prossimo suocero, il Principe Bernardo d'Olanda: Pieter Van Vollenhoven, di 25 anni, studente universitario in legge, figlio di un uomo d'affari noto nel paese per il suo «hobby» di biologo, «cintura verde» di judoi e fanatico jazzista, è il neo-fidanzato della Principessa Margriet d'Olanda, terzogenita dei Reali olandesi e seconda erede al trono dopo la Principessa Beatrice.

La presentazione era stata preceduta da un annuncio della Regina Giuliana, che aveva finalmente rivelato il nome del «commoner» prescelto dalla Principessa come suo sposo. Giuliana, che aveva scelto come luogo adatto all'annuncio, la libreria del Palazzo Soestdijk, dove la famiglia reale risiede, ha trattenuto a stento lacrime di commozione e di gioia.

Delle quattro figlie che i Reali hanno, soltanto una s'è sinora sposata, la secondogenita Irene, moglie di Hugo Carlos di Borbone Spagna. Ma come si ricorderà, le vicende del fidanzamento e delle nozze erano state causa di gravi infelicità alla Regina e al Principe, che si erano visti costretti, per ragioni politiche, a non approvare ufficialmente il matrimonio e ad accettare la decisione del Parlamento di privare Irene dei diritti di successione al trono. Rimangono ancora da maritare la Principessa ereditaria Beatrice, che ha ore 26 anni, e la più giovane delle Principesse, Marijke.

Beatrice, rientrata oggi in patria da un viaggio ufficiale nelle Indie olandesi, è stata accolta dalla Regina all'aeroporto, e ha appreso dalla madre la notizia: anche per lei, la novità è stata fonte di commozione.

L'intera Olanda s'è rallegrata della scelta della Principessa. L'annuncio del fidanzamento, come ha spiegato la stessa sovrana, sarebbe dovuto venire soltanto al termine del periodo ufficiale di lutto per la morte della Regina Luisa di Svezia, ma le voci ormai fattesi troppo insistenti hanno consigliato i reali a non attendere oltre. Stamattina, un portavoce annunciava pubblicamente che la Regina avrebbe più tardi annunciato il fidanzamento della figlia con un olandese privo di titoli nobiliari: ma il nome dell'innamorato della Principessa è stato rivelato pubblicamente soltanto da Giuliana.

Subito si sono appresi alcuni particolari circa l'idillio dei due giovani (Margriet ha 22 anni): Pieter e la Principessa si sono incontrati per la prima volta a un'esposizione agricola nel maggio 1963 e, come ha detto la Principessa, «ci siamo immediatamente sentiti attratti l'uno dall'altro». Poichè Pieter è uno sportivo nato, oltre che uno studente, i due giovani hanno avuto occasione di frequentarsi senza dare nell'occhio. Pieter studia all'Università di Leida, dove è alle soglie della laurea; per essergli vicino, Margriet si è iscritta ad alcuni corsi universitari, pur non puntando alla laurea ella stessa. Il giovanotto, che alcuni anni fa aveva messo insieme un'orchestra «Dixieland» di dilettanti, non ha fatto mancare alla Principessa le gioie dello sport, della musica, del divertimento intelligente e, in breve, la sua corte ha avuto successo.

Come sempre in questi casi, i reali hanno controllato che tutto nella vita del futuro genero fosse immacolato e il Governo ha dato il suo assenso alle nozze, preparandosi a presentare un disegno di legge che consentirà a Margriet di conservare i diritti di successione al trono nonostante le nozze con un «commoner».

«Signor Van Vollenhoven, il popolo olandese non la conosce ancora — ha detto oggi al giovane, a nome del Governo, il Primo Ministro Marijnen — ma v. accetta di cuore, come scelta della nostra Principessa. Noi siamo felici che la scelta sia caduta su un figlio della nostra gente. Gli olandesi le chiedono soltanto una cosa in questo momento: la renda felice».

Non si sa ancora quando il matrimonio avverrà. Pieter sarà prima accolto nella chiesa riformata protestante, a capo della quale è la Regina, e nel contempo porterà a termine i propri studi. Ma, con le lenti luccicanti, ha detto che per il momento pensa alla gioia di poter finalmente comportarsi con naturalezza con Margriet anche in pubblico: «E' il più bel giorno della mia vita», ha confessato sorridendo alle telecamere. E non c'è dubbio che questo sia stato un giorno felice anche per l'Olanda.

L'Olanda non ha ancora un Governo, ma ha i suoi findanzati nazionali e il popolo se ne rallegra, dimenticando per il momento le preoccupazioni di altro genere. In tutto il Paese e anche nel Suriname e nelle Antille olandesi, come indica un dispaccio telegrafico, sventola la bandiera nazionale dai tre colori ornata con la fiamma arancione della Casa di Orange.

I due fidanzati hanno fatto, questo pomeriggio, una breve passeggiata in automobile nei dintorni del Castello reale di Soestdijk, acclamati da migliaia di persone. Nella città studentesca di Heida, dove entrambi i giovani hanno studiato, la gioia ha raggiunto un'intensità particolare.

Grazie ai teleschermi, il popolo conosce il viso sorridente ma posato del futuro sposo. In tutto il Paese, questo fidanzamento così semplice e senza pompa ha incontrato l'approvazione del popolo, affezionati alla Famiglia reale e alla nuda semplicità dei riti familiari. Molti ricordano che più di una volta il Principe Bernardo aveva dichiarato: «Ho sempre sperato che le mie figlie facciano matrimoni d'amore e non matrimoni di Stato dettati unicamente dalla ragione».

U. P. I.

CHI SI RIVEDE: LA «LEONESSA DI PORDENONE»

Paola Bolognani dà gli esami di notaio

Quasi nessuno ha riconosciuto nella candidata la spavalda «biondona» che sapeva tutto sul calcio

Roma, 10

Paola Bolognani diventerà notaio: se, naturalmente, le andranno bene gli esami orali, che deve ancora sostenere.

La bionda «sotutto», di «Lascia o raddoppia?», che dominò le trasmissioni del «telequiz» con la sua formidabile memoria sul calcio italiano e si conquistò, per quella sua spavalda sicurezza, lo appellativo di «leonessa di Pordenone», è ora un'elegante signora, non più bionda, ma bruna. Vive a Livorno con il marito, il chimico Giacomo Paolini, e i suoi tre figli: Stefano, Marco e Luca, rispettivamente di cinque anni, tre anni e un anno.

Paola, che insegna diritto ed economia in un istituto tecnico commerciale, ha appena terminato le prove scritte dell'esame di notaio, svolte in questi giorni, e presto affronterà le prove orali. Fra i numerosi candidati, che hanno partecipato al concorso, solo qualcuno l'ha riconosciuta.



Paola Bolognani al tempo delle sue vittorie televisive

ORRIBILE IPOTESI SU UN TRAGICO EPISODIO A ROMA

Avvolto dalle fiamme un «barbone» nella sua baracca

Qualcuno sostiene che il fuoco potrebbe essere stato appiccato da una banda di giovinastri - L'uomo in gravi condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 10

Alle prime luci dell'alba sono apparsi soltanto un mucchio di cenere, i resti di una baracca di cartone, le ruote e i resti delle stanghe di un carrettino e la carcassa annerita di un furgoncino. E' quanto ancora per un po' è rimasto a testimonianza dell'agghiacciante tragedia, che ha avuto come suo teatro la parte finale del lungo sottovia che comincia da via Marsala per immettersi sulla via Giolitti, e quale suo protagonista-vittima il robivecchi Sante Apolloni, di 62 anni, che (ironia della sorte) risulta domiciliato a due indirizzi (borgata Alessandrina, e via di Villa Gordiani), ma che in realtà trascorreva le notti all'addiaccio, proprio nella parte terminale del sottovia che sbocca sulla via Giolitti.

Pochi segni perciò, ma che costituiscono il documento di un episodio che potrebbe avere, dal punto di vista umano, delle dimensioni orribilmente tragiche, perchè, su quanto è accaduto stanotte, poco dopo l'una, mentre soltanto pochi passanti si attardavano per le vie, si fa strada un'ipotesi allucinante che, per il momento, non ha ancora il suffragio di prove. C'è chi afferma che, quando i primi guizzi dell'incendio si sono levati dal misero riparo, dentro il quale lo sventurato Apolloni dormiva, un gruppo di giovinastri si è dato velocemente alla fuga.

E' certo un'ipotesi agghiacciante, ma che, purtroppo, ha dei precedenti, che le cronache hanno registrato anche negli scorsi giorni. E' accaduto in una città del Nord e la vittima prescelta fu un mendicante: il fuoco qui, trovò una sua esca estremamente favorevole per la crudele aspersione di benzina cui il corpo dello sventurato fu sottoposto. Ancora: sempre in una cittadina del Nord, un posteggiatore, che tirava avanti alla meno peggio intrattenendo con una chitarra gli avventori di un'osteria, fu atteso al varco all'uscita e subì analoga raccapricciante tortura. E ancora due anni fa, proprio in via Giolitti, un mendicante morì arso vivo per un mozzicone di sigaretta che appiccò il fuoco al suo improvvisato giaciglio.

Ma, come si è detto, al momento si tratta soltanto di una terribile ipotesi, che non esclude quella che vuole una disgrazia all'origine della tragedia. Un fatto è certo: che, verso l'una, un cane, abbaiando a gola spiegata, ha percorso velocemente via Giolitti. Cercava, a suo modo, di richiamare l'attenzione di qualcuno, e finalmente due passanti, si sono messi a inseguirlo, dopo un momento di iniziale perplessità. Il cane, sempre abbaiando, li ha trascinati all'imbocco del sottovia dalla parte di via Giolitti. Qui le fiamme stavano avendo ragione delle fragili strutture della «casa» del robivecchi Sante Apolloni che, sorpreso dal fuoco nel sonno, barcollando cercava di liberarsi dei vestiti in fiamme, preoccupandosi nel contempo di ricuperare le poche monete (qualche centinaio di lire) che gli erano cadute dalle tasche.

Ai due passanti, richiamati dalle grida strazianti dello sventurato, si aggiungevano due agenti della Squadra traffico e turismo. Ma il loro compito non si presentava agevole. Il fuoco aveva trasformato in una torcia lo sventurato robivecchi e d'altra parte il cane, pur così sollecito nel richiamare la loro attenzione, aveva mutato umori e atteggiamenti. Nel timore, evidentemente, che gli sconosciuti potessero far male al suo padrone, si metteva in mezzo, digrignando i denti e abbaiando inferocito, tra lo sventurato e i soccorritori, ritardando il loro intervento.

Quando, alla fine, vincendo le ostilità della bestia, i quattro son riusciti ad accostarsi all'Apolloni, il povero uomo era pressochè coperto per intero da lingue di fuoco, che lo lambivano da ogni parte. I giornali, con i quali prima di addormentarsi si era schermato, avevano agevolato l'opera distruttrice delle fiamme.

Caricato su un'auto della polizia e trasportato all'ospedale, dopo le prime cure del caso, l'uomo è stato ricoverato in un reparto attrezzato per gli ustionati. Qui i medici si sono riservati la prognosi: sul povero corpo martoriato ustioni di primo, secondo e terzo grado si estendono alle gambe, alle braccia, al volto, all'addome.

Il Commissariato di zona e la Squadra mobile hanno subito aperto le indagini, ricostruendo le ultime ore dello sventurato.

C. L.

AMBITO RICONOSCIMENTO all'editore Mondadori

Parigi, 10

La «Coppa d'oro del buon gusto francese» per il 1965 è stata assegnata alla Casa editrice Arnoldo Mondadori che, come ha ricordato nella presentazione il presidente del comitato promotore, Raymond Rodel, ha saputo conquistare in ogni settore dell'editoria stima, ammirazione e notorietà mondiale.

L'ambita distinzione è stata creata nel 1958 allo scopo di offrire un riconoscimento a enti e società che abbiano particolaramente contribuito allo sviluppo internazionale dell'industria, del commercio e delle attività culturali.

La Coppa è stata consegnata ad Alberto e Giorgio Mondadori, a nome del comitato promotore, dal dott. Rose Pinoteau, vicepresidente del Consiglio municipale di Parigi, nel corso di un ricevimento al quale hanno partecipato molte personalità del mondo editoriale, letterario e artistico della capitale francese.

«COLPO» DA DIECI MILIONI in una pellicceria a Roma

Roma, 10

Pellicce per dieci milioni di lire sono state rubate la notte scorsa in piazza Cavour 19, ove la ditta Carosi-Angelucci ha un deposito di pellicceria al secondo piano e il reparto vendita al primo.

La denuncia è stata sporta questa mattina dal proprietario.

IL PREZIOSO LASCITO DELLA SIGNORA COGLIATI

Riuscito il trapianto delle due cornee donate

Le donne operate a Roma hanno potuto vedere

Roma, 10

L'operazione di trapianto di cornea compiuta sabato su Iolanda Balducci e Luigina Angelini, è pienamente riuscita. Le due donne, prive della vista, erano state operate dal prof. Strampelli, il quale ha applicato le cornee donate da una signora milanese in punto di morte.

Stamane, presso la divisione oftalmologica alle due pazienti sono state tolte le bende e sono cominciate le prime prove per accertare l'esito dell'intervento. Le due donne, molto emozionate, dapprima hanno visto tutto molto confusamente, poi hanno distinto più nettamente le immagini. Dopo pochi minuti e per non affaticarle oltre i sanitari hanno sospeso gli accertamenti.

Così, a cinque giorni di distanza dal trapianto delle due cornee, innestate a due donne gravemente minorate nella vista, si è avuta la certezza che la delicatissima operazione ha avuto esito positivo. L'intervento si era svolto nel pomeriggio di sabato scorso, nella sala operatoria situata al settimo piano dell'ospedale San Giovanni e due elementi drammatici avevano contribuito a dare un carattere di eccezione all'episodio.

Le due cornee, lasciate per testamento dalla signora Carla Cogliati, deceduta nella mattinata di venerdì scorso a Milano, dovevano essere trasportate a Roma con la massima rapidità, ma le proibitive condizioni atmosferiche, che bloccavano gli aeroporti milanesi, avevano in un primo tempo impedito al prezioso lascito di giungere a destinazione. Solo con un concorso di buona volontà si era riusciti a trasportare il contenitore sino alla Malpensa, in tempo utile per affidare l'involucro al pilota di un «DC 8» della «Alitalia» proveniente dal Canadà e in procinto di ripartire per Fiumicino. All'aeroporto romano il contenitore era stato preso in consegna da una pattuglia della Polizia stradale che, a tempo di record, aveva compiuto il tragitto sino all'ospedale di San Giovanni.

Qui un altro elemento contribuiva a dare un tono drammatico al «fatto» chirurgico. Si sapeva, infatti, che c'erano dieci ammalati che potevano aspirare all'intervento risanatore; nel corso degli accertamenti clinici iniziali, gli «aspiranti» si erano ridotti a sei: fra questi solo due avrebbero potuto beneficiare del lascito della signora Cogliati.

Al termine degli esami preliminari, venivano scelte per l'operazione due donne: Iolanda Balducci, di 45 anni, nata e residente a Bastia Umbra (Perugia), e Luigina Angelini, 42 anni, di Roma. Il prof. Strampelli restava per due ore in sala operatoria, insieme con i suoi due assistenti. Il trapianto della cornea ha richiesto per la signora Angelini un intervento durato un'ora e mezzo; per la signora Balducci un'ora esatta.

La scelta dei pazienti era stata determinata da fattori indipendenti da questioni di umanità; erano stati prescelti quei malati che per disposizione fisiologica presentavano una base fertile capace di garantire la riuscita dell'operazione.

I LAVORI DELLA GIUNTA REGIONALE

Più lungo del previsto lo studio dei bilanci

Altre leggi all'esame delle Commissioni

La Giunta regionale sta predisponendo i due disegni di legge per l'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e delle spese costituenti i bilanci dell'Ente, rispetttvamente per il 1964 (26 maggio-31 dicembre) e per l'esercizio finanziario in corso. L'assessore dott. Tripani ha a suo tempo presentato gli schemi dei due provvedimenti alla Giunta regionale, che li ha poi sottoposti a particolare, dettagliato esame.

Pareva si potesse avere già in serata uno schema completo da presentare all'opinione pubblica, che attende con legittima curiosità di conoscere in concreto i criteri fondamentali delle spese e la politica degli interventi del nuovo Ente, creato per contribuire allo sviluppo della Regione e per promuovere iniziative settoriali che diano un nuovo assetto economico e sociale al Friuli e alla Venezia Giulia. Ma le cifre e i piani generali non sono stati ancora forniti. I compilatori si sono trovati di fronte a un'infinità di problemi, che non hanno potuto e voluto trascurare o affrontare solo superficialmente. Anche nella giornata odierna, la Giunta continuerà a guardare la realtà della Regione attraverso le cifre con la necessaria scrupolosità. Probabilmente solo domani sera la struttura generale dei documenti sarà resa nota.

Intanto, ieri, sotto la presidenza di Nereo Stopper, la Commissione I Competente per affari della Presidenza, finanze e bilancio) ha concluso l'esame del disegno di legge presentato dalla Giunta in tema di ordinamento e sede di alcuni uffici della Regione e al contingenti numerici provvisori del personale. In pratica, si tratta del trasferimento a Udine di alcuni uffici.

Si ricorderà che l'argomento ha suscitato non poche discussioni in sede di commissione, anche per la presa di posizione di consiglieri della maggioranza. Si è comunque addivenuti a un compromesso.

Domattina si riunirà la Commissione V (lavori pubblici, urbanistica, trasporti, turismo) per dar corso, sotto la presidenza del prof. Cumbat, all'esame di tre nuove proposte di legge di iniziativa liberale (Morpurgo, Trauner e Rinaldo Bertoli) riguardanti contributi a favore di Comuni della Regione per la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per l'eliminazione dei rifiuti, per la costruzione di alloggi a carattere popolare e per la soluzione dei problemi connessi con l'approvvigionamento idrico dei centri urbani. Quest'ultima parte del progetto di legge è di scottante attualità per l'arco industriale che va da Monfalcone a Zaule.

I SEMPLICI FUNERALI A VENEZIA DEL GRANDE CARNELUTTI



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Il Cardinale Urbani con a fianco i familiari del grande giurista e il conte Cini, circondato dalle autorità veneziane, impartisce l'estrema benedizione alla salma di Francesco Carnelutti

L'ULTIMO VIAGGIO ATTRAVERSO LA LAGUNA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Venezia, 10

Le spoglie mortali di Francesco Carnelutti sono state inumate oggi nel cimitero di San Michele in Isola, nella laguna, accanto a quelle della madre e della moglie. Giunte da Milano con un furgone nella tarda mattinata a Sant'Andrea, presso il piazzale Roma, e deposte sopra un'ampia gondola, esse sono state subito avviate verso l'«Isola dei morti», percorrendo prima un buon tratto del Canal Grande.

I quattro vogatori, gli stessi di cui Carnelutti abitualmente si serviva quando veniva a Venezia, erano in bluse bianca e calzoni neri, la vita stretta da una fascia nera con frange dorate. Molta era la gente, sulle rive e sulle Fondamenta, che ha voluto salutare commossa il passaggio della salma. Questa, coperta dei soli garofani rossi dei familiari, era seguita dai figli Magda, Sergio e Tito, dai nipoti, dall'on. Baslini e da alcuni intimi.

La salma ha ricevuto la benedizione da un frate dell'Ordine di S. Francesco. Successivamente, nella chiesa di S. Michele, il sacrista padre Saturnino, ha celebrato le esequie. Nel presbiterio, alla sinistra dell'altar maggiore, il Card. Urbani recitava con il celebrante le preghiere per lo scomparso. Con la sua presenza, il Card. Urbani ha voluto rendere omaggio all'amico che, nei tempi in cui reggeva la parrocchia di San Fantin, egli aveva assistito sulla strada della conversione.

A funzione ultimata, la salma è stata trasportata nel settore orientale del cimitero lagunare, precisamente nel campo n. 20, per essere inumata in una tomba a terra, dove già riposano da tempo, fra quelle degli altri congiunti, le spoglie mortali della madre e della moglie.

V. A.

ALL'ASTA LA DILIGENZA usata da Buffalo Bill

Londra, 10

Per 750 sterline è stata venduta all'asta ad Ascot, nell'Inghilterra meridionale, la vecchia diligenza di Buffalo Bill, che figurò a suo tempo fra le attrattive del circo organizzato dal celebre eroe del Far West. In tempi più recenti, la vettura era stata utilizzata a scopo pubblicitario dal circo viaggiante «Bertram Mills», il quale ha cessato le sue attività l'anno scorso.

Il compratore è l'industriale John F. Cuneo, americano, il quale possiede grandi proprietà terriere nelle vicinanze di Chicago e un museo privato di circa 75 carrozze. L'acquisto è stato effettuato da un incaricato del ricco americano, durante una vendita all'asta di suppellettili da circo equestre, tra le quali figuravano anche gualdrappe per elefanti e per cavalli.

CRONACHE SPORTIVE

LA SEMIFINALE DELLA COPPA EUROPA DI PALLACANESTRO

PER UN PUNTO SOLTANTO LA IGNIS REGOLATA DAI CAMPIONI SOVIETICI (58-57)

In testa sino all'ultima fase, la squadra italiana soffre per l'esclusione di Cescutti - Gennari in giornata di scarsa vena - Una partita non delle migliori - Affollata la palestra di Varese

Varese, 10

Nell'incontro di andata delle semifinali della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro la squadra sovietica del T.S. SKA ha battuto l'Ignis per 58-57 (31 a 26).

Vittoria dei nazionali dell'Armata Rossa di stretta misura. Un successo che ha lasciato la bocca amara ai 6000 tifosi italiani che hanno gremito il Palazzetto dello Sport e che a 4' dalla fine prevedevano una insperata vittoria della Ignis, che in quel momento era in vantaggio di 4 punti.

Difficilmente nella partita di ritorno a Mosca per la semifinale della Coppa dei Campioni, l'Ignis potrà sperare in una affermazione che le permetta di entrare in finale. I sovietici infatti sono apparsi molto forti mettendo in evidenza energia e grandi doti di ricupero. L'Ignis ha svolto un ottimo gioco impostando una zona mista con due pivot all'attacco: Bufalini e Flaborea. I sovietici invece hanno applicato un quattro a zona e ad uomo.

Terminato il primo tempo in vantaggio di cinque punti, l'Armata Rossa ha poi subito l'iniziativa dei giallo-blù che, con Cescutti e Gennari, hanno dato vita a una partita abbastanza bella, ma proprio a due minuti dalla fine, uscito Cescutti per cinque falli, i sovietici hanno potuto rimontare i 6 e 4 punti di vantaggio dell'Ignis e portarsi in vantaggio di tre punti. Un fallo personale negli ultimi secondi giocato da Gennari ha portato la squadra italiana a un solo punto. Gli arbitri, appena rimessa la palla in gioco, hanno fischiato la fine, tra la delusione del pubblico che ha abbandonato in silenzio il Palasport.

La flessione dell'Ignis nella fase finale va ascritta all'uscita di Cescutti, che per tutto l'incontro è stato il migliore della squadra, nonchè alla scarsa precisione nel tiro a canestro di tutti i giocatori italiani, ivi compreso Gennari, che non era nella giornata migliore. La squadra russa non è sembrata imbattibile.

IGNIS: Gavagnin (7), Bufalini (5), Maggetti, Cescutti (16), Ravalico, Bulgheroni, Ossola, Vatteroni, Flaborea (6), Villetti (4), Gennari (19).

TS SKA: Borodin, Astakov (12), Alachacian (2), Zubkov, Bochkarev, Travin (4), Korneev (17), Volnov, Lipso (8), Kulkarov (15), Kapranov.

Arbitri: Cziffra (Ungheria) e Chuard (Svizzera). Tiri liberi realizzati: Ignis 9 su 14; TS SKA 18 su 20. Usciti per cinque falli Travin (TS SKA) all'11 del secondo tempo e Cescutti (Ignis) al 18' del secondo tempo.

Il Real Madrid batte l'OFK Belgrado (84-61)

Madrid, 10

Il Real Madrid ha battuto per 84-61 (43-32) l'OFK di Belgrado nell'incontro di andata della semifinale della Coppa europea di pallacanestro.

Diciannove cavalli alla corsa «tris»

Roma, 10

Diciannove cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Cerriglio, in programma domani, giovedì 11 marzo, all'ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Cerriglio (L. 1.200.000, handicap): a metri 1660: 1) Scopas (U. Nencioni), 2) Coreano (F. Pappadia), 3) Loggia (G. Sodano), 4) Moruco (R. Ciano), 5) Canonico (Gab. Di Rienzo); a metri 1680: 6) Faver (G. Monda), 7) Vilma (L. Grassi), 8) Viminale (A. De Vincenzo), 9) Fidenziano (R. D'Errico), 10) Ortese (Ant. Esposito), 11) Caproncello (L. Pioli), 12) Thunder (Or. Orlandi), 13) Filugello (V. Di Meo), 14) Mau (G. Ossani), 15) Bellorizzonte (S. Matarazzo), 16) Diorite (A. Penzivecchia), 17) Banana (A. Masucci), 18) Corrado (Al. Cicognani), 19) Iseo (U. D'Errico).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani, giovedì alle ore 16.15. Il Premio Cerriglio, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 17.15.

La Baseball Trieste assorbita dalla Libertas

L'Associazione Baseball Trieste, è stata assorbita dalla Libertas Trieste. L'accordo, che segna la nascita di una nuova sezione in seno alla società biancoscudata, è stato raggiunto dopo una serie di contatti fra i dirigenti dei due sodalizi. Grazie alla Libertas quindi si è risolto positivamente questo delicato «caso» che a un certo punto sembrava dovesse concludersi con il ritiro dalle scene nazionali della gloriosa A. B. Trieste.

Concluso il sesto corso per studenti sciatori

Sulle nevi di Tarvisio si è concluso domenica scorsa il sesto corso di sci per studenti delle scuole medie e istituti di Trieste, organizzato dallo Sci CAI XXX Ottobre allo scopo di perfezionare la tecnica dei più giovani appassionati dello sport sciatorio. Il corso ha avuto svolgimento in cinque domeniche, per complessive venti ore di lezioni; vi hanno partecipato una sessantina di allievi, affidati a istruttori di valore, maestri e aspiranti maestri di sci. I partecipanti sono stati divisi in quattro gruppi, a seconda del grado di preparazione di ciascun allievo. Alla fine del corso è stata disputata una gara di discesa controllata, valida per la compilazione di una graduatoria di merito.

Ecco i risultati: I gruppo (istruttori Ildegarda Taffra e Kravina): 1) Fausto Vatua, 25"1; 2) Livio Ghersini; 3) Maria Sirca; 4) Roberto Turitto; 5) Laura Skoff. II gruppo (istruttore Muran): 1) Francesco Corradini, 32"3; 2) Claudio Giorgi; 3) Vanna Coen; 4) Serena Ghersini; 5) Dario Motta. III gruppo (istruttore Comandini): 1) Guido Cobez, 23"; 2) Serena Carpani; 3) Lucio Cobez; 4) Gianni Vatta; 5) Rolando Incontrera. IV gruppo (istruttore Meschnik): 1) Roberto Vatta, 22"5; 2) Claudio Ernè; 3) Roberto Schaffer; 4) Augusto Medeot; 5) Maurizio Paliaga.

La premiazione degli allievi e la consegna dell'attestato di partecipazione al corso sarà fatta entro breve tempo, nel corso di una festosa cerimonia alla quale saranno invitati anche i genitori.

UN TRIESTINO QUARTO

Daldoss campione universitario di sci

Livigno, 10

Aristide Daldoss del «Cus Padova» è il nuovo campione italiano di fondo degli universitari: ha vinto, infatti, stamane a Livigno la prova sulla distanza di 10 km., svoltasi con una temperatura di 15 gradi sotto lo zero.

Daldoss ha ottenuto il tempo di 37'13"4, staccando nettamente il secondo classificato, Luigi Filippa del «Cus Genova», che ha impiegato 38'45"4. Terzo un altro patavino, Graziano Daldoss, quarto il triestino Bruno Romanin. Torinesi sono il quinto e il sesto classificato, rispettivamente, Antonio Ferraris e Pietro Perron.

I torinesi hanno dominato lo slalom gigante conquistando con Umberto Cravetto, Roberto Baglioni e Daniele Bozzella le prime tre posizioni.

IN CAMPO INTERNAZIONALE

Alto riconoscimento all'ing. Bruno Passagnoli

Nel quadro delle manifestazioni che si sono svolte in Svizzera, a Basilea, presso quella Fiera, nei giorni scorsi si è tenuto un convegno internazionale fra i tecnici interessati agli impianti termali, tecnologie delle acque e alla costruzione di piscine. Alla presenza di circa duecento tra ingegneri, architetti e tecnici specializzati, in rappresentanza di oltre dieci Nazioni, tra le quali Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Svezia e Italia, ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della «Accademia internazionale per gli impianti natatori e per la tecnologia delle acque». Dopo ampie relazioni e discussioni sullo statuto e sulle particolari finalità tecniche della Associazione che, data la preminenza scientifica del settore è stata denominata Accademia, si è proceduto alla nomina dei vari organismi.

L'Italia, che da poco si è inserita in questi studi specializzati, ma che sin dall'inizio ha portato il suo contributo di idee nella trattazione degli argomenti, ha visto coronata e premiata la sua opera con la nomina nel Consiglio esecutivo del triestino ing. Bruno Passagnoli. Nel collegio dei probiviri è stato designato dall'assemblea il comm. Parodi, presidente della FIN, ed ancora è stato chiamato a far parte del Consiglio scientifico l'ing. Sergio Brusa Pasquè di Varese, valente professionista realizzatore tra le varie opere, della piscina dell'Olona di Milano, del Palazzo dello Sport dell'Ignis di Varese e recente vincitore del premio nazionale del CONI per la progettazione della piscina tipo.

Aver affiancato in un organismo internazionale, al presidente dott. prof. Hannauer di Monaco, presidente della Baviera, e ai vicepresidenti dott. Fabian di Brema, dott. Hess di Zurigo e prof. arch. Switt di New York, il nostro concittadino ing. Passagnoli, presidente della commissione impianti natatori, assieme ad eminenti tecnici di Stoccolma, Londra, Utrecht ed Hannover, è motivo di soddisfazione per la nostra città oltre che un apprezzamento per quanto l'Italia ha fatto e sta facendo nel campo degli impianti sportivi in genere e del nuoto in particolare.

All'ing. Passagnoli, apprezzato funzionario comunale, vivi rallegramenti e l'augurio di buon lavoro da parte nostra e a nome degli sportivi cittadini.

Tre giocatori professionisti puniti di squalifica

Milano, 10

Il giudice sportivo della Lega nazionale, decidendo in merito alle partite di campionato disputate domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Amarildo (Milan) recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara e già diffidato; per due giornate De Bellis (Palermo) per intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario e Maestri (Brescia) per atto di violenza, dopo avere subito un intervento falloso nei confronti di un avversario.

Il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida a Petroni (Atalanta), Bon (Reggina) e Giovannini (Monza) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Per lo stesso motivo ha inflitto l'ammonizione con ammenda di L. 12.000 a Carradori (Trani), l'ammonizione con ammenda di L. 8.000 a Berardi (Catanzaro), Boninsegna (Potenza) e Giampaglia (Livorno), l'ammonizione a Pesenti (Atalanta), Suarez (Inter), Beretta (Padova), Ferrante (Trani), Paggi (Parma) e Puglia (Bari); l'ammenda di L. 30 mila ad Altafini (Milan) e l'ammenda di L. 8.000 a Soncini (Alessandria). Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara il giudice sportivo ha multato di L. 20.000 Mascalaito (Livorno) e di L. 12.000 Cervato (Padova).

UN ALLENATORE DI CALCIO CHE NON TEME LA CONGIUNTURA

Helenio Herrera richiesto dal decaduto Real Madrid

Atteso nella capitale della Spagna ma soltanto in veste di spettatore - Si esclude che egli abbandoni la generosa Inter

Milano, 10

Helenio Herrera è sempre al centro delle discussioni anche se il campionato è fermo. La notizia di una richiesta dei dirigenti del Real Madrid, tendente ad avvalersi dei suoi servigi tecnici per il prossimo campionato ha messo a rumore lo ambiente nerazzurro. Effettivamente, dopo la sconfitta subita in casa dal Real per mano dell'Atletico, pare che alcuni dirigenti della famosa società spagnola si siano rivolti ad H.H. per chiederli se è disposto a trattare con loro. Herrera, mercoledì della prossima settimana sarà a Madrid per assistere alla partita di ritorno Real-Benfica valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Pertanto avrà modo di incontrarsi con i dirigenti del club madrileno, ma è quasi assodato che don Helenio rimarrà al timone dell'Inter anche nella prossima stagione agonistica.

Intanto il medico sociale dell'Inter, ha dichiarato che quasi sicuramente Facchetti potrà giocare alla ripresa del campionato. Il giocatore si trova a San Pellegrino dove si è sottoposto alle cure. Come è noto, Facchetti aveva riportato uno strappo muscolare nell'incontro di Glasgow.

NOVITA' DEL TOTOCALCIO

Schede precompilate e da sistema a ricalco

Roma, 10

Due novità per facilitare i pronosticatori saranno varate dal servizio Totocalcio nel prossimo mese di aprile: si tratta delle schede da sistema precompilate e delle schede da sistema a ricalco. Le schede precompilate da sistema saranno o da quattro varianti doppie (16 colonne lire 1200) e da 5 varianti doppie (32 colonne lire 2400). Attraverso tali schede ogni settimana sarà messo in circolazione un sistema integrale Totocalcio a sviluppo completo.

Le schede da sistema a ricalco invece, del tutto simili a quelle in uso per il gioco normale, faciliteranno il compito dei pronosticatori sistemisti che nel compilare il loro sistema settimanale eviteranno con l'uso della scheda a ricalco qualsiasi possibilità di errore di trascrizione.

COPPA CAMPIONI

Vasas - Amsterdam 1-0

Budapest, 10

Il Gyoeri Vasas si è qualificato oggi per le semifinali della Coppa europea dei Campioni battendo per 1-0 (0-0) il DWS di Amsterdam nell'incontro di ritorno. Ha segnato a quattro minuti dalla fine Povazsai. La partita di andata si era chiusa con una rete per parte.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: DWS: Jongbloed; Pcjlman, Schrijvers; Israel, Flinkevleugel, Buergers; Geurtsen, Vonhof, Temming, Hollander, Roode. GYOER: Toth; Kiv, Tamas; Palatai, Orbaan, Mate; Keglovich, Gyoerfi, Orosz, Korsos, Povazasai.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione disciplinare della F.I.G.C. Friuli - Venezia Giulia.

Provvedimenti a carico di società. Squalifica del campo per due giornate di campionato, con decorrenza immediata: Bressa.

Provvedimento a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Candotto Giuseppe (Gonars), Zozzolotto Stefano (Spilimbergo B), Cecutto Angelo e Modal Antonio (Tiezzese), Sterle Corrado (Cremcaffè), Bortolussi Aldo (Inter Club Pordenone), Corti Luigi (Aviano), Stringaro Gianni (Reanese), Degano Bruno (Sandanielese B), Zuccato Giovanni (Blesanese), Tomadin Claudio e Tomadin Dino (Porzio), Del Mestre Renzo (Asso), Ferin Renzo (Sevegliano), Buttigno Roberto (Isonzo), Vidussi Lino e Ciani Agostino (Bressa).

Squalifica per due giornate: Filippuzzi G. Franco (Asso), Cortellino Raffaele (Postelegrafonici Trieste), Stinco Bruno (Libertas Trieste), Baruzzini Gian Mario (Sedegliano), Zampolini Angelo (Libertas Tomadini). Squalifica per cinque giornate: Agosti Italo (Tarcentina B). Squalifica fino al 15 aprile: Lugnan Dorino (Gradese). Squalifica fino al 10 maggio: Cok Fulvio (Ponziana). Squalifica fino al 15 maggio: Capitano Bruno (Porzio). Squalifica fino al 31 maggio: Medeot Narciso (Gradese). Sospensione: Buffon Adriano (Blessanese) e Gorassini Bruno (Bressa).

Le nazionali «B» di calcio della Germania occidentale e dell'Olanda hanno concluso sull'1-1 un incontro disputato oggi allo stadio Niedersachsen.

IL TROFEO DARIO PACOR

Saliti a una settantina gli equipaggi concorrenti

L'ottava gara autosciatoria per il Trofeo Dario Pacor apre la stagione agonistica dello Automobile Club Trieste. Apertura in grande, in considerazione che oltre 70 equipaggi si sono iscritti alla manifestazione che avrà luogo sabato e domenica a Cortina.

Il gran numero di iscrizioni ha costretto il comitato organizzatore ad apportare alcune modifiche al regolamento della gara. La formula adottata, infatti, prevedeva l'immissione, nel circuito del Cristallo, di non oltre 63 concorrenti.

Il successo d iadesioni è la riprova della validità di questa gara autosciatoria che oggi, a ragione, è definita, dalla stessa stampa tecnica, la maggiore che si svolga in Italia.

Tutte le Scuderie delle Tre Venezie sono ampiamente rappresentate. Partecipazione numerosa e qualitativa.

Interessante la presenza delle coppie Fabio Merluzzi - Pino Rosenwirth e Paolo Colombo - Italo Viola le quali si sono aggiudicate già due volte la prova organizzata dall'Automobile Club Trieste. Se uno dei due equipaggi conseguisse quest'anno la vittoria nella «combinata» si aggiudicherebbe definitivamente il trofeo messo in palio dalla famiglia Pacor per la terza vittoria, anche non consecutiva, di una stessa formazione.

FABBRI ALLENA DI SOPPIATTO LA NAZIONALE ITALIANA

Orlando completerà l'attacco della rappresentativa azzurra?

Gli altri avanti: Rivera, Mazzola, Bulgarelli e Pascutti - Colpisce il dinamismo di Mora - La decisione rinviata ad Amburgo - Senza problemi la retroguardia

Milano, 10

L'odierno allenamento della nazionale di calcio in vista della partita di sabato ad Amburgo con la Germania occidentale è stato inaspettatamente anticipato al mattino. Si è trattato di un abile stratagemma del C.T. azzurro, Edmondo Fabbri, che nell'allenamento di ieri sul campo del Monza non aveva gradito alcue frasi polemiche di qualche spettatore. Per poter lavorare con maggior tranquillità Fabbri, che ieri aveva annunciato un allenamento per oggi pomeriggio in un campo da decidere fra Monza, San Siro, l'Arena o Appiano Gentile, nel ritiro dell'Inter, alle 10 di stamani ha improvvisamente annunciato che avrebbe portato i 18 convocati alle 11,30 ad allenarsi nello stadio monzese.

Puntualissimi gli azzuri, che erano giunti allo stadio in torpedone dall'albergo monzese dove si trovano in ritiro, hanno cominciato l'allenamento alle 11,30 agli ordini di Fabbri e del preparatore atletico Comucci. Dopo una ventina di minuti di palleggi e ginnastica i 18 convocati sono stati divisi in due squadre di 9 elementi ciascuna dando vita ad una partitella a due porte.

Una squadra (con maglia rossa) era composta da Negri, Burginch, Guarneri, Picchi, Rivera, Bulgarelli, Orlando, Corso e Pascutti; l'altra (con maglia biancorossa) da Albertosi, Malatrasi, Bercellino, Trapattoni, Rosato, Fogli, Mora, Lodetti e Mazzola.

Per non correre il rischio di distrazioni muscolari tutti i giocatori hanno tenuto le gambe coperte da calzamaglia. Tutti hanno comunque mostrato un notevole impegno e soprattutto Mora, che evidentemente vorrebbe convincere Fabbri ad includerlo nella formazione di Amburgo. Questa partitella, durata 18', è terminata con la vittoria della squadra biancorossa per 5-2. E' stato un continuo fioccare di reti: al 1' ha subito segnato Mazzola con un tiro ravvicinato; al 3' e all'8' doppietta dello scatenato Mora, dopo altrettante belle triangolazioni con Mazzola; al 10' ha segnato Rivera con un bel tiro al volo su lancio di Bulgarelli; al 14' ancora Mora ha messo in rete dopo un altro scambio con Mazzola ed infine Pascutti al 17' ha risolto da due passi una mischia sotto la porta di Albertosi.

Visto l'impegno degli azzurri, Fabbri ha deciso di insistere nell'allenamento a squadre contrapposte e facendo scendere in campo il terzino Magni e l'ala Sacchella del Monza, che aveva svolto un allenamento in mattinata ed i cui giocatori erano ancora allo stadio, ha formato due squadre di dieci elementi ciascuna. Esse erano così composte: squadra «rossa»: Albertosi, Burgnich, Guarneri, Picchi, Rosato, Rivera, Mazzola, Orlando, Bulgarelli, Pascutti. Squadra «biancorossa»: Negri, Magni, Malatrasi, Bercellino, Trapattoni, Fogli, Mora, Lodetti, Corso, Sacchella.

Mora, a sottolineare il suo impengo, si è tolto (unico fra tutti i compagni) la calzamaglia e subito ha ripreso a segnare (3'). In questa seconda partitella, durata poco più di mezz'ora, la squadra «rossa», nella quale figuravano la maggior parte di coloro che presumibilmente saranno titolari ad Amburgo, ha finito con lo imporsi per 5-2. Le reti, dopo quella in apertura di Mora, sono venute nel seguente ordine: al 10' Pascutti con un preciso rasoterra; al 13' Orlando battendo in uscita Negri dopo uno scambio con Pascutti; al 18 ancora Mora con un destro da pochi passi; al 24' Mazzola al termine di un'azione personale scartando anche il portiere; al 27' Pascutti dopo uno scambio Mazzola-Bulgarelli ed al 31' Orlando ben lanciato da Pascutti.

In questa seconda partita si sono notati elementi molto interessanti circa l'impostazione di attacco che probabilmente Fabbri vorrà mettere in atto ad Amburgo. Nella squadra «rossa» infatti hanno figurato i probabili cinque titolari dell'attacco, che hanno tenuto le seguenti posizioni: Rivera all'ala destra arretrata, le due «punte» Mazzola ed Orlando, Bulgarelli a centro campo ed infine Pascutti ala pura sulla sinistra. Le azioni partivano da Bulgarelli, il più arretrato del quintetto che, dopo aver ricevuto i disimpegni della difesa, cercava Rivera con passaggi diagonali in avanti sulla destra. Appena la palla era a Rivera sul corridoio dell'ala destra scattava Orlando che veniva raggiunto in corsa dai precisi lanci di Rivera. Orlando convergeva e tirava direttamente oppure, da fondo campo, serviva al centro Mazzola e Pascutti che nel frattempo si erano portati sotto porta, mentre Bulgarelli e Rivera rimanevano sempre più arretrati al limite dell'area, per riprendere eventuali corte rispinte della difesa.

Da quanto ha mostrato questo allenamento, Rivera, Mazzola, Orlando, Bulgarelli e Pascutti dovrebbero essere i candidati dell'attacco azzurro. Fabbri comunque non ha voluto fare anticipazioni ed ha ribadito che comunicherà la formazione solo dopo l'ultimo allenamento che si svolgerà venerdì mattina sul campo di Amburgo dove verrà disputata la partita.

Fabbri, che al termine della partitella, aveva trattenuto i portieri Albertosi e Negri (è quasi certo che il titolare sia quest'ultimo) per un supplemento di lavoro a base di ginnastica e tiri in porta, al rientro negli spogliatoi si è intrattenuto brevemente con i giornalisti.

Il C.T. azzurro si è mantenuto fedele al suo proposito di non comunicare la formazione prima di venerdì. Fabbri comunque ha ammesso che è sua intenzione far esordire qualcuno e ciò fa ritenere che voglia far giocare Rosato a mediano avanzato, ruolo in cui, con il torinese, sono in ballottaggio Fogli e Trapattoni. Ciò farebbe così cadere l'ultimo dubbio sulla formazione che, con Negri in porta ed il blocco difensivo dell'Inter (Burgnich, Malatrasi, Picchi e Guarneri) avrebbe Rosato mediano avanzato e Bulgarelli a centro campo, Rivera mezza punta, ed in avanti, fissi, Mazzola, Orlando e Pascutti. In proposito Fabbri ha anche detto che «ci vogliono almeno tre punte».

Fabbri, dopo aver annunciato che nel pomeriggio i giocatori rimarranno in assoluto riposo, ha affrontato la questione Pizzaballa, il portiere più in forma del momento inaspettatamente escluso dalla convocazione.

Fabbri ha premesso di considerare Pizzaballa nella rosa dei quattro portieri per i campionati mondiali (gli altri tre sono Albertosi, Negri e Sarti). «Nella partita con la Germania, che considero assai impegnativa, non potevo far giocare logicamente molti esordienti; il ruolo del portiere è del resto troppo delicato e l'emozione può fare brutti scherzi anche al migliore dei giocatori. Per Pizzaballa è fuori dubbio che verrà il suo momento in un incontro meno impegnativo e nel quale possa indossare la maglia azzurra con maggiore tranquillità. Questo soprattutto nel suo interesse».

«Mi si rimprovera — ha proseguito il C.T. azzurro — di non averlo almeno convocato, anche se intendevo non farlo giocare, ma questo è avvenuto perchè la presenza di Pizzaballa in gran forma fra i convocati avrebbe certamente innervosito l'altro portiere che, in cuor suo, non sarebbe più stato sicuro di giocare. Ripeto che un portiere deve essere il giocatore più tranquillo della squadra, sia al momento di andare in campo che nei giorni precedenti. L'esclusione di Pizzaballa anche dalla rosa dei convocati deve essere perciò considerata solo una «mossa psicologica» per dare più tranquillità al titolare di Amburgo».

Dopo l'allenamento i giocatori sono rientrati nell'albergo monzese, dove rimarranno fino a domani mattina alle 10, quando si trasferiranno all'aeroporto di Linate per imbarcarsi sull'aereo diretto ad Amburgo.

Terna danese

Roma, 10

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la partita Germania occidentale-Italia, che si disputerà ad Amsterdam sabato prossimo sarà diretta da una terna danese, composta dall'arbitro Gunnar Michaelsen, coadiuvato in funzione di guardialinee da Kai Madsen e Kai Beergslar.

PAREGGIO IN BULGARIA COME A TORINO

Ci vorrà una «bella» fra Juventus e Plovdiv

Mazzia di testa replica al gol iniziale degli avversari - Partita giudiziosa dei bianconeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Plovdiv, 10

Nulla di fatto allo stadio di Plovdiv fra Juventus e Lokomotiv nell'incontro di ritorno per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. L'incontro si è chiuso in parità per 1-1, come l'andata a Torino, e uno spareggio si è reso necessario per dare un nome alla semifinalista. Tifo acceso sugli spalti quando i 22 giocatori agli ordini dell'arbitro romeno Vassile Dimitresku, coadiuvato dai due guardalinee pure romeni, sono scesi in campo su un terreno reso difficoltoso dalle recenti torrenziali piogge. Lo stato del campo ha portato non poche insidie ai contendenti. Circa 35.000 spettatori erano accorsi per festeggiare la loro squadra, convinti di assistere a un facile ingresso in semifinale.

Uscito indenne dall'incontro di Torino e col fattore campo a suo vantaggio, il Lokomotiv nutriva buone speranze. A riprova della fiducia, dei bulgari, la storia dei primi minuti di gioco. Dopo tre minuti di irruenti attacchi i padroni di casa, che già avevano minacciato in un paio di occasioni la porta di Anzolin, si portano in vantaggio al 4' con un violento tiro a sorpresa di Manolov. Vano e disperato tentativo del portiere bianconero. Solite scene di entusiasmo in campo e l'improvviso vantaggio dà nuovo vigore agli attacchi dei bulgari.

Cliev, Kolev e Kunker sono le punte avanzate del Lokomotiv nel loro tentativo di rendere più pingue il bottino e assicurarsi un margine di tranquillità per il resto della partita.

A metà tempo il Lokomotiv concretizza nuovamente in rete la sua superiorità territoriale ma l'arbitro romeno annulla, concedendo una punizione contro i bulgari. La Juventus tenta di rimontare lo svantaggio con scarsa fortuna e il primo tempo sembra debba chiudersi con i bianconeri in svantaggio quando al 44' Mazzia è pronto a sfruttare una punizione a favore e, ben piazzato com'è nella area avversaria, mette in rete con un colpo di testa.

A risultato di parità acquisito la Juventus ritorna al suo gioco attentamente difensivo e il secondo tempo è all'insegna della prudenza per gli italiani il cui evidente intento è di tornarsene a casa imbattuti per riproporre la loro candidatura alla semifinale nell'incontro di spareggio.

I bulgari premono ma in modo sterile e poche sono le occasioni per loro, che dovrebbero essere in questo momento i più attivi. I loro attacchi sono ben imbrigliati dalla solida difesa juventina. Al 18' il pericolo più grosso per i torinesi passa con un sospiro di sollievo: Mouletarov calcia con violenza e la palla si stampa sul palo. Non è un momento felice questo per i bulgari e della sfortunata azione e relativo scoramento sembra risenta per qualche minuto il loro gioco.

Resta poco da dire fino al momento in cui l'arbitro dà il segnale di chiusura. Le due squadre e per l'importanza della posta in palio e per le pessime condizioni del terreno, di cui già si è detto, non hanno mostrato certo il meglio di sè. La parola ora all'incontro di spareggio per il quale dovrà essere fissata la sede.

Le formazioni: LOKOMOTIV PLODVIV: Bonchev; Bekiarov, Boiadhgiev; Manolov, Zanev, Mladencv; Muleterov, Enchev, Ganchev, Iliev, Kolev. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Del Sol, Mazzia, Menichelli. ARBITRO: Dumitrescu (Romania).

A. P.

IL FERENCVAROS PER 2-1 BATTE LA ROMA

Roma, 10

La Roma ha subito oggi un'altra sconfitta ad opera dei campioni d'Ungheria del Ferencvaros nella Coppa delle Città di Fiera. Sebbene la squadra giallorossa si sia impegnata a fondo, la fragilità delle sue tre punte avanzate e le pause nella difesa le hanno impedito di cogliere un'affermazione. Questa non sarebbe stata immeritata, ma d'altra parte non si può accusare il Ferencvaros di aver rubato nulla, perchè la squadra ungherese, ancora non perfettamente rodata, ha controllato agevolmente la pressione esercitata a centrocampo dal quadrilatero della Roma, che ha svolto un buon gioco costruttivo.

Gli ospiti, inoltre, hanno neutralizzato Nicolè, Manfredini e Leonardi e si sono resi spesso pericolosi nelle azioni offensive, grazie soprattutto all'ottimo gioco svolto dalle due ali.

Della Roma, molto bravo Cudicini, che un paio di volte ha salvato situazioni disperate. Tomasin si è fatto apprezzare per il suo vigore e bene hanno giocato anche gli uomini del quadrilatero, soprattutto Tamborini e, nel primo tempo, Angelillo. Negative invece le prove di Nicolè, di Leonardi e anche di Manfredini, sebbene questi sia riuscito a volte a rendersi abbastanza pericoloso. I gol sono stati segnati da Ratkai al 38' del primo tempo; da Fenyvesi al 33' e da De Sisti al 35' della ripresa.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Tamborini, Losi, Carpanesi; Nicolè, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Leonardi. FERENCVAROS: Geczki; Novak, Matrai; Dalnoki, Perecsi, Orosz; Karaba, Varga, Juhasz, Ratkai, Fenyvesi. ARBITRO: Zariguiegui (Spagna).

SECONDA TAPPA NERVOSA DELLA PARIGI-NIZZA

Nel finale Motta è secondo superato dal belga Bockland

Tredici corridori, fra i quali i primi della classifica, nel gruppo di testa - Gli altri con 24" e oltre di distacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chateau Chinon, 10

Battendo in volata l'italiano Gianni Motta, il belga Bockland ha vinto la seconda tappa della Parigi-Nizza. Al traguardo sono passati con lo stesso tempo tredici corridori tra i quali erano tutti i migliori. Dietro Motta sono arrivati Janssen e Reybroeck, quindi Anquetil e Altig, il vincitore di ieri, hanno occupato il quinto posto ed il sesto posto, Preziosi è giunto ottavo, Zilioli decimo e Poulidor dodicesimo. Dopo il gruppo dei primi è arrivata una lunga serie di corridori divisi tra di loro da pochi secondi. Tra Haast, ultimo del gruppo dei primi, e Van Dervleuten, quattordicesimo, sono stati registrati 24" di distacco. La classifica generale è quindi rimasta, per quello che riguarda gli uomini che contano, praticamente immutata: la guida Altig, davanti a Zilioli e Anquetil.

Ha stupito che al termine della lunga salita di Chateau Chinon sia emerso un velocista: ci si attendeva uno scalatore, ma proprio a pochi metri del traguardo Willy Bockland è riuscito a rimontare Gianni Motta che lungo la discesa aveva tentato diversi «strappi» per riuscire a fare il «vuoto» dietro di sè. Rudi Altig, protagonista di una corsa superba, e Jacques Anquetil sono stati due uomini che in prevalenza si sono preoccupati di riportare gli inseguitori sull'italiano.

Tra i protagonisti della corsa è stato anche Poulidor, lanciatosi in una lunga fuga che ad un certo momento sembrava dovesse andare felicemente in porto. Il rivale di Anquetil è stato invece raggiunto ed ha dovuto accontentarsi di una classifica relativamente modesta. Poulidor aveva in effetti abbordato al comando l'ultima rampa: un'ingenuità gli è forse costata la vittoria: non ha tenuto conto del brusco inerpicamento della strada ed ha effettuato il cambio di rapporto fuori tempo: gli è saltata la catena e l'incidente è stato sufficiente a farlo raggiungere.

Dopo l'«exploit» di Poulidor, come si è detto, è toccato a Gianni Motta di recitare la parte di primo attore. Il lombardo è stato a lungo in testa al gruppo dei primi ed in tre occasioni ha provato a spingere a fondo nella speranza di riuscire a sorprendere i compagni di corsa: due volte Anquetil ed una volta Altig hanno però frustrato le sue ambizioni. Motta ha allora preferito rinunciare affidando allo sprint le sue «chances» di vittoria di tappa. Ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada un Bockland scatenato che ha resistito alla sua vigorosa progressione e lo ha saltato con un brillantissimo scatto proprio negli ultimi metri. Quanto a Zilioli, nella parte finale della corsa, non si è fatto molto notare, ciò non deve però stupire perchè il giovane campione aveva da poco coronato con il successo un difficile inseguimento del quale aveva sostenuto da solo tutto il peso. Legittimo quindi che, anche su un terreno congeniale ai suoi mezzi, non abbia poi più tentato di dare battaglia.

Curioso il caso di Bingelli e dei suoi compagni di squadra, la Grammont - Motoconfort. Arrivati in ritardo di diversi minuti al punto di partenza da Troyes si sono dati da fare per raggiungere il gruppo e ci sono riusciti continuando la corsa. Risulta però che per riagganciarsi al plotone Bingelli ed i suoi compagni si siano serviti di mezzi illeciti, qualcuno è addirittura salito a bordo di automobili per cui verranno quasi sicuramente tutti squalificati. Bingelli è arrivato al traguardo, ma ha faticato per niente.

Da domani la corsa, ormai delineatasi nei suoi motivi essenziali, dovrebbe assumere la sua fisionomia definitiva, vale a dire con Motta e Poulidor (rispettivamente diciottesimo e ventesimo in classifica generale ad 1'49" di distacco dai leaders (il distacco subito nella prima tappa) alleati nel tentativo di eliminare lo svantaggio su Anquetil, che appare più che mai deciso ad arrivare a Nizza in maglia bianca, Altig e Zilioli permettendo.

Leslie Hammond

LA TRIESTINA COLLAUDA I CALCIATORI DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

Orlando sarà il centravanti della tournée nel Meridione

Cinque gol segnati dagli alabardati - Molto bene anche Pez e Ispiro Il Torino, diretto a Zagabria, farà sosta e si allenerà sul terreno di Valmaura

La Triestina e la rappresentativa dei dilettanti di seconda categoria hanno svolto ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura un proficuo allenamento sulla palla. Sono stati giocati due tempi di 35' ciascuno. L'allenamento è stato diretto dall'allenatore Turcino; ai bordi del campo, oltre a Renosto e Frossi, si trovavano numerosi tecnici delle squadre minori di Trieste e della Regione. Presente pure il selezionatore dei dilettanti Caluzzi. Una breve scappata allo stadio l'ha fatta anche Nereo Rocco, che, libero da impegni di campionato, ha seguito una parte dell'allenamento dalla tribuna.

Gli alabardati presentati in campo sono stati ventidue: il portiere Colovatti ed il centroavanti Bernasconi non hanno preso parte alla partita ed hanno curato la preparazione ai bordi del campo.

Questi gli schieramenti presentati in campo nel primo tempo: Triestina: Parovel; Cattonar, D'Eri; Capitanio, Pellegrini, Dallio; Mantovani, Canzian, Ispiro, Rancati, Milcenich. Rappresentativa: Nardin (Libertas); Spangaro (Turriaco), Gregorin (Pieris); Ellini (Libertas), Colavecchia (Esperia), Camuffo (Gradese); Tenze (Romana Monfalcone), Budicin (Esperia), Ronca (Romana), Facchinetti (Gradese) e Sell (Turriaco)

La prima rete della giornata scaturiva al 18': Rancati operava da tre quarti campo un allungo sulla sinistra, ove si era piazzato Mantovani, il quale metteva Ispiro nelle migliori condizioni per realizzare con un tiro ravvicinato. Lo stesso Ispiro, apparso molto rinfrancato rispetto i precedenti allenamenti, colpiva un palo al 21' a portiere ormai battuto; sulla linea della porta salvava poi Ellini. Al 29' andava in gol Dallio; un minuto dopo Rancati realizzava la terza rete

Nella seconda frazione di gioco la Triestina si ripresentava in campo con la formazione dei titolari: mancavano Colovatti e Bernasconi, rimpiazzati rispettivamente da Scorti e Orlando, mentre Dallo non veniva utilizzato in questo secondo tempo. Questo lo schieramento: Scorti; Frigeri, Ferrara; Palcini, Pez, Sadar; Gentili, Scala, Orlando, Novelli e Cignani. Tre le novità in questa formazione. In primo luogo si aveva la presenza di Pez quale «stopper» nella difesa mentre ad Orlando era stato affidato il compito di centroavanti.

Anche la rappresentativa dei dilettanti mutava schieramento. Entravano in campo il portiere Sarazin del CRDA, il terzino Arcudi della Roianese e il mediano Lauto della Gradese, i quali sostituivano rispettivamente Nardin, Spangaro e Colavecchia. Inoltre Budicin da mezz'ala passava a centromediano, Camuffo da laterale si trasferiva all'attacco, mentre il terzino Gregorin veniva impiegato a destra con Arcudi a sinistra.

Due le reti messe a segno in questa seconda parte della partita. Realizzava Orlando al 21', raccogliendo un allungo di Novelli; al 28' Gentili di testa metteva alle spalle di Sarazin, il quale si è fatto particolarmente notare con alcuni ottimi interventi su tiri degli avanti alabardati. Il risultato complessivo è stato quindi favorevole alla Triestina per cinque a zero. Tra i dilettanti si sono messi in luce, oltre al portiere Sarazin, gli attaccanti Sell, Ronca, Tenze ed il difensore Ellini. Degli alabardati particolarmente attivo Orlando, mentre Pez ha dimostrato di essere vicino alla forma migliore; in buona ripresa Ispiro.

La lista dei giocatori, che prenderanno parte alla trasferta nel Meridione, verrà comunicata domani. In ogni caso Bernasconi non figurerà tra i partenti, tra i quali dovrebbero esserci pure il portiere Scorti, Pez e Orlando, che giocherà da centroavanti.

Si apprende intanto che la squadra del Torino sarà a Trieste domenica prossima. Il Torino disputerà la prossima settimana l'incontro di ritorno con la Dinamo di Zagabria nel quadro della competizione internazionale Coppa delle Fiere. I torinesi sosterranno lunedì prossimo un allenamento a Valmaura; martedì partiranno in pullman alla volta di Zagabria. Nella partita di andata il risultato fu di parità (1-1). Qualora il risultato dovesse ripetersi, sarà necessario ricorrere ad uno spareggio, che verrebbe disputato a Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ABILE governo casa cucinare stirare cucire offresi persona sola escluso dormire. Cassetta n. 22601 A, UPI.

CAMERIERA piani o guardarobiera offresi albergo, lunga esperienza. Cassetta 62341 A, UPI.

MEDIA età sana civile offresi mezza giornata assistenza bambini e lavori leggeri. Tel. 79678. 22644 A

PRESTASERVIZI media età referenziata amante bambini offresi. Telef. 46303. 62352 A

REFERENZIATA offresi capace stiro e lavori casalinghi, ore combinarsi. Offerte cassetta n. 42190 A, UPI.

SIGNORA offresi ore pomeridiane assistenza ammalati o bambini. Telef. 92560. 22602 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA onesta, praticissima, tuttofare, escluso cucinare brava stirare, per famiglia adulti dalle 8 alle 17, cercasi. Beccaria 3, V. 42261 B

DOMESTICA cercasi stabile oppure dalle 9 alle 18. Tel. 24533. 22647 B

DONNA pulizia scale cercasi, via Paganini 4, III piano. 22668 B

PRESTASERVIZI cercasi mezza giornata settimana. Tel. 34026 42231 B

PRESTASERVIZI referenziata orario 8.30-15.30, cercasi, buone condizioni. Telef. 91666. 42204 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinare, preferibilmente mattino, escluso bucato; tel. 66462. 22245 B

STABILE capace, con referenze cercasi da piccola famiglia. Telefonare 68752. 42244 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Famiglia Battara, via S. Nicolò 33 II p. 22663 B

TUTTOFARE stabile, sappia ottimamente cucinare escluso bucato, ottimo trattamento, per piccola famiglia cercasi. Telefonare 36231. 22675 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 22623 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 62293 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 22621 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22643 C

CAMERIERE oppure autista offresi anche piccolo periodo. Scrivere cassetta 20015 C UPI.

CAMERIERE barista già occupato, offresi per migliorare sue condizioni. Offerte Cassetta n. 40012 C, UPI.

COMMESSO alimentari già gerente, trentenne, bella presenza, offresi. Telef. 48918 ore 13-15. 62329 C

CONTABILE, esperto fiscale, bilancista offresi mezza giornata. Telefonare 45372. 42208 C

ELETTRAUTO, 24enne, pratico offresi. Pratico macchine filatura ecc. Tel. 91837. 22575 C

GIOVANE militesente già elettricista ed elettrogalvanico e autista offresi per qualsiasi lavoro. Cassetta 22649 C, UPI.

INFERMIERA offresi ad ambulatorio medico. Tel. 62787. 62372 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 64667. 42229 C

MURATORE pittore capace tutti lavori, Ambrosio, Madonnina 28, telef. 94616. 22598 C

OFFRESI internista cameriere, buffettista per bar o ristorante. Cassetta 22232 C, UPI.

PENSIONATO carabiniere 54enne seria presenza, offresi mansioni fiducia, portineria, custodia anche senza alloggio. Cassetta 22642 C, UPI.

SEGRETARIA dattilografa conoscenza stenografia, 17enne, eventualmente solo pomeriggio offresi. Tel. 54314 pomeriggio. 42221 C

SIGNORINA diciottenne bella presenza, offresi come cassiera o eventualmente commessa. Cassetta 62340 C, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** — piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** — piazza Principe
- **GISELDA** — piazza Deferrari
- **MORCHIO** — portici Accademia
- **GRAFFEO** — piazzetta Labo
- **PATRINI** — via XX Settembre . Ponte
- **TRUSSI** — piazza Fontane Marose

24ENNE onesto con patente B offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta n. 42218 C, UPI.

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

44.ENNE offresi disbrigo qualsiasi contabilità, copiatura, dattilografo provetto, a ore o giornata. Telef. 734093. 32000 CC

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 22623 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè), specializzato ripara, cambia cinghie. Telef. 42595. 42237 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 62318 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 62379 CC

DITTA artigiana esegue murature nuove e restauri, riparazione tetti, lucidatura piombo. Telefono 723314, Piero. 22640 CC

FALEGNAMERIA assume lavori anche riparazioni persiane avvolgibili verniciatura. Tel. 94725. 22652 CC

MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata, anche per appuntamento. Telef. 95613. 22607 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Oreficeria Hollesch «Darwil» piazza S. Giovanni 1. 62338 CC

PARCHETTI riparazioni raschiature verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli. San Zenone 6, tel. 50895.

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. Salone Luciano, via Mazzini 15, telef. 36706. 40230 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45 telefono 722259. 41978 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19, telef. 68431. 62200 CC

D Off. d'impiego L. 35

AD AMBOSESSI presenza cultura media offresi possibilità guadagni immediati. Presentarsi: Ordil, S. Caterina 5, giornalmente ore 18-20. 62333 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Urbanis, p.zza della Borsa 15 42233 D

AIUTO banconiere macelleria cercasi. Tel. 38956 fino alle 14. 62356 D

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio assumiamo ovunque semplice ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5407 D

APPRENDISTA, mezzalavorante e lavorante, cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telef. 41658. 22664 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi pomeriggio, v. XXX Ottobre 12. 62337 D

APPRENDISTA banconiere cerca Buffet Pino, corso Italia 29. 42226 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni, cercasi. Festivi liberi. Telefonare 31551. 42092 D

APPRENDISTA banconiere ambosessi cerca Haiti, Imbriani 14. 22470 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar gelateria Pipolo, XX Settembre 11. 42225 D

APPRENDISTI 15enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16/B. 42116 D

APPRENDISTA pratica parrucchiera cercasi. Telef. 730294. 22645 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Si, telef. 36436. 22693 D

CAPO ufficio esportazione perfetta conoscenza inglese possibilmente tedesco francese, cerca per propria sede Milano, importante società produzione acciai. Scrivere SPI, Cassetta 12, Padova. 5415 D

CAPO ufficio esportazione perfetta conoscenza inglese possibilmente tedesco francese, importante società produzione acciai cerca per propria sede Milano. Scrivere SPI cassetta 12, Padova. 5415 D

COMMESSO per negozio mobili, età anni 30 circa, cercasi. Offerte Cassetta 42248 D, UPI.

CONTABILE bilancista desideroso migliorare conoscenza tedesco, cercasi. Offerte con posti occupati: cassetta n. 22655 D, UPI.

GIOVANI militesenti, robusti, purchè buona volontà e predisposizione lavoro automatizzato e macchine, assumonsi. Indispensabile inviare offerte scritte, curriculum e ogni altra notizia a Cassetta 1040 D, UPI.

MACCHINISTA e montatrice, massimo stipendio, lavoro continuativo cercansi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 22683 D

MANOVALI cercansi. Presentarsi via S. Spiridione 2. 22678 D

MASSAGGIATRICE estetista diplomata cercasi. Scrivere cassetta 62345 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 22656 D, UPI.

PRATICA bar, presenza, posto fiducia cercasi. Bar via dell'Istria 114. 42255 D

PRATICO lavaggio cercasi. Rivolgersi stazione Esso, largo Roiano. 62289 D

PRATICANTE ufficio cerca agenzia immobiliare. Cassetta 146 D, UPI.

RAGAZZO portineria cerca albergo. Presentarsi via S. Spiridione 2. 22678 D

RAGAZZO apprendista cerca panetteria Cologna 49. 22650 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Macelleria Gustini via di Roiano 5. 22672 D

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, società importanza nazionale assume Trieste mansioni di intervistatrice; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22658 D, UPI.

SIGNORINA stabile colta referenziatissima disposta viaggiare cerca famiglia signorile per due bambini. Telef. 61246. 62150 D

SIGNORINE propagandiste diaria fissa e premi produzione, cercansi. Telef. 58390. 150 D

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA tranquilla, anche non mobiliata, cerca insegnante solo. Cassetta 22679 E, UPI.

PENSIONE completa presso famiglia distinta, cerca signorina referenziata. Telefonare 35341 interno 217, ore ufficio. 22692 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA lussuosa, mobiliata, bagno, termosifone, affittasi breve soggiorno 31998. 42240 F

MOBILIATA con uso bagno e telefono affittasi a signora, signorina, 15.000; telef. 35904. 22688 F

STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, I, Valli. 42263 F

G Istruzione L. 30

BALLARE prossime feste Carnevale imparerete immancabilmente. Scuola Pertot, Imbriani 14. 69 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

ESTETISTE massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 1234 G

LEZIONI accurate, matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Telef. 52203 ore 13-14. 30265 G

RIPETIZIONI elementari, medie, dà esperta diplomata, anche domicilio. Tel. 36795. 42246 G

TAGLIATRICI abilissime, modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 41933 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

AMETISTA smarrita. Mancia portandola viale Miramare 47. 42232 H

SMARRITO libretto pensione INPS, compenso rinvenitore. Telefonare 35857. 22670 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. PRONTO INGRESSO AFFITTASI RONCHETO 28, soggiorno grande, stanza, stanzetta 2 poggioli panoramici, riscaldamento centrale, ascensore, lire 35.000; CARDUCCI 28, mobiliato, 3 stanze, stanzetta, cucina, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38-102, PONTEROSSO 3. 384 I

A.G. BATTISTI appartamento 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta adatto anche ufficio o ambulatorio. SANZIO appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno e 3 stanze cucina servizi poggioli tutti comforts. SALVI appartamenti nuovi 1-2 stanze soggiorno servizi centralnafta giardino piani bassi. ATTICI 3-4 stanze ampi soggiorni grandi terrazze massimi comforts. IPPODROMO bellissimo 3 stanze cucina soleggiato tutti comforts. LOCALE AFFARI nuovo via Flavia 150 mq., affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, telef. 28300. 42228 I

A. APPARTAMENTI Matteotti, Maddalena, Crispi, Giustinelli, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 42266 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, consegna giugno-luglio, 3 stanze accessori lusso, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 42265 I

A. CERVIGNANO centralissimo 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affittasi 20.000. Telef. 29235 Trieste. 22673 I

A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. adatto artigiano, deposito affittasi. AGEP passo Goldoni 2.

A NUOVO lussuoso (Severo), salone 2 stanze stanzetta biservizi, affittasi. Tel. 95982. 62316 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** — corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** — corso Vittorio
- **LIGURE** — piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** — via Buozzi
- **ROSSO** — piazza S. Carlo
- **PASQUALE** — piazza S. Carlo
- **DAVICO** — via Viotti
- **TROVATO** — piazza Castello

A. NUOVO zona D'Annunzio, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 62316 I

A. POSTA, pronto, 2 stanze, riscaldamento, affittasi uso ufficio. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 22673 I

A. SIGNORILE nuovo Severo, 3 stanze, cucina, ricchi accessori, affittasi. Tel. 95982. 62315 I

A. SOLEGGIATO (Piccardi) 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione, affittasi. Telefonare 95982. 62315 I

A. ZONA Tigor, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, da restaurare, affittasi. Telef. 95982. 62315 I

ALLOGGIO modesto da restaurare, zona Timeus, 2 stanze, cucina, terrazza, gabinetto in comune, affittasi. Telef. 95982. 62316 I

APPARTAMENTI diverse zone e grandezze affittansi. Tel. 35904. 22688 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, zona Rossetti, via Giulia, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 62300 I

APPARTAMENTI primingresso 1, 2, 3 stanze, nonchè locali d'affari e magazzini affittansi. Telefonare 61793. 42253 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 42257 I

APPARTAMENTINO mobiliato, Barcola, camera, cucina, doccia; altro centrale, matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, bagno, autoriscaldamento; altri vuoti 3, 4 stanze, accessori prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S Lazzaro 5. 42247 I

APPARTAMENTINO prima entrata, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi lire 30.000 Telef. 68888. 42256 I

APPARTAMENTO paraggi F. SEVERO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 42262 I

APPARTAMENTO paraggi via Trento 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 62316 I

APPARTAMENTO PONZIANA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta, ascensore affitta 25.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 42262 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 42262 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, accessori, centralnafta, signorile, affittasi. Telef. 38638. 42259 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina affittasi. Amsterdam piazza Benco 2. 22646 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta; altro 2 stanze, cameretta, rimessi nuovo, termobagno, cucina arredata all'americana, paraggi Giardino pubblico, affitta proprietario. Tel. 61155, ore 10-14. 22662 I

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta garage prontamente affittasi. Chiavi agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 42247 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, rimesso a nuovo, libero, affittasi. Foscolo 40, III, Oris, 16-18 42258 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, prelevando intero arredamento affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5.

APPARTAMENTO Battisti, quattro stanze cucina bagno, libero 1.o aprile affittasi prelevando pochi mobili. Telefonare 731039, dalle 13-16. 62339 I

APPARTAMENTO via RONCHETO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712.

ATTICO centrale, stanza, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 22681 I

CAMERA per solo/a, 6000; bicamere, cucina, bagno 30.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 22687 I

CAMERE 3, 2 cucine, II piano, centrale, soleggiatissimo, affittasi 36.000; telef. 68656. 62376 I

FONDO parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 62317 I

LOCALI II piano zona Borsa, sala, 4 stanze, servizi, centraltermica adatti sede associazione laboratorio, scuola, affittansi. Telef. 95982. 62317 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione I piano, 11 vani, accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 62317 I

MAGAZZINO 110 mq. luce, corrente industriale, sito via Duca d'Aosta affittasi. Telefonare n. 90998 orario ufficio. 42116 I

MAGAZZINO 90 mq. circa affittasi Roiano. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1. 62355 I

NEGOZIO Severo, 60 mq. altezza 5 m., affittasi maggio. Telefono 95982. 62317 I

STANZA cucina gabinetto doccia S. Giacomo affittasi con spese. Telef. 95982. 62316 I

STANZE 3, stanzetta, cucina, bagno, rimesso a nuovo, cedesi affittanza compensando spese. Telef. 50817. 42250 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. ASSOLUTAMENTE centrale signorile 2-3 stanze servizi cerco affitto. Tel. 38724 mattinata. 62321 L

APPARTAMENTI vuoti mobiliati, ville, casette cerchiamo urgentemente affittanza per funzionari statali. Telefonare 61309. 42247 L

APPARTAMENTINO o stanza indipendente mobiliata, cerca distinto professionista. Tel. 68548. 150 L

APPARTAMENTO in affitto, 2 3 stanze accessori comfort moderni, cerco. Tel. 30256. 42256 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano coniugi soli laureati. Esclusi intermediari. Telefonare 28286. 42235 L

APPARTAMENTO 2 camere soleggiato, marittimo cerca affitto. Telefonare 51462. 41979 L

APPARTAMENTO in affitto, due, tre stanze accessori comfort moderni cerco. Telefonare 30256. 42256 L

CAMERA cameretta cucina parastatale cerca affitto zona via dell'Istria. Telefonare 49094 ore 18-21. 22677 L

LOCALE zona centrale esposizione macchine usate cerco affitto. Telefonare 26398. 62336 L

QUARTIERINO 2 stanze cucina, possibilmente casa vecchia piani bassi, cerca affitto statale moglie senza prole. Offerte cassetta 62295 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record nuovissimo, vendesi occasione. Tel. 25933 dopo le ore 21. 20000 M

ARMADIO frigo m. 4×2×1 seminuovo vendesi. Telef. 95287. 62359 M

BARBONCINO maschio, quattro mesi, con pedigree internazionale, vendesi occasione. Telefonare orario ufficio 35798. 715 M

CARROZZELLA Martinelli lusso, quattro usi, vendesi. Beccaria 9 III destra. 42238 M

CINEPRESA Bolex H 8 reflex 6 mesi fornitissima accessori, vendo. Telef. 97624. 22609 M

LAMPADARI moderni, artistici, prezzi fabbrica, vendonsi. Bonifacio, via Roma 20. 62365 M

LAVATRICE semiautomatica perfettissima vendesi occasione. Negozio, via dell'Istria 13. 62344 M

LETTINO cromato vendesi. Telefonare 49094 ore 18-21 22677 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate; rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 22475 M

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. via U Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI** — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SORPRENDENTE «ESAME DI COSCIENZA» SU UN GIORNALE SOVIETICO

Una profonda recessione è in atto nei Paesi comunisti

Viaggia con cinque anni di ritardo il programma economico del Comecon
Messo il dito sulla piaga: idee antiquate e mancanza di cooperazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

La profonda recessione economica che ha colpito gli Stati del «Comecon», l'organismo di mutua assistenza» creato dai Paesi dell'orbita comunista per fronteggiare il Mercato comune europeo, viene messa oggi a nudo, con insolita sincerità, da un autorevole quotidiano sovietico, il quale ammette che i piani di sviluppo delle Nazioni dipendenti dalle direttive economiche di Mosca sono in ritardo di almeno cinque anni sul programma prefissato.

L'approfondita disamina della situazione interna dei Paesi appartenenti al Comecon è stata riportata dal giornale «Vita internazionale», una pubblicazione ufficiale del Governo. In un articolo a firma dei noti economisti A. Alekseev e L. Ivanovu, si contesta in primo luogo il raggiungimento dell'obiettivo, fissato a suo tempo dal Comecon, per una produzione comune del 50 per cento di tutti i manufatti industriali prodotti nel mondo, e che avrebbe dovuto essere raggiunto quest'anno.

In realtà, scrivono i due esperti, gli Stati associati non sono riusciti che ad avvicinarsi ad una quota del 40 per cento, mentre il restante dieci per cento non potrà essere ottenuto che nel 1970, dunque con un ritardo di ben cinque anni nella lotta ingaggiata con il sistema capitalistico. L'indice di sviluppo industriale del Comecon è sceso dal 13 per cento del quinquennio 1951-'55, all'8,6 per cento del 1963. Secondo una stima occidentale, nello scorso anno l'indice è diminuito ulteriormente, assestandosi attorno all'otto per cento. Il giornale rileva che, nello stesso tempo, il mondo capitalista ha compiuto passi da gigante sul cammino del proprio sviluppo economico e industriale.

Quali dunque le cause della recessione? «Vita internazionale», con un linguaggio franco, quasi senza precedenti, mette il dito sulla piaga, indicando errori di pianificazione, un'agricoltura tuttora vitalizzata su basi antiquate e superate, scarsezza di materie prime e combustibili, e cattiva od insufficiente cooperazione fra gli Stati del «Comecon». Il giornale sovietico analizza quindi gli errori economici compiuti nei vari Paesi del «Comecon». Assenti dalla lista, l'Albania, uscita dal «Comecon» a seguito della disputa ideologica fra Mosca e Pechino, e la Romania. Quest'ultima viene additata, fra le righe, come una delle componenti del quadro generale di disagio ed insuccesso, per aver respinto i piani comunitari del «Comecon», a favore dello sviluppo della propria economia.

Gli articolisti concludono, invitando i Paesi satelliti ad unire i loro sforzi, specie nei progetti industriali su vasta scala. A questo proposito, gli esperti criticano la Cecoslovacchia e Pankow, additandole quali «cattivi esempi di produzione specializzata e divisione del lavoro». Viene infatti fatto notare che nella Germania dell'Est si produce il 92 per cento di tutti i tipi di macchine prodotte nel mondo, e che lo stesso fenomeno è anche avvertibile in Cecoslovacchia, ma su scala minore (70 per cento).

«Gli economisti russi, questo lo possiamo assicurare, hanno del tutto abbandonato le concezioni krusceviane e le illusioni dogmatiche riguardo il Comecon», aggiunge il giornale. «Noi siamo rassegnati ad incontrare sul nostro cammino altre difficoltà, perchè sappiamo che la strada per lo sviluppo della comunità socialista mondiale non è costellata di rose. Si tratta di un processo complicato e contradditorio, che presuppone tendenze diverse, problemi complessi e spesso acuti contrasti».

Intanto, a Mosca, gli osservatori politici occidentali traggono le prime conclusioni dalla lettura del comunicato finale, emesso ieri al termine della conferenza dei diciotto partiti comunisti che, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe preludere alla grande assise del comunismo mondiale. Il comunicato, firmato dai rappresentanti di tutti i partiti intervenuti, auspica che la famosa conferenza mondiale dei novanta partiti comunisti si tenga senz'altro, ma a data da destinarsi: poichè tale data, nonostante le pressioni sovietiche, non è stata fissata, è lecito pensare che la conferenza preliminare non sia stato altro che un modo per salvare la faccia di fronte alle crescenti obiezioni che da più parti si erano levate contro l'iniziativa, e che erano rimaste valide, anzi si erano rafforzate, con la caduta di Kruscev.

C'è da aggiungere, inoltre, che le condizioni preliminari previste dal comunicato sono talmente «pesanti», da far pensare che ben difficilmente potranno mai realizzarsi: tra l'altro si esprime in tutte lettere che «è desiderabile tenere una conferenza consultiva preliminare di tutti gli 81 partiti presenti alla riunione del 1960» e che «è necessario, prima di convocare questa conferenza preliminare, consultarsi con tutti questi partiti». Poichè tra gli 81 figurano sia la Cina sia gli alleati ideologici dei cinesi, è facile immaginare che ben difficilmente Pechino accetterà un'iniziativa come quella della conferenza internazionale, senza porre condizioni e pregiudiziali ancora più rigide: in sostanza, il varo della conferenza si preannuncia tanto difficile, da far dubitare che esso possa mai giungere a completamento.

Per di più, i convenuti hanno auspicato la fine «delle polemiche aperte, di carattere ostile e degradante per i partiti fratelli»: è ovvio che la formula racchiude l'unica vittoria congressuale della delegazione sovietica, visto che gli attacchi più pesanti sono venuti da Pechino a Mosca, e che anche oggi sulla stampa cinese si lanciano strali appuntiti contro «il kruscevismo senza Kruscev». Ma proprio questo particolare sta a dimostrare che Pechino non è affatto disposta a raddolcire le proprie posizioni e a rispondere positivamente alla mano tesa del Cremlino.

A. P.

I partiti elvetici e l'emigrazione

CONSENSI ALLA RATIFICA dell'accordo italo-svizzero

Ginevra, 10

La maggior parte dei gruppi parlamentari dei partiti svizzeri si sono pronunciati in favore della ratifica dell'accordo italo-svizzero sull'emigrazione. In previsione del dibattito, che si svolgerà martedì prossimo al Consiglio nazionale, i gruppi parlamentari dei principali partiti svizzeri si sono riuniti ieri sera per esaminare la questione. Il gruppo del partito socialista, numericamente il più forte alla Camera (53 deputati sui 200 che formano il Consiglio nazionale), s. è pronunciato all'unanimità per la ratifica dell'accordo. Il gruppo radicale (51 deputati) ha ascoltato una relazione del consigliere nazionale Bretscher e dopo una lunga discussione, nel corso della quale sono state sollevate numerose riserve, si è pronunciato in favore della ratifica dell'accordo con una forte maggioranza.

Anche il gruppo del partito conservatore cristiano - sociale (48 deputati), la cui commissione esteri si era già pronunciata in favore dell'accordo, ha deciso all'unanimità di sostenere la sua ratifica nel corso del prossimo dibattito alla Camera. Il gruppo parlamentare degli agrari (22 deputati) ha invece deciso di rinviare una decisione alla prossima riunione, in attesa di chiarire i contrasti interni. Infatti, nel corso del dibattito sono sorte forti opposizioni, sollevate da alcuni parlamentari che considerano l'accordo in contraddizione con le misure prese recentemente dal Consiglio federale per frenare il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera. Il consigliere federale Wahlne, capo del Dipartimento politico, si è schierato in favore dell'accordo di cui ha messo in valore gli aspetti umanitari.

L'accordo sull'emigrazione degli operai italiani in Svizzera, che migliora notevolmente le condizioni dei lavoratori italiani, è già stato approvato dal Consiglio degli Stati (Senato), nel corso della sua sessione di dicembre, con 31 voti, senza opposizioni.

TORNA A SALIRE l'oro a Parigi

Parigi, 10

L'oro monetario è salito leggermente oggi al mercato dell'oro di Parigi, che è in aumento da venerdì. Gran parte degli ordini — a quanto si è saputo — provenivano oggi dall'estero, principalmente tramite la Svizzera.

Durante la giornata 35 mila napoleoni francesi sono stati venduti a 44,20 - 44,30 franchi. Circa 12 mila monete svizzere sono state acquistate a circa 47,75 franchi contro i 47 di ieri. Il prezzo dell'oro in lingotti è rimasto fermo a 5.575 franchi al chilo, benchè 1.100 lingotti abbiano cambiato mani.

Gli orrori della guerra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Oltre cento guerriglieri del Vietcong sono rimasti uccisi l'altro ieri in uno scontro con truppe governative. Sul camion alcuni dei corpi raccolti sul terreno dopo i combattimenti

Tre morti e 35 feriti

ATTENTATO DINAMITARDO in una banca di Singapore

Singapore, 10

Tre persone sono rimaste uccise e altre 35 ferite in un attentato dinamitardo avvenuto oggi a Singapore. L'esplosione è avvenuta in una banca e ha provocato gravi danni all'edificio di sette piani nel quale ha sede la banca.

La bomba è scoppiata sul pianerottolo fra il secondo e il terzo piano provocando danni anche agli edifici vicini, infrangendo numerosi vetri e danneggiando le auto parcheggiate nelle vicinanze. La polizia ritiene che l'esplosione, la peggiore della serie iniziatasi nel 1963, sia opera di terroristi indonesiani nel quadro della campagna antimalese .

ARENATA PRESSO LUSSINO una nave veneziana

Fiume, 10

La nave da carico italiana «Neresine» di 250 tonnellate, iscritta al Compartimento di Venezia, si è arenata ieri sera presso l'isola dell'Asinello poco distante da Lussino. L'unità, che trasportava un carico di carbone da Arsa a Venezia, ha un equipaggio di sei persone. A quanto viene riferito sono tutti incolumi. Un rimorchiatore ha lasciato Pola per aiutare la «Neresine».

MENTRE ALTRI PAESI ARABI RICHIAMANO GLI AMBASCIATORI

Nasser pronto a congelare i beni tedeschi in Egitto

Ventilati anche sequestri a danno degli stranieri se l'Occidente aiuterà ancora Israele - Promesse cubane e aiuti d'oltre cortina

Il Cairo, 10

In un discorso tenuto oggi a Chebin El Kom e riportato da Radio Cairo, Nasser si è violentemente scagliato contro la Germania Ovest e Israele, minacciando tra l'altro di congelare i beni tedeschi in Egitto ove Bonn riconoscesse Tel Aviv. «La Germania Ovest — ha detto — ha scoperto la sua natura di potenza imperialista e noi dobbiamo punire tutte le potenze imperialiste».

Al raduno era presente anche il Ministro dell'Industria cubano Ernesto Guevara, il quale ha detto alla folla acclamante che Egitto e Cuba «stanno in prima linea nella lotta contro l'imperialismo». «Noi — ha detto Guevara — dobbiamo esser pronti a combattere. I nostri nemici sono a portata di mano. Se l'attesa aggressione avrà luogo ,ci schiereremo con fermezza al vostro fianco... Probabilmente non potremo inviarvi aiuti militari, ma avrete la nostra solidarietà nella vostra giusta lotta».

Nasser ha confermato le notizie diffuse precedentemente secondo cui i rappresentanti dei 13 Paesi arabi riunitisi recentemente al Cairo hanno deciso di rompere le relazioni economiche e diplomatiche con Bonn se questa riconoscerà Israele e di ritirare i rispettivi ambasciatori dalla Germania Ovest immediatamente, senza attendere altri passi da parte del Governo tedesco. La decisione deve essere ancora ratificata dalla conferenza dei Ministri degli Esteri arabi in programma al Cairo domenica prossima. «Il trenta per cento del commercio della Germania Ovest è con il mondo arabo — ha detto Nasser — e se la boicotteremo economicamente, la priveremo del 30 per cento dei suoi commerci. Vedremo chi dei due tirerà le orecchie all'altro».

Nasser ha anche detto di avere intenzione di confiscare gli istituti di istruzione tedeschi in Egitto se Bonn continuerà a dare appoggio allo Stato israeliano e di sequestrare i beni dei cittadini stranieri se l'Occidente continuerà ad aiutare Israele.

Gli Ambasciatori a Bonn dell'Egitto, Arabia Saudita, Yemen, Giordania e Iraq sono stati frattanto richiamati in patria per consultazioni con i rispettivi Governi sulla questione delle relazioni diplomatiche con la Germania occidentale in seguito alla decisione tedesca di allacciare relazioni con Israele.

Il Governo giordano ha deciso ufficialmente di sospendere tutte le importazioni di merci dalla Germania. Un comunicato ufficiale giordano precisa che la sospensione delle concessione di licenze per tutti i prodotti provenienti dalla Germania federale resterà in vigore finchè la situazione attuale dei rapporti tra i Paesi arabi e la Germania occidentale non sarà chiarita. Commentando la decisione il portavoce della Camera di commercio di Amman ha dichiarato che questa misura è stata presa per impedire agli speculatori di importare dalla Germania occidentale grandi quantitativi di merci in vista di una eventuale interdizione di queste merci in seguito ai colloqui inter-arabi che si svolgono al Cairo.

Al Cairo è stato firmato oggi un accordo commerciale a lunga scadenza che prevede scambi tra RAU e Cecoslovacchia per un valore di oltre 80 milioni di dollari. La Polonia fornirà dal canto suo alla RAU impianti industriali per la produzione di materiali edili per un valore di oltre venti milioni di dollari. Lo annunciano i giornali di Varsavia i quali informano anche che numerosi tecnici ed esperti polacchi si recheranno in Egitto mentre future maestranze delle fabbriche saranno addestrate in Polonia. Infine il Viceministro della Difesa sovietico, comandante in capo della flotta ammiraglio Ghorghi Grechkov, è arrivato oggi al Cairo, dove è stato ricevuto dal generale Mohamed Fawzi, capo di stato maggiore delle forze armate egiziane. Si ignorano il motivo del suo viaggio e la durata del suo soggiorno nella RAU.

Si apprende intanto che il Parlamento di Israele discuterà martedì la proposta tedesca per lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Si prevede un voto favorevole, nonostante l'ostilità manifestata dai gruppi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che ulteriori contatti saranno necessari per quanto riguarda la proposta tedesca di stabilire rapporti diplomatici tra i due Paesi.

INIZIATO AL BUNDESTAG IL DIBATTITO SUI DELITTI COMMESSI DAI NAZISTI

A BONN PREVALE LA TESI CONTRARIA ALLA PRESCRIZIONE

Favorevole è anche il Ministro Bucher: 80 mila sono i condannati, 13 mila le inchieste ancora pendenti - Arrestato l'autore delle lettere minatorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

«Non illudiamoci che i nostri crimini possano essere definiti crimini di guerra. Quando si uccidono milioni di persone indifese premeditatamente, quando si eliminano con sistemi scientifici i minorati psichici e fisici, ciò significa che i delinquenti hanno preso il potere dello Stato. I loro non sono crimini di guerra, ma crimini contro l'umanità». Così ha detto oggi al Bundestag di Bonn il deputato socialdemocratico Adolf Arndt, e la sua dichiarazione sembra compendiare egregiamente il parere degli ambienti più responsabili della nuova Germania davanti alla alternativa di prolungare o meno i termini di prescrizione per i crimini nazisti.

Il dibattito che stamani è cominciato al Bundestag di Bonn e di cui abbiamo riportato alcune frasi dell'intervento più significativo, era uno dei più attesi. Il Parlamento, nella discussione che lo ha impegnato durante la giornata odierna, ha dimostrato di essere schierato in buona maggioranza a favore di un prolungamento: sono favorevoli a tale tesi a quanto si è potuto capire dagli interventi e dagli applausi, i socialdemocratici, parte dei cristiano democratici, qualche liberale, nel complesso, sembra, i due terzi della assemblea.

Ma quale dovrà essere la motivazione legale per deliberare su di un eventuale prolungamento? Sono state presentate cinque mozioni: la prima del deputato cristiano sociale di Berlino, Benda, propone semplicemente che i termini di prescrizione per i delitti di assassinio o di strage, siano tutti perseguibili fino alla scadenza dei trent'anni dal momento del reato. La seconda, del socialdemocratico Gerhard Jahn propone la imprescrittibilità di tutti i delitti nazisti. La terza, di un gruppo cristiano democratico, e alla qualle ha aderito anche l'ex Cancelliere Adenauer, propone di considerare valido il periodo di vent'anni, ma di farlo decorrere non già dal giorno della fine delle ostilità bensì dal momento della costituzione della Repubblica federale. Questa mozione vorrebbe quindi prolungare il termine di perseguibilità dei reati fino al 23 maggio 1969. La quarta mozione, invece considera la decorrenza del periodo di perseguibilità a partire dal 1955 data in cui il Governo federale assunse di fatto la sovranità sul territorio. La quinta, dei deputati cristiano democratici Guede e Kanka vorrebbe fare, invece, eccezione, per ciò che riguarda la prescrizione di tutti i crimini commessi contro la razza, la nazionalità o la religione. Da domattina la commissione giustizia del Bundestag comincerà a discutere quale delle proposte sia da considerarsi la più valida, dopodichè la rimetterà alla assemblea per la approvazione. Ciò potrà avvenire grosso modo in una decina di giorni.

Il dibattito odierno ha dimostrato, come si è detto, che la grande maggioranza dei deputati si è schierata a favore di un mutamento legislativo restando favorevoli alla vecchia legge soltanto i cristiano-sociali di Strauss e alcuni liberali. Tuttavia, il Ministro della Giustizia, Bucher, che milita appunto nel partito liberale tedesco ha sdoppiato la sua personalità davanti alla questione, e come è concesso dalla prassi parlamentare ma soprattutto dalla formazione mentale tedesca, ha parlato oggi per due volte, l'una come Ministro e la altra come deputato. E non si ha da credere che abbia ragionato in entrambi i casi allo stesso modo, anche se — per ovvie ragioni — allorchè ha parlato quale semplice parlamentare ha detto di «concordare in gran parte con le idee espresse dal Ministro Bucher». Tale Ministro, cioè lui stesso, aveva sostenuto in mattinata una tesi che sul piano tecnico si può anche capire, e cioè che la prescrizione alleverà la macchina della legge oberata di lavoro. Per giustificare le sue tesi, ha ricordato che i nazisti giudicati e condannati dalla fine della guerra sono stati non meno di ottantamila e che tuttora sono pendenti tredicimila inchieste giudiziarie circa. Bucher ha inoltre sostenuto che il lavoro di ricerca è stato accelerato negli ultimi tempi e ha ricordato che i principali nazisti scomparsi, dei quali non si è potuta accertare la morte, sono stati tutti denunciati e i loro fascicoli resteranno sempre aperti.

Questa sera la polizia ha annunciato l'arresto di un giovane nostalgico, che è risultato essere autore delle lettere con minacce di morte a quei deputati che avessero sostenuto la necessità di rinviare i termini della prescrizione.

Michele Pavissich

VANE 48 ORE DI RICERCA DEL FANTOMATICO PERICOLO PUBBLICO

È stato ferito a Digione il bandito Luciano Lutring?

Una misteriosa vettura ha travolto tre sbarramenti stradali predisposti dalla polizia - Senza conferma la voce che alla guida si trovasse l'italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Una fitta coltre di mistero continua a circondare il protagonista della sparatoria avvenuta nel tardo pomeriggio dell'8 marzo nei pressi di Digione e nel corso della quale sarebbe rimasto gravemente ferito — secondo alcune voci — il bandito italiano Luciano Lutring. Per quarantotto ore tutte le forze di polizia e di gendarmeria della regione di Digione hanno invano cercato di rintracciare il guidatore della macchina che ha travolto tre sbarramenti stradali. Nulla permette tuttavia di affermare che il ricercato sia effettivamente il Lutring.

Secondo quanto ci è stato dichiarato telefonicamente dalla gendarmeria di Nolay, il paese nei pressi del quale è avvenuta la sparatoria, le forze di polizia della regione avrebbero ormai abbandonato le ricerche. Si ritiene che il fuggitivo sia ormai lontano, probabilmente in un nascondiglio sicuro della capitale.

L'automobile era una «Fiat 1500», di colore chiaro, targata 5653 LL 75. La macchina era stata rubata il 7 marzo a Parigi. Nel tardo pomeriggio dell'8 marzo, la vettura viaggiava a velocità sostenuta sulla strada nazionale numero 5 in direzione di Parigi. Nei pressi di Auxonne, i gendarmi avevano formato uno sbarramento per effettuare controlli di ordinaria amministrazione. Ma il guidatore della 1500, invece di fermarsi, accelerò e superò il posto di blocco a grande velocità, prima che gli agenti, esterrefatti, avessero il tempo di reagire.

I gendarmi avvertirono allora il comando centrale della regione ed altri posti di blocco vennero sistemati su tutte le strade. La 1500 apparve improvvisamente davanti ad un secondo sbarramento, ma riuscì a superarlo. Il guidatore decise allora di abbandonare la «Nazionale 5», e svoltò sulla «Nazionale 73». Ma anche su questa strada, e precisamente nei pressi di Nolay, un posto di blocco era stato allestito. Quando la 1500 arrivò a tutta velocità, gli agenti reagirono più rapidamente ed aprirono il fuoco, senza riuscire tuttavia a fermare la macchina.

L'automobile è stata ritrovata ieri mattina nei pressi di Nolay. Contrariamente a quanto è stato scritto essa non era stata «crivellata» dagli spari. Una sola pallottola aveva attraversato la carrozzeria ed il sedile anteriore, proprio al posto di guida. Ma — ed anche questo contraddice quanto hanno scritto i giornali — non sono state trovate all'interno tracce di sangue. Tuttavia, siccome la pallottola non ha potuto essere ritrovata, i gendarmi non escludono del tutto che il guidatore sia stato realmente colpito.

Quanto all'identità del guidatore, nulla dimostra, come abbiamo detto, che si trattasse effettivamente di Luciano Lutring. A quanto si è appreso, la «Sûreté Nationale» era in possesso di certe informazioni secondo le quali il bandito italiano si sarebbe trovato a bordo della macchina. Ma vi è la testimonianza di un garagista che riforni di benzina la 1500. L'uomo ha dichiarato che, finito il rifornimento, il guidatore partì a tutta velocità senza pagare. Tuttavia, il garagista ebbe il tempo di osservare attentamente l'individuo e la descrizione da lui fornita alla polizia non corrisponde assolutamente a quella del Lutring.

Vice



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Washington — Un agente della polizia afferra un dimostrante integrazionista nel corso di una dimostrazione di protesta per i fatti di Selma, svoltasi davanti alla Casa Bianca

ORRIBILE TRAGEDIA IN VAL D'AOSTA

DUE BIMBI ARSI VIVI NEL ROGO DI UN FIENILE

Saint Vincent, 10

Due bimbi di Champ-Depraz sono bruciati vivi oggi nel rogo del fienile al quale avevano appiccato il fuoco. Renzo e Giulia Berger, rispettivamente di 4 e 3 anni, abitavano con i genitori ed altri cinque fratelli in un cascinale alla periferia del paese valdostano. Oggi, il padre aveva acceso in cucina, nel focolare, un braciere per riscaldare una marmitta d'acqua. I due bimbi devono aver prelevato qualche tizzone portandolo poi nel fienile.

Le fiamme sono divampate violente, e in pochi minuti hanno avvolto tutto il rustico: i genitori dei due bimbi sono accorsi con altre persone, ma hanno trovato la porta del fienile chiusa dall'interno. L'uscio è stato abbattuto, ma troppo tardi: era impossibile penetrare nel fienile, ormai preda delle fiamme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Verres, che hanno estinto l'incendio; i due cadaverini carbonizzati sono stati trovati in un angolo, abbracciati.

La madre dei due fratelli, Antonia Pequin, di 33 anni, ha riportato ustioni di secondo grado alle braccia e al viso quando, sfondata la porta, ha tentato di entrare nel fienile alla ricerca dei figli. E' stata trattenuta in tempo, prima che le fiamme le si appiccassero agli abiti.

Il fienile dove i fratelli Berger sono morti è andato completamente distrutto; l'alta infiammabilità del materiale che vi era custodito — un forte quantitativo di foraggio molto secco — ha favorito il fulmineo estendersi dell'incendio.

SI PROFILA UNA SOLUZIONE PACIFICA DELLA QUESTIONE

ACCOLTE LE RICHIESTE DEGLI STUDENTI SPAGNOLI?

Tratto in arresto a Madrid un professore universitario
Il referto del medico sullo stato di Riccardo Gualino

Madrid, 10

La questione degli studenti spagnoli sembra volgere verso una soluzione pacifica. Oggi, nella maggior parte delle facoltà all'Università di Madrid, le lezioni si sono svolte normalmente. Intanto funzionari dell'Università e del Ministero dell'Educazione hanno espresso la speranza che le consultazioni fra i gruppi studenteschi e le autorità possano portare ad una soluzione.

Si apprende frattanto a Madrid da buona fonte che il professor Jose Garcia Calvo, della facoltà di lettere dell'Università madrilena, è stato arrestato ieri dalla polizia spagnola e si trova attualmente alla direzione generale della sicurezza alla Puerta del Sol. L'arresto del professor Garcia Calvo si inquadra nel caso degli studenti universitari.

La direzione del carcere provinciale di Madrid ha reso noto il testo di un referto medico rilasciato dal dott. Lacari Gonzalez il quale ha avuto in cura lo studente italiano Riccardo Gualino. Dal referto risulta che il Gualino presentava una ferita da parte a parte nella parte mediana del labbro superiore con perdita di denti (incisivi medi superiori) e nello occhio sinistro una congiuntivite traumatica essendosi proceduto alla estrazione di una piccola scheggia di cristallo. Il referto dichiara che le lesioni sono state riconosciute lievi, guaribili da sette a nove giorni, con perdita degli incisivi medi superiori, il che richiederà una protesi dentale posteriore. La congiuntivite è ora scomparsa mentre la lesione del labbro superiore sta seguendo un corso favorevole

Trascorse le 72 ore dal momento dell'arresto, secondo quanto stabilito dal giudice, il giovane ha potuto ricevere ieri in carcere la visita del padre, dott. Renato Gualino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MACCHINA Singer moderna 16-35.000 completa mobiletto. Zig-zag automatica superautomatica prezzo occasionissima. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 22176 M

MACCHINA Singer perfetta 15 mila, modernissima cucito ricamo completa mobiletto 30.000; nuove; automatiche zigzag Necchi; mobiletti bellissimi; riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 41983 M

MACCHINA Singer spola rotonda 19.000, mobiletto lussuosa; zigzag automatica superautomatica conveniente; mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 42230 M

MACCHINA Singer rientrante perfetta 30.000 trattabili vendo, Bosco 3 angolo. 42260 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel 90279

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42136 M

PELLICCE: persiano bellissime 160.000 in poi; rat; murmel; simil visone; ocelot messicano 600 mila. Vastissimo assortimento di altre guarnizioni visone. Pelicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 954 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli creazioni 1965-1966. Vasto assortimento pelli visone da lire 15.000 in poi. 22683 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie soprammobili quadri camere letto pranzo mobili stile salotti antichi per Veneto. Telefono 31428. 22690 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili antichi e moderni. Tel. 30358. 22620 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 2274 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 22427 N

FRANCOBOLLI acquisto tutti tipi, nuovi, usati, collezioni, partite, mazzette. Rivolgersi Caffè Garibaldi, corso Verdi, Gorizia, sabato 13, domenica 14, ore 9-13. 42216 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, cucine, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 62279 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A.A. SOGGIORNO teak pianoforte, attaccapanni assortiti, prezzo occasione. Falegnameria Coroneo 39. 442242 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 22316 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49 62160/2 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Via dell'Istria 27, Mobilicio Biecher. 22590 NN

MATRIMONIALE teak altre bellissime prezzi veramente convenienti. Visitateci: Crasso, via Giuliani 40. 42213 NN

O Commerciali L. 40

LAMPADE in tutti i tipi, sconti eccezionali fino al 50%, da Rocco, via Roma 23 ang. v. Ghega. 42075 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A VERAMENTE introdotti pasticcerie, panifici affidiamo vendita forni, macchine, ottime commissioni. Scrivere: Condor, via Lussemburgo, Verona. 1038 P

AGENTE parte o intero Veneto introdotto tabaccherie, cerca importante ditta distributori automatici; mezzo proprio, alta provvigione. Cassetta 50 F, SPI, Genova. 5410 P

DITTA locale cerca signore signorine per lavoro di produzione non necessita esperienza, con minimo fisso e provvigioni. - Scrivere Cassetta 42252 P, UPI.

RAPPRESENTANTI cercansi tessuti vendite rateali. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5395 P

SPIAGGE articolo brevettato utilissimo grande smercio. Cercasi subito concessionari. Ditte esclusiviste già introdotti Lombardia, Piemonte, Liguria, Venezie, Toscana, Lazio, Emilia, Marche-Abruzzi, Regioni Sud-Isole. Possibilità altissimo guadagno, garantiscano minimo vendite. Dettagliare curriculum e referenze bancarie, a Brevinter, via Priori 23 Perugia. 1000 P

SUBCONCESSIONI provinciali affida Sun-X Dupont vernici plastiche antisole. Referenziare cassetta 27 T, SPI Bologna. 5425 P

25-40ENNI spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, assume Trieste società importanza nazionale; stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22657 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. PEUGEOT - Ban, via Genova 21. Peugeot 404 brillante, sicura, veloce. Occasioni con garanzia: Peugeot 404, 403, 1100 Export, 1100 '58, Bianchina, 600 D, Anglia, Opel, Simca Ariane, Aurelia. Rateazioni 24 mesi. 42254 Q

A.A. SKODA nuova 1000 MB prove dimostrazioni Autosalone Ban, via Genova 21. 42254 Q

A. ANGLIA perfette condizioni come nuova vendesi Autosalone Ban, via Genova 21. 42254 Q

ALFA Dauphine 1961 unico proprietario, perfetta, vendesi. Telefonare 23024. 22691 Q

ALFA Romeo Savra, Ghega 6. Giulia '63, Sprint '62, Spyder '63, Fiat 1800 '63, Volkswagen '64, Hillman Super Minz '63, Giulietta '60, '61, Dauphine '61, Fiat 1400, 600 elaborata. 178 Q

A NOLO vetture con senza autista. Autorimessa «Sanzio», tel. 50436. 42241 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 Special '61, 1100 familiare '60, 1100 '57, BMW '63, 600 '62, '61, '60, Bianchina panoramica '62, 500 giardinetta '62, 500 N '60, Belvedere '53, Appia II serie '57. Scambio, rateazioni, via Geppa 8, telef. 29714. 1000 Q

CORTINA 1963 come nuova, Dauphine '60 ottimo stato, 1100-103 1954 perfetta, BMW 700 '62 vende, permuta, Autorimessa «Sanzio» tel. 50436, viale R. Sanzio 27. 42241 Q

DAF l'utilitaria dalla guida facile con due soli comandi: freno ed acceleratore. Agenzia, S. Francesco 44, telefono 28940. 41785 Q

DAUPHINE '63 vendesi affarone. Tel. 48752, 12.30-14. 42234 Q

FIAT 1300 sedicimila chilometri, seminuova, scappamento Abarth, tassa circolazione dicembre 1965 vendesi a privato. Telefonare 28928 ore ufficio. 22671 Q

GIULIETTA TI '60 vende privato occasione. Telefonare 38822 42243 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello avviamento elettrico e riscaldamento. Vastissimo assortimento motocarri usati. Vespagenzia, tel. 28940. 41940 Q

ROULOTTES Arca costruzione finiture accessori comfort dimostrato Commissionaria Auto sovrana, Giustiniano 6/A. 22432 Q

«SEICENTO» perfetta motore gomme vendesi occasione. Tel. 30749 42249 Q

«600» 1955 ottimo stato vendesi. Telef. 30308. 42236 Q

643 3 assi ribaltabile, 682 N2 N3 o Esadelta Esagamma conto terzi compero. Scrivere: cassetta 22548 Q, UPI.

1100 H fine 60 vendesi. Telefonare 726357. 22651 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. V. Genova 3. 42107 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 62297 R

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 62297 R

A. UDINE. ALBERGO centrale piena efficienza vendesi ottimo prezzo causa vecchiaia. Telefonare 29235 Trieste. 22673 R

AZIENDA pantofoleria - calzature prossimità Ponterosso vendesi. Riflettenti rivolgersi Casella 62132 R UPI.

BAR buffet avviatissimo, vicinanze marina, affiderebbesi famiglia competente. Telefonare 24826. 22667 R

BAR analcoolico, centrale, angolo, buon lavoro, vendita caffè grano, pasticceria cedesi per ritiro. Tel. 35733 dalle 13 alle 15. 22684 R

BAR superalcoolici, avviatissimo vendo lire 5.000.000. Telef. 36647 al mattino. Inintermediari. 22685 R

CAPITALE cercasi per incrementare ditta, offresi 50% utile netto. Cassetta 42251 R, UPI.

CESSIONI stipendio e rinnovi massima celerità assoluta riservatezza. Telefonare 57319. 22595 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 62330 R

GERENTI capaci bar superalcoolici cercansi, referenze controllabili. Telef. 36647 al mattino. 22685 R

LATTERIE bene avviate affittansi subito persone pratiche, cauzionando. Polese, Vasari 16. 62347 R

OSTERIA avviata centro Gorizia, cedesi causa malattia. Pertotti, Formica 2, Gorizia. 352 R

NON E' UNA

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

TELEVISORI

delle più famose marche e della più recente produzione:

19 poll. . . .	L. 85.000
23 » . . .	» 95.000

FRIGORIFERI

della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:

130 litri . . .	L. 42.500
170 » . . .	» 55.000
200 » . . .	» 63.000
275 » . . .	» 79.000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi n. 4

Piazza Goldoni n. 1

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS F. SEVERO PRIMO INGRESSO ultimi disponibili, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli ripostiglio termonafta ascensore terrazze, condizioni pagamento VENDONSI. DOMUS CENTRALE CASA NUOVA combinazione, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo termonafta ripostiglio, VENDESI. DOMUS APPARTAMENTI NUOVISSIMI già affittati per impiego capitale, diverse posizioni, VENDONSI condizioni pagamento. DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1671. SETTEFONTANE 27, PRONTO INGRESSO (visite 11-13), 2 stanze, soggiorno; attico 3 stanze; altro 1 stanza, ogni comfort. FRAUSIN 16, PRONTO INGRESSO (visite 15-17), cucina, 2 stanze, ogni comfort. SAN MARCO - ALVIANO, 1-4 stanze, 1-2 poggioli, ripostiglio, rifiniture accurate, accettansi Aldisiani, visite 10-13, 15-17. Tel. 730336. TIGOR - SAN DANIELE 1-2 stanze, ogni comfort, lire 3.7/5.000.000. 384 S

A.G. DONADONI appartamento panoramico 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore ultimo piano, contanti L. 3.900.000, rimanenza rate mensili L. 7500. ZORUTTI appartamento panoramico 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati riscaldamento autonomo. ZONA D'ANNUNZIO appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, telef. 28300. 42228 S

A.G. OCCASIONE appartamenti vista mare costruendo stabile via SONCINI 2-3 stanze cucina bagno grande poggiolo box soffitta garage. Facilitazioni pagamento prezzi modici, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 42228 S

A.G. SALVI appartamenti nuovi pronto ingresso 1-2 stanze tutti comforts giardino. ATTICI stessi stabili 3-4 stanze soggiorno grande terrazza vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi aldisiani approvati, vende SENZA SPESE DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 tel. 28300. 42228 S

A. AFFARONE ultimi appartamenti liberi e occupati 1-2 camere vendonsi ratealmente. Visitare giornalmente ore 15-17 via San Appollinare 2. 22584 S

A. APPARTAMENTI a prezzi convenienti, ADATTISSIMI PER INVESTIMENTO, inizio costruzione posizione panoramica, via Commerciale - Sara Davis, tre stanze e cucina: 7 milioni; 2 stanze, soggiorno e cucinino: 5 milioni 800 mila; 2 stanze e cucina: 5 milioni 300 mila, rifiniture accurate, poggioli, ascensore, termonafta, garage e cantina a richiesta. DILAZIONI PAGAMENTO, accettansi Aldisiani. Informazioni Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Telefono 35186. 22661 S

A. APPARTAMENTI Matteotti 21-23 (ex Media), corso ultimazione, 1-2-3 stanze, accessori, vendonsi forti rateazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 42264 S

A. APPARTAMENTO soleggiatissimo, consegna aprile, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi condizioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 42267 S

A. APPARTAMENTO corso ultimazione, due stanze, cucina, accessori lusso, ascensore, centralnafta, vendesi facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 42267 S

A. ATTICO splendida vista mare, 155 mq., 2 saloni, 2 stanze, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 42267 S

A. ATTICO zona Tribunale, panoramico, signorile, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, riscaldamento, ascensore, terrazza, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 42265 S

A. ATTICO San Giacomo ,OCCASIONISSIMA, splendida terrazza vista mare, salone, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi rateazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 42264 S

A. BELLISSIMO (Viale) 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 62314 S

A. COMPLESSO FLAVIA, attiguo Stadio, vendonsi ultimi 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 42266 S

A CONDOMINIO via Barbariga - Solitro (Roiano centro), abitazioni da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino e da 3 stanze e cucina, vendonsi direttamente anche ad Aldisiani, con favorevoli dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 35186. 22661 S

A. GORIZIA vendesi terreno costruibile centrale, locale con appartamento (casa completa) centro. Informazioni telef. 35503, Trieste ore negozio. 22680 S



A. IN zona residenziale, vicino centro, vista mare, nuovo, pronto, signorile, 3 stanze, accessori, poggioli, comfort, garage, vendesi facilitazioni. Recapito 41337. 22689 S

A. LOCALE 120 mq. edificio costruzione Flavia (attiguo Stadio) fermata filovia, vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 42265 S

A LOCALE centralissimo, 100 mq., adatto qualunque uso, vendesi straoccasione. Tel. 68656. 22686 S

A. LOCALE San Giacomo, 35 mq., adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. AGEP, Passo Goldoni 2. 42264 S

A. NUOVO, lussuoso, pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 62314 S

A. PALAZZINA, via Del Porta-Del Mestri, vista splendida, vendonsi direttamente anche con dilazioni di pagamento, appartamenti da 2 e 3 stanze, cucina e garage, ascensore, termonafta, accettansi Aldisiani. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 35186. 22661 S

A. PALAZZINE SAN LUIGI, panoramiche con giardino, 1-2 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, prezzi convenientissimi, Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 42266 S

A. PRONTA entrata. Casa nuova, disponibile appartamento V piano, 3 stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Visite sul posto. Venti Settembre 93. 146 S

A SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola), vendonsi appartamenti soleggiatissimi 2-3 stanze, ogni comfort. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 42265 S

A. SEMINUOVO (Castagneto), 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, autocalefazione, vendesi. Telefonare 95982. 62314 S

A. SOLEGGIATO Romagna, ammezzato, salone, 2 stanze, stanzino, bagno, autoriscaldamento, giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 62314 S

A. ULTIMO tristanze in palazzina via Felluga 43, vende impresa. Accettansi aldisiani. Consegna immediata. Telef. 68957. 42102 S

O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti. Varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. ROIANO. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti, 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

NUOVI ARRIVI DI PRIMAVERA

TAILLEURS A L. 15.000

MANTELLI A L. 15.000

Completi Lambshwool	a L. 5.900
Gonne lana	a L. 1.980

da **FARO** via Carducci 23

O. GIARDINO PUBBLICO. Prossimo inizio costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, vantaggio scelta primi acquirenti. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende Impresa. Tel. 31034 - 31830. 22166 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze servizi riscaldamento ascensore Impresa Fratelli Rumor via Donota 1, prenota a prezzi convenientissimi in complesso di prossimo inizio. 1018 S

APPARTAMENTI centralissimi signorili, 3 e 5 stanze, pronta consegna, pagamento dilazionato vendonsi. Società immobiliare costruzioni, via Genova 13.

APPARTAMENTI Perugino nuovi soleggiati varie grandezze comforts condizioni pagamento. Telefonare 50395. 62325 S

APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso, viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi Amministrazione Alberti. Telefono 68734, 16-19. 22682 S

APPARTAMENTI 2 contigui, bistanze, cucina, WC, buona rendita, vendonsi. Tel. 722654, 13-15. 22666 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati, zona Navali, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi. Telefono 95982. 62314 S

APPARTAMENTI centrali, case nuove, vecchie, vendonsi, 580 mila, 3.980.000, 4.350.000, 5.800.000. ADRIATICA, Mazzini 30. 42245 S

APPARTAMENTI, villette, casette qualunque zona, cercansi acquistare contanti subito. Telefono 68656. 22686 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno; altro 2 stanze cucina, liberi posizione centrale, vendonsi esclusi mediatori. Telefonare 726237. 42227 S

APPARTAMENTO in casetta, stanza grande cucina wc possibilità bagno, vista, vendesi. Telefonare 50395. 62325 S

APPARTAMENTO pronto ingresso CENTRALE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42262 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, vendesi libero, via Galileo Galilei 1, V. Visitare 10-13. 22669 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 2 camere, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, terrazza, poggiolo, armadi a muro, asciugatoio, lussuosamente mobiliato, vendesi causa partenza, adatto sposi. «Italico», Corso Italia 29. 42257 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi lire 3.500.000. Tel. 30256. 42256 S

APPARTAMENTO I entrata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vendesi lire 5.500.000. Tel. 24200. 42256 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 22681 S

APPARTAMENTO 370 mq., eventualmente frazionabile, adatto enti, associazioni, zona Piazza Borsa - Marina, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 42264 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli; altro, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendiamo causa trasferimento. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22687 S

CASE diverse grandezze, impiego capitale, vendiamo. Corso Italia 29, «Italico». 42257 S

CASETTA da restaurare quadristanze, cucina, WC, orto, zona Giulia, occasione, vendiamo. Telefonare 61793, Zara. 42253 S

CASETTE 2-3 stanze, accessori, vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 42257 S

CASETTE da 2.200.000, 3.500.000, 3.400.000 e quartieri da vendere in più zone. Per informazioni tel. 68656. 22686 S

CONDOMINI due, tre stanze, vecchi, nuovi, occupati, vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 42257 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Tel. 38585-38212. 22486 S

LOCALI nuovi, liberi o investimento capitale, 10%, vende proprietario, metà subito, rimanente dilazionato. Tel. 35598. 42245 S

LOCALI centrali nuovi viale XX Settembre mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, 16-19. 22682 S

NEGOZI, magazzini diverse posizioni, vende privato. Tel. 23182 22582 S

NUOVI in costruzione, zona S. Giovanni, varie grandezze, vendonsi. Informazioni 95982. 62315 S

PRONTA entrata. Disponibile ultimo appartamento, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta. Visite giornalmente. San Cilino 77. 146 S

QUARTIERI centro 3 camere camerino accessori riscaldamento autonomo vendonsi inintermediari. Cassetta 22622 S, UPI.

TERRENI al mare, panorama incantevole, per villini, chalets, con fronte strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile serviti acqua luce, vendonsi. Tel. 50198, ore 17-19 feriali. 22135 S

TERRENI centro Opicina, anche a lotti, vendonsi. Telefonare 95982. 62315 S

TERRENI costruzione villette, edifizio, diverse posizioni, vendiamo prezzi d'occasione. «Italico», Corso Italia 29. 42257 S

VILLA nuova posizione panoramica grande giardino due appartamenti da salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli grande cantina garage riscaldamento centrale S. M. Maddalena inf. vende IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 42228 S

VILLA signorile centro, 3 appartamenti, termonafta, giardino, vendesi. Telef. 24826. 22667 S

VILLETTA recintata due appartamenti, ottimo stato, indipendenti, garage, vendesi; altra Besenghi. Informazioni tel. 35503, ore negozio. 22680 S

VILLETTA cinque stanze, cucina, bagno, poggioli, 300 mq. vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 22687 S

CIVIDIN & ROSENWASSER

casa risparmio

Ufficio vendite

v. DIAZ, 7

Telefoni: 30088-35107

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S

VILLETTE, casette con terreno, libere, soleggiatissime; affaroni. Appartamenti ottime posizioni vendonsi prezzi bassi, anche facilitando. Tel. 68656. 62376 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

PELI superflui estirpati per sempre. Cellulite, adipe, couperose. Trattamenti modernissimi con esito garantito. Rassodamento seno. Capillari dilatati. Tutte le cure estetiche. Consultazioni gratuite. Massaggi, manicure, elettro-pedicure. Trattamenti esclusivi anti-calvizie con garanzia. CIMEC, Battisti 8, 38-139. Solo per appuntamento. 22274 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano - rino Roma
8.46 R	Venezia . Roma ma prenot. obblig.
9.15 DD	Venezia . Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia . Parigi
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.45 D	Venezia . Bari, cidenza per Milano
18.50 A	Monfalcone . Portogruaro
19.27 A	Monfalcone . Cervignano
21.50 DD	Venezia . Milano - rino Genova timiglia . Marsi (letto e cuccette ste . Genova) stre . Bologna (letto e cuccette ste . Roma)

1) Solo I classe e prenot. obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . nezia . Roma e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova no . Venezia e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi . Milano . nezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.30 D	Bari . Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna . Venezia
19.24 A	Portogruaro . Monfalcone
19.50 DD	Parigi . Milano . nezia
21.30 R	Milano . Roma . nezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.06 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna . Monaco
12.00 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio . Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale . Lubiana - Belgrado . Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale . Lubiana - Belgrado . Atene Istanbul

Da una settimana continua con strepitoso successo la vendita senza precedenti dei saldi sulle confezioni, impermeabili, maglieria, camiceria, ecc. per uomo, signora e giovanetti, con sconti dal 50 al 90%. Qualsiasi articolo presente in negozio viene venduto con lo sconto minimo del 50%.

Primato's

CORSO ITALIA 24